BOLLETTINO PARROCCHIALE DI RAUSCEDO E DOMANINS

VOCE AMICA

Numero Unico - Dicembre 2015

Periodico delle parrocchie
di Rauscedo e Domanins
via della Chiesa 43, Rauscedo
Supplemento a "Il Popolo"
di domenica 20 dicembre 2015

RESPONSABILE
Don Daniele Rastelli

REDAZIONE
Laura Castronuovo
Isabella Camerotto
Alessandra D'Andrea
Monica D'Andrea
Francesco Destro
Cristiano Lenarduzzi

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato portando articoli e foto.

Invitiamo le famiglie ad inviare personalmente "Voce Amica" ai loro parenti all'estero.

Ci scusiamo con coloro che involontariamente abbiamo dimenticato o di cui abbiamo inserito dati imprecisi.

L'immagine di copertina
"Sacra Famiglia"
di Arianna Gasperina realizzata
in occasione del 60°
della Scuola dell'Infanzia
di Rauscedo

Realizzazione grafica:
Interattiva - Spilimbergo
Stampa:
Tipografia Menini - Spilimbergo

SOMMARIO

Rauscedo e Domanins

Lettera del Parroco ..... pag. 1
Istruzioni per l'uso - Sfida di Caritas ad EXPO ..... pag. 2
Pensiero per Natale ..... pag. 3
L'economia dell'onestà ..... pag. 4-5
Le nostre suore scrivono una lettera aperta… ..... pag. 6
Omaggio alle Missionarie ..... pag. 7
L'uovo oggi o l'uovo oggi e domani? ..... pag. 8
Raccontar... Le - La Seconda Guerra Mondiale ..... pag. 9-10
Attività della Pro Loco a Rauscedo e Domanins ..... pag. 10-11
Gruppo Genitori Insieme Per Crescere 2015: il lavoro continua! ..... pag. 12
Gita a Mantova per la classe del '49 ..... pag. 13
Prima Comunione e Cresima ..... pag. 14
Grazie, grazie, grazie!!! ..... pag. 15
I cresimandi a Roma - START NOW I giovani con il Gen Verde a Bibione..... pag. 16
Giovani in cammino verso Santiago ..... pag. 17
Il mago di OZ a Campone ..... pag. 18
UHUHUHUHU, gridavano gli indiani a Campone ..... pag. 18-19
Il giro del mondo in 80 giorni: i cinque sensi ..... pag. 19

Rauscedo

Cantare è giovane, bello e utile - Attività del 2015 ..... pag. 20-21
Viva viva la nostra scuola, la Scuola dell'Infanzia ..... pag. 22
È tempo di cucire! ..... pag. 23
GiroGiroMondo Centro estivo 2015 ..... pag. 24
Le Radici del Vino 2015 ..... pag. 25
La matita di Dio - Festa della mamma ..... pag. 26
Festa del Ringraziamento e della Famiglia ..... pag. 27
Dai un calcio alla povertà ..... pag. 28
Ciao francy... ..... pag. 29
"Soffi di Parole" Presentazione ..... pag. 30
Viaggio nell'India del Sud ..... pag. 31
Italia-Canada andata e ritorno..... pag. 32
Gruppo Giovani Rauscedo ..... pag. 33
Nonna Elvira ha compiuto 103 anni..... pag. 34
Facebook - Congratulazioni ..... pag. 35-36
Gruppo Alpini Rauscedo..... pag. 36-37
#coralerauscedo2k15 ..... pag. 38-39
A.S.D. Vivai Coop. Rauscedo ..... pag. 40-41
AFDS Rauscedo breve resoconto ..... pag. 42-44
Il dottor Ruggero Forti ci ha lasciato ..... pag. 45
Foto d'altri tempi ..... pag. 46-48
CRONACA PARROCCHIALE ..... pag. 49-57

Domanins

La visita delle suore francescane dal Guatemala ..... pag. 58
Mercatino di San Michele 2015..... pag. 59
Il coro parrocchiale di Domanins 15° Anniversario ..... pag. 60-61
San Michele ha spiccato il volo - Gruppo animatori al lavoro ..... pag. 62
Afds: il nostro anno di attività - Il Pellicano ..... pag. 63-66
I Babbi Natale al lavoro ..... pag. 67
La marcia della salute - Il torneo dei donatori ..... pag. 68-70
Sarda Day senza donne ..... pag. 71
Il Falò dei coscritti '95 - Chi li riconosce? ..... pag. 72-73
Cena Tai Claps 2015 ..... pag. 74
Piazza Pulita - La scuola elementare di Domanins ..... pag. 75
Un ricordo che non deve mai essere dimenticato ..... pag. 76
Il campo sportivo di Domanins ..... pag. 77-78
50 anni di pittura ..... pag. 79
Poesie, che passione ..... pag. 80
Foto d'altri tempi ..... pag. 81-83
CRONACA PARROCCHIALE ..... pag. 84

Lettera del Parroco

A tutti i parrocchiani di Rauscedo e Domanins

Buone Feste!

Pace in terra agli uomini che Dio ama!

"Il quella terra di sassose colline i pastori portavano le greggi, e con le bestie si accampavano a dormire all'aperto, sotto il cielo. Era una notte senza luna, e nera, a Betlemme di Guida. Il fuoco era ormai spento nel bivacco, e ardeva solo, pigro, di rosse braci. Il sonno aveva rapito in sé i pastori stanchi.

Una luce si allargò improvvisa nel cielo, abbagliante e candida come mai s'era vista tra gli uomini. E i pastori, svegliati di colpo, accecati, ebbero paura. Ma una figura splendente, come d'uomo e però non di uomo, disse subito loro, in una lingua mai udita e tuttavia compresero: "Non abbiate paura". *Quelli, attoniti, se ne restarono immobili.*

"Vi annuncio una grande gioia - disse lo splendido messaggero - oggi vi è nato nella città di Davide un Salvatore, che è Cristo Signore!".

E subito alle spalle comparve una schiera infinita di creature simili a lui, radiose: cantavano un canto di una bellezza mai udita, come se mille cetre fossero nella loro voce. E così, cantando, l'esercito di luce si allontanò nella notte, lasciando già come sospesa nell'aria l'attesa della gioia annunciata.

E volarono, gli angeli, quella notte, volarono per ogni angolo remoto della terra e del cielo, comandati a non fermarsi. In ogni villaggio, in quella lingua straniera che tuttavia ciascuno capiva annunciavano: "Pace in terra, agli uomini che Egli ama!".

E quanti furono illuminati, in quella notte di miracolo. Non i guerrieri fieri e i loro eserciti, non i re d'ogni tempo nelle loro sfarzose dimore.

Ma tutti coloro che, pure sfamati, sentono in se sempre e ancora un'altra fame!" *

(Marina Corradi)

Sento d'essere incapace di parole che riescano a incoraggiare perciò abbiamo chiesto aiuto a questo testo così bello e pieno di grazia, ma allo stesso tempo forte anzi fortissimo! Non della forza violenta e distruttrice di uomini e donne senza cuore, dotati di intelligenza cieca e chiusa in se stessa. Forte sì, ma non della forza decisa a infierire contro i piccoli della terra, di cui ci vergogniamo, ne restiamo intimamente offesi, la percepiamo come inutile e dannosa. Chiediamo per questa umanità che vive nelle tenebre della morte e dell'ingiustizia la Forza di Dio, creativa e calda, attuale e nuova! In questo mondo avvolto dal freddo della guerra, vieni Signore Gesù! Vieni Principe della Pace!

Buon Natale a tutti gli uomini e donne!

Buon Natale a tutti i fedeli di Domanins e Rauscedo e ai fedeli che vivono sparsi nel mondo!

Buon Natale a tutta famiglia umana!

Buon Natale perché riprendano cammini di giustizia e di pace!

don Daniele
don Marino
don Luis
padre Cornelio
don Joseph

Istruzioni per l'uso

Cari parrocchiani, ecco alcune indicazioni per la stesura e l'invio di articoli e foto per le prossime pubblicazioni del nostro bollettino.

• Si raccomanda, anzitutto, di non aspettare gli ultimi mesi dell'anno per inviare il materiale da pubblicare ma di farlo pervenire ai nostri recapiti (a mezzo posta, e-mail o consegna a mano a uno dei redattori) non appena disponibile.

• Il testo degli articoli deve essere contenuto (al massimo 2000 parole). Gli articoli troppo lunghi, per esigenze di stampa, potrebbero essere revisionati e ridotti.

• Le fotografie e le immagini inviate a mezzo e-mail devono avere una buona risoluzione (300 dpi). In caso contrario potrebbero non essere pubblicate.

• Si consiglia di accompagnare alle fotografie e alle immagini una didascalia il più possibile dettagliata (evento, luogo, data, nomi delle persone).

• Per una questione di correttezza e di assunzione di responsabilità personale, gli articoli devono essere sempre accompagnati dalla firma dell'autore.

• Gli articoli non devono avere un contenuto offensivo, diffamante o comunque polemico verso altri (anche se non esplicitamente nominati). Tali testi potrebbero subire modifiche e revisioni oppure non essere pubblicati. In tal caso l'autore, se avrà fornito le sue generalità, sarà contattato e avvisato.

• Saranno revisionate e corrette le bozze che risultino incomprensibili o che presentino errori dal punto di vista grammaticale, ortografico e di sintassi.

Siamo a vostra disposizione e attendiamo fiduciosi il vostro contributo.

Il comitato di redazione

Sfida di Caritas ad EXPO: nutrire il pianeta energia per la vita

Energia è il titolo dell'installazione del 1973 dell'artista tedesco Wolf Vostell (1932-1998), che Caritas ha voluto esporre nel proprio padiglione ad EXPO MILANO 2015, ribattezzato anche l'*Edicola*.

Lo spazio, pensato dallo studio di architettura Piuarch e realizzato insieme a Caritas Internationalis e Caritas Italiana, e luogo interattivo ed esperienziale ha cercato di promuovere a livello universale un messaggio 'ponte' tra la missione dell'organizzazione - portare aiuto, assistenza e sostegno ai poveri, promuovendo la pace e la giustizia sociale nel mondo - e il tema dell'esposizione.

L'opera installata è una Cadillac circondata da un muro di filoni di pane che sono i simboli di un mondo sazio e di un mondo affamato. L'automobile rappresenta il consumo irragionevole e la minaccia alla pace individuale e collettiva, mentre il pane diviene un correttivo per ristabilire l'equilibrio. Ogni filone è avvolto dentro al giornale su cui è stampata la frase di Vostell: "Sono le cose che non conoscete che cambieranno la vostra vita", messaggio che unisce il senso del bisogno concreto della nutrizione a quell'altra "fame" spirituale che è altrettanto potente nell'umanità d'oggi. È il senso del messaggio che Caritas ha voluto portare in Expo: esser capaci di sentire, di favorire le corde della compassione, non essere sopraffatti dall'impotenza ma intervenire cercando insieme la risposta e l'azione migliore. L'opera di Vostell costituisce l'esempio della felice intolleranza dell'arte contemporanea nei confronti di ogni dogmatismo, rigidità mentale, fondamentalismo religioso o politico, dittatura civile o culturale, affermando il valore positivo della coesistenza delle differenze. Un'immagine potente che da l'opportunità di riflettere sui grandi problemi che affliggono il nostro pianeta.

Pensiero per Natale

...la vite e domande une regule tal durmî, tal jevâ, tal mangjâ, tal bevi. Dome cu la regule, cu l'autoregolazion, si dismet di jessi fruts viziâts e si devente grancj, libars, responsabii.

E dut chest al domande fadie e dolôr. ...No esistin gjenerazions condanadis a dâ simpri e dut e gienerazions condanadis a pratindi simpri e dut.

Ancje i zovins a àn di dâ. Pal lôr ben.
...A an di cori cu la fantasie, cu l'inteligjence, cu la creativitât, cu la positivitât.
...Prime e dongie de discoteche al esist el paîs, la glesie, la int, i vecjos, la campagne, il mont de solidarietât. Prin di jessi stufs de vite, si à di imparâ a jessi stracs.

A àn dirit di contestâ la nestre gjenerazion "triste e traditorie", materialiste e ciniche, intolerant e falsamentri religjose jessint plui serios, radicâi, coerents, religjôs di nô.
No doprant il presit de nestre svendite di valôrs cuntune vite plui vueide e consumistiche e disperade de nestre. Se no vuelin onorâ il lôr amî sfurtunât cuntune messe, che lu onorin impegnantsi a vivi in plenece. A jessi colonis fuartis dal gnûf templi a la vite e no colonis cjonçadis, testimonis patetics de tragjedie dal nestri faliment.

Pre Antoni Beline
(da "Cirint lis olmis di Diu")

...la vita chiede una regola nel dormire, nel alzarsi, nel mangiare, nel bere. Solo con la regola, con l'autoregolazione, si smette di essere bambini viziati e si diventa grandi, liberi, responsabili.

E tutto questo richiede fatica e dolore. Non esistono generazioni condannate a dare sempre e tutto e generazioni condannate a pretendere sempre e tutto.

Anche i giovani devono dare. Per il loro bene.
... Devono correre con la fantasia, con l'intelligenza, con la creatività, con la positività.
...Prima e vicino alla discoteca c'è il paese, la chiesa, la gente, i vecchi, la campagna, il mondo della solidarietà. Prima di essere stanchi della vita, si deve imparare ad essere stanchi.

Hanno il diritto di contestare la nostra generazione "triste e traditrice", materialistica e cinica, intollerante e falsamente religiosa essendo più seri, radicali, coerenti, religiosi di noi. Non adoperando il prezzo della nostra svendita di valori con una vita più vuota e consumistica e disperata della nostra. Se non vogliono onorare il loro amico sfortunato con una messa, che lo onorino impegnandosi a vivere in pienezza. Ad essere colonne solide del nuovo tempio alla vita e non colonne spezzate, testimoni patetici della tragedia del nostro fallimento.

Don Antonio Bellina
(da "Cirint lis olmis di Diu")

L'economia dell'onestà

Estratto del "Discorso del Santo Padre Papa Francesco nell'Udienza ai Membri della Confederazione Cooperative Italiane svoltasi a Roma nell'Aula Paolo VI a Roma il 28 febbraio 2015"

A VOI "POETI" DELL'ECONOMIA

Grazie per questo incontro con voi e con la realtà che voi rappresentate, quella della cooperazione. Le cooperative sfidano tutto, sfidano anche la matematica, perché in cooperativa uno più uno fa tre! E in cooperativa, un fallimento è mezzo fallimento. Questo è il bello delle cooperative! Voi siete innanzitutto la memoria viva di un grande tesoro della Chiesa italiana. Infatti, sappiamo che all'origine del movimento cooperativistico italiano, molte cooperative agricole e di credito, già nell'Ottocento, furono saggiamente fondate e promosse da sacerdoti e da parroci. Tuttora, in diverse diocesi italiane, si ricorre ancora alla cooperazione come rimedio efficace al problema della disoccupazione e alle diverse forme di disagio sociale. Oggi è una regola, non dico normale, abituale... ma tanto spesso si vede: "Tu cerchi lavoro? Vieni, vieni in questa ditta". 11 ore, 10 ore di lavoro, 600 euro. "Ti piace? No? Vattene a casa". Che fare in questo mondo che funziona così? Perché c'è la coda, la fila di gente che cerca lavoro: se a te non piace, a quell'altro piacerà. (…)

LA DIGNITÀ DELLA PERSONA AL CENTRO DELL'AZIONE

Oggi, vorrei che il nostro dialogo non guardi solo al passato, ma si rivolga soprattutto in avanti: alle nuove prospettive, alle nuove responsabilità, alle nuove forme di iniziativa delle imprese cooperative. È una vera missione che ci chiede fantasia creativa per trovare forme, metodi, atteggiamenti e strumenti, per combattere la "cultura dello scarto", quella che oggi viviamo, la "cultura dello scarto" coltivata dai poteri che reggono le politiche economico-finanziarie del mondo globalizzato, dove al centro c'è il dio denaro.

Globalizzare la solidarietà - questo si deve globalizzare, la solidarietà! - oggi significa pensare all'aumento vertiginoso dei disoccupati, alle lacrime incessanti dei poveri, alla necessità di riprendere uno sviluppo che sia un vero progresso integrale della persona che ha bisogno certamente di reddito, ma non soltanto del reddito! Pensiamo ai bisogni della salute, che i sistemi di welfare tradizionale non riescono più a soddisfare; alle esigenze pressanti della solidarietà, ponendo di nuovo, al centro dell'economia mondiale, la dignità della persona umana, come è stato detto da voi. Come direbbe ancora oggi il Papa Leone XIII: per globalizzare la solidarietà "il Cristianesimo ha ricchezza di forza meravigliosa!". Quindi non fermatevi a guardare soltanto quello che avete saputo realizzare. Continuate a perfezionare, a rafforzare e ad aggiornare le buone e solide realtà che avete già costruito. Però abbiate anche il coraggio di uscire da esse, carichi di esperienza e di buoni metodi, per portare la cooperazione sulle nuove frontiere del cambiamento, fino alle periferie esistenziali dove la speranza ha bisogno di emergere e dove, purtroppo, il sistema socio-politico attuale sembra invece fatalmente destinato a soffocare la speranza, a rubare la speranza, incrementando rischi e minacce. (…)

FATE CRESCERE I SOCI ATTRAVERSO LA COOPERATIVVA

Il terzo incoraggiamento riguarda l'economia, il suo rapporto con la giustizia sociale, con la dignità e il valore delle persone. Noto che un certo liberismo crede che sia necessario prima produrre ricchezza, e non importa come, per poi promuovere qualche politica redistributiva da parte dello Stato. Prima riempire il bicchiere e poi dare agli altri. Altri pensano che sia la stessa impresa a dover elargire le briciole della ricchezza accumulata, assolvendo così alla propria cosiddetta "responsabilità sociale". Si corre il rischio di illudersi di fare del bene mentre, purtroppo, si continua soltanto a fare marketing, senza uscire dal circuito fatale dell'egoismo delle persone e delle aziende che hanno al centro il dio denaro. Invece noi sappiamo che realizzando una qualità nuova di economia, si crea la capacità di far crescere le persone in tutte le loro potenzialità. Ad esempio: il socio della cooperativa non deve essere solo un fornitore, un lavoratore, un utente ben trattato, dev'essere sempre il protagonista, deve crescere, attraverso la cooperativa, crescere come persona, socialmente e professionalmente, nella responsabilità, nel concretizzare la speranza, nel fare insieme. Non dico che non si debba crescere nel reddito, ma ciò non basta: occorre che l'impresa gestita dalla cooperativa cresca davvero in modo cooperati-

vo, cioè coinvolgendo tutti. Uno più uno tre! Questa è la logica. "Cooperari", nell'etimologia latina, significa operare insieme, cooperare, e quindi lavorare, aiutare, contribuire a raggiungere un fine. Non accontentatevi mai della parola "cooperativa" senza avere la consapevolezza della vera sostanza e dell'anima della cooperazione.

Il quarto suggerimento è questo: se ci guardiamo attorno non accade mai che l'economia si rinnovi in una società che invecchia, invece di crescere. Il movimento cooperativo può esercitare un ruolo importante per sostenere, facilitare e anche incoraggiare la vita delle famiglie. Realizzare la conciliazione, o forse meglio l'armonizzazione tra lavoro e famiglia, è un compito che avete già avviato e che dovete realizzare sempre di più. Fare questo significa anche aiutare le donne a realizzarsi pienamente nella propria vocazione e nel mettere a frutto i propri talenti. Donne libere di essere sempre più protagoniste, sia nelle imprese sia nelle famiglie! So bene che le cooperative propongono già tanti servizi e tante formule organizzative, come quella mutualistica, che vanno incontro alle esigenze di tutti, dei bambini e degli anziani in particolare, dagli asili nido fino all'assistenza domiciliare. Questo è il nostro modo di gestire i beni comuni, quei beni che non devono essere solo la proprietà di pochi e non devono perseguire scopi speculativi.

IL DENARO SIA SOLO A SERVIZIO DELLA VITA

Il quinto incoraggiamento forse vi sorprenderà! Per fare tutte queste cose ci vuole denaro! Le cooperative in genere non sono state fondate da grandi capitalisti, anzi si dice spesso che esse siano strutturalmente sottocapitalizzate. Invece, il Papa vi dice: dovete investire, e dovete investire bene! In Italia certamente, ma non solo, è difficile ottenere denaro pubblico per colmare la scarsità delle risorse. La soluzione che vi propongo è questa: mettete insieme con determinazione i mezzi buoni per realizzare opere buone. Collaborate di più tra cooperative bancarie e imprese, organizzate le risorse per far vivere con dignità e serenità le famiglie; pagate giusti salari ai lavoratori, investendo soprattutto per le iniziative che siano veramente necessarie.

Non è facile parlare di denaro. Diceva Basilio di Cesarea, Padre della Chiesa del IV secolo, ripreso poi da san Francesco d'Assisi, che "il denaro è lo sterco del diavolo". Lo ripete ora anche il Papa: "il denaro è lo sterco del diavolo"! Quando il denaro diventa un idolo, comanda le scelte dell'uomo. E allora rovina l'uomo e lo condanna. Lo rende un servo. Il denaro a servizio della vita può essere gestito nel modo giusto dalla cooperativa, se però è una cooperativa autentica, vera, dove non comanda il capitale sugli uomini ma gli uomini sul capitale. (…)

CAMMINATE INSIEME

La missione cooperativa in Italia è stata molto legata fin dalle origini alle identità, ai valori e alle forze sociali presenti nel paese. Questa identità, per favore, rispettatela! Tuttavia, spesso le scelte che distinguevano e dividevano sono state a lungo più forti delle scelte che, invece, accomunavano e univano gli sforzi di tutti. Ora voi pensate di poter mettere al primo posto ciò che invece vi unisce. E proprio intorno a quello che vi unisce, che è la parte più autentica, più profonda e più vitale delle cooperative italiane, volete costruire la vostra nuova forma associativa.

Fate bene a progettare così, e così fate un passo avanti! Certo, vi sono cooperative cattoliche e cooperative non cattoliche. Ma la fede si salva rimanendo chiusi in se stessi? Domando: la fede si salva rimanendo chiusi in se stessi? Rimanendo solo tra di noi? Vivete la vostra Alleanza da cristiani, come risposta alla vostra fede e alla vostra identità senza paura! Fede e identità sono la base. Andate avanti, dunque, e camminate insieme con tutte le persone di buona volontà! E questa anche è una chiamata cristiana, una chiamata cristiana a tutti. I valori cristiani non sono soltanto per noi, sono per condividerli! E condividerli con gli altri, con quelli che non pensano come noi ma vogliono le stesse cose che noi vogliamo. Andate avanti, coraggio! Siate creatori, "poeti", avanti!

Il discorso integrale del Santo Padre è reperibile al seguente indirizzo:
http://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2015/02/28/0150.pdf

Il premio "Comune delle Cooperative" è stato consegnato sabato 11 aprile 2015 in una cerimonia solenne al Comune di San Giorgio della Richinvelda. Un riconoscimento unico in Italia istituito da Confcooperative Pordenone per valorizzare le comunità e i territori che hanno più sostenuto nella loro storia l'azione di economia sociale della cooperazione.

Le nostre suore scrivono una lettera aperta...

Carissimi parrocchiani di Rauscedo e Domanins, il 2 febbraio 2016 terminerà l'anno dedicato alla Vita Consacrata, voluto da Papa Francesco per riflettere e pregare per e con i Consacrati.

Noi, Comunità di Suore, vogliamo presentarci su "Voce Amica" per condividere alcune riflessioni sui doni ricevuti da Dio. I doni, per i quali siamo grate a Lui, sono la nostra vita missionaria, e la Sua fedeltà nell'Amore.

Tutti i Battezzati hanno ricevuto i doni di Fede, Speranza e Carità. Noi consacrate esprimiamo nella vita gli stessi doni di tutti i cristiani, siano essi sposi, sacerdoti, persone impegnate ad edificare l'unica Chiesa. Tutti siamo chiamati a partecipare alla Vita di Dio nella Chiesa, con la preghiera e la carità. Siamo invitati a imitare Gesù, che nell'ultima cena, lavò i piedi ai suoi discepoli. Siamo chiamati a vivere il servizio concreto e quotidiano, con umiltà e sincerità.

La nostra famiglia religiosa è presente in 22 nazioni del mondo e, come congregazione missionaria, abbiamo la consapevolezza che Gesù Cristo chiede a tutti noi di realizzare un compito unico e irripetibile.

Noi, Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, si può dire che abbiamo la missione nel sangue! Qualunque sia la destinazione, in qualsiasi paese del mondo, attraverso i nostri superiori, Cristo ci chiama per la sua Gloria. Siamo infatti consacrate a questo grande carisma tanto che, quando una nostra Suora viene trasferita in un'altra Comunità, anche vicinissima, le viene chiesto "dove vai in missione?".

La nostra presenza in queste comunità, Rauscedo, Domanins e Vivaro, è certamente dono di Dio per voi e per noi, suore Francescane! Questo ci incoraggia a camminare sulla strada tracciata da Gesù insieme a tutti voi. Siamo felici di vivere insieme, in questi paesi posti tra il Meduna e il Tagliamento, condividendo le fatiche, i dubbi, le gioie e le speranze.

I nostri limiti, personali e quotidiani, grazie alla fede in Cristo, che riconcilia e dona pace, indicano quanto l'Amore di Dio sia per noi unica Speranza. Noi, Suore Francescane, vorremmo essere testimoni di questa misericordia e confermarci missionarie del Vangelo di Cristo.

Ci fa piacere ricordare che proprio a Rauscedo, da ben 61 anni, tante Suore hanno testimoniato l'Amore di Dio nelle relazioni fraterne con i vostri avi.

Tutt'ora siamo presenti insieme a voi in queste parrocchie vivendo della Misericordia di Dio.

Il ricordo di molte Suore passate per Rauscedo, ci fa bene al cuore! Ricordiamo Suor Augusta, che ora vive sofferente e inferma a Gemona, assieme a tante altre sempre fedeli alla missione, fatta di relazioni tenaci e sagge, soprattutto nella visita agli anziani infermi e agli ammalati!

Quante preghiere sono state innalzate dalle nostre Suore per tutte le persone che si affidavano a loro! Quanta disponibilità nell'accogliere i bambini dell'asilo oltre gli orari, consapevoli dei seri problemi delle famiglie! Molte di queste sorelle ora vivono nella Casa Madre di Gemona. Ogni volta che ricevono visite o sentono nominare Rauscedo si illuminano in volto. Molte vivono la beatitudine dei Santi e riposano nel Campo Santo di Gemona.

La crisi vocazionale certamente spiega la situazione attuale: tutti constatano quanto sia difficile oggi rispondere alla chiamata di Dio.

Oggi Suor Lina, Suor Luciana e Suor Renza (impegnata nella missione a Vivaro, a Basaldella e a Tesis) costituiamo una piccola Comunità di Religiose. Siamo le vostre Suore, viviamo e testimoniamo l'Amore del Signore, quale unico scopo della nostra vita, consapevoli delle nostre imperfezioni, ma consacrate a questa unica missione.

Oggi siamo in tre, un'unica comunità: un tempo le comunità erano due, Vivaro e Rauscedo, presenti sette Suore, la cui età media era più bassa. Molto è cambiato in questi anni e molto altro cambierà. Ma restiamo fiduciosi nel Signore con la preghiera: egli non viene meno alla sua Parola! Anche oggi invita tutti noi a rispondere generosamente alla sua chiamata: "Vieni e seguimi!" è la proposta che, ancora oggi, Egli dona ai giovani e alle giovani di questi nostri paesi, per conoscere la propria vita e scoprire la propria vocazione.

Anche se le attuali normative non permettono quell'azione libera e priva di orari, che un tempo caratterizzava i nostri Asili, siamo qui con voi e per voi, insieme ai nostri limiti ed acciacchi, nutrendo sentimenti di bene e di pace per ognuno!

Oggi le attività della Scuola dell'Infanzia (già "Asilo" e poi "Scuola Materna") sono ben organizzate e vive.

L'insegnamento è affidato a un corpo di Docenti non solo preparate, ma anche ben disposte a lavorare insieme per realizzare il **Progetto Educativo della Scuola**, in positiva evoluzione con quelli proposti dalla Suore insegnanti di un tempo. Oggi l'ambiente scolastico è molto sereno, i bambini sono attivi e creativi, le esperienze educative e didattiche sono adatte alle personalità infantili! La nostra Scuola, con l'annessa sezione Primavera, ha camminato e in questi anni si è aggiornata e qualificata. Di questo immenso lavoro, che hanno visto protagonisti Insegnanti e Personale, Suore e Genitori, rendiamo lode a Dio! Ora ognuno di noi è chiamato a fare la propria parte! Ognuno di noi, come Cristiano, si deve impegnare a trasmettere alle nuove generazioni la fede cristiana e i valori umani e fraterni del Vangelo.

La nostra missione, oltre che nel Coordinamento della Scuola dell'Infanzia, ci vede presenti nei Consigli Pastorali, nel servizio della Catechesi, nella preparazione dei genitori al Battesimo dei propri figli, nell'animazione liturgica, nelle attività estive, nella visita agli anziani e ammalati (portando loro la Comunione ogni primo venerdì del mese o in giorni concordati con la famiglia). Tutt'oggi siamo disponibili a portare la Santa Comunione a quanti chiedono, per sé o per i propri familiari, infermi o ammalati. Passate parola!

State certi che quando vi incontriamo, in ogni occasione, condividiamo le vostre fatiche, le vostre speranze e le vostre attese: ogni richiesta la portiamo con noi nella preghiera e la presentiamo al Sacro Cuore di Cristo!

Anche ai Sacerdoti va il nostro messaggio: la relazione con loro è schietta, sincera e fraterna! Così la collaborazione. Grazie per la fraternità e la fiducia! Il Signore doni a loro salute, energia fisica e spirituale, perché continuino nel servizio apostolico tra noi e per noi tutti.

Grazie per la Provvidenza che ogni giorno suona alla nostra porta. Tante persone generose non ci fanno mancare nulla… compiono gesti che ci commuovono!

Grazie e Buon Natale a tutti.

Suor Lina, Suor Luciana e Suor Renza

Omaggio alle Missionarie

Pioveva quella domenica 4 ottobre quando arrivammo a Gemona. Il ritrovo era per le 15.30 alla casa madre delle Francescane Missionarie del Sacro Cuore. Percorrendo la strada, già preavvisavamo che sarebbe stato un pomeriggio di letizia e gioia semplice. Accolte all'ingresso con calore e affabile benevolenza, ci dirigiamo alla chiesa del Convento, già affollata dai pellegrini dell'Unità Pastorale, riuniti per celebrare la festività del Santo Patrono delle nostre Suore. Fervevano gli ultimi preparativi per la celebrazione, io ero determinata a non farmi distrarre, volevo comprendere, nutrirmi e assimilare, lo spirito francescano delle suore, la loro forza, dedizione gioiosa, il loro dono totale. Sentivo che la Casa era davvero Madre, per tutti coloro che vi fossero giunti, per i più svariati motivi: anche per noi che ci saremmo fermate poco più di un'ora. La chiesa si sviluppa in orizzontale, come un bacino materno, tondeggiante, il catino absidale decorato da un imponente Cristo Crocefisso Risorto, che ci interpella attraverso l'originale ispirazione dell'artista Arrigo Poz. La testimonianza sr. Daniela presente da più di vent'anni in centrafrica, colpisce per la semplicità e la limpidezza, per il realismo e la consapevolezza di vivere in un luogo ad alto rischio, portandovi serenità e trovando, sia pur in quella destinazione tanto difficile, la perfetta letizia. La preghiera di Suor Patrizia acquista un valore forte, proprio perché proviene da una giovane donna, essa testimonia un impegno vincolante, aperto a quel "per sempre" che sembra stia per sparire dai nostri tempi tanto martoriati. Le suore anziane, presenti alla celebrazione, danno spessore alla Comunità, nella loro fragilità, sofferenza, disagio, esse sono fondamento e radice, salienti esempi di vita consacrata. Come in ogni festa non può mancare il momento conviviale, i pellegrini si disperdono nei meandri del convento, dai corridoi luminosi, pur nella giornata piovosa, si gode delle corti interne, coltivate amorevolmente. Le tavole imbandite offrono dolci e bevande, incontro visi sorridenti e aperti all'accoglienza, all'offerta all'ospitalità. Le suore sono davvero "madri" amorevoli, sorelle cordiali e riservate, eppure, penso, anche nei loro cuori a volte si farà buio… Uscendo ripasso per la chiesa, è vuota, c'è solo una suora in preghiera, ci salutiamo con un sorriso, lei si siede e immagino inizi il suo dialogo muto e ristoratore con Lui. Noi torniamo a casa, alla nostra vita complicata da un'attualità piena di ostacoli e impedimenti all'essenzialità, è la stessa attualità in cui anche le Missionarie sono immerse. Siamo tutti in cammino, chiamati a svolgere i nostri compiti, a discernere la giusta via in un labirinto sempre più intricato.

La visita a Gemona è nei nostri cuori, il suo ricordo ci ristora.

Grazie per il dono delle nostre Missionarie!

Una pellegrina a Gemona

L'uovo oggi o l'uovo oggi e domani?

Sono molto contento di aver partecipato al convegno di Confcooperative a Expo2015 sull'innovazione in viticoltura. Mi ha fatto piacere poter seguire gli esiti della ricerca sulle "viti resistenti" e diventare più cosciente rispetto a un tema che sta sconfinando ben oltre il campo della moltiplicazione di piantine. Infatti, io stesso che mi occupo di tutt'altro, mi sono trovato inaspettatamente ad affrontare l'argomento tra sociologi, innovatori aziendali e uomini di scienza.

Si tratta di una scoperta epocale, non solo dal punto di vista pratico (di poter produrre diverse varietà di "viti resistenti"), ma soprattutto perché stimola questioni etiche. La tecnologia e la ricerca alla base dello studio mettono in discussione la visione tradizionale del rapporto uomo/natura, e chiedono risposte nuove a chi - attraverso le leggi - ne determina la realizzazione concreta.

Tuttavia, ciò che è emerso dalla maggior parte degli interventi è che l'innovazione di questa ricerca stia nel produrre "nuove" viti più economiche e che rispondano alle esigenze del mercato e del consumatore.

Questo di per sé non ha niente di innovativo, se così fosse saremmo ancora all'interno dei presupposti della Seconda Rivoluzione Industriale dove la scienza è a servizio della tecnica, la quale sfrutta la natura per un maggiore profitto, senza porre attenzione al processo.
In realtà, ciò che attira l'attenzione di chi, anche in altri campi, si interessa di innovazione, è il focus sulla base etica di questo studio.

Bisogna sapere che nessuna ricerca è considerata oggi innovativa se non ha, integrata al suo interno, una concezione di natura e di progresso a basso impatto ambientale. Basti solo pensare allo straordinario sviluppo della *Blue Economy*: un modello di business a livello globale dedicato alla creazione di un ecosistema sostenibile grazie alla trasformazione di sostanze precedentemente sprecate in merce redditizia.

Idriss Aberkane (ricercatore, ambasciatore dell'Unitwin/unesco) sottolinea come la natura sia una biblioteca piena di libri zeppi di risposte, e noi, per millenni, invece di leggerli, li abbiamo letteralmente bruciati per scaldarci.

Si capisce quindi che il futuro è nelle nostre mani se sapremo integrare l'investimento, la ricerca e le necessità di produzione con l'obiettivo di sviluppare un nuovo rapporto tra l'uomo e la natura. Un rapporto che impari, attraverso le tecniche più innovative, dal funzionamento stesso della natura e miri a rendere sempre più lieve l'impatto che l'uomo ha sulla materia prima. In questo modo, ottimizzando il processo di produzione, potrà ricavarne più profitto, ma in un mondo sano per l'uomo e l'ambiente.

La bellezza, dunque, delle nuove frontiere dell'innovazione sta proprio nella presa di coscienza che: sfruttare la natura, la impoverisce, mentre il conoscerne le leggi arricchisce me, la scienza, la tecnologia e la natura stessa.

Flavio D'Andrea

Raccontar... Le

È domenica 8 marzo e mentre sento le campane che annunciano l'inizio della messa un pensiero sorge spontaneo e doveroso: un forte e sentito grazie alle donne delle nostre comunità di Rauscedo e Domanins che prestano il loro tempo, la loro volontà e passione lavorando in silenzio nelle nostre parrocchie.

Così penso a loro mentre fanno la pulizia della chiesa, curano i fiori, lavano e stirano le tovaglie della mensa eucaristica, tengono in ordine le vesti e mettono ordine nelle sagrestie, curano le liturgie, aprono e chiudono le nostre chiese.

Semplici gesti, prassi alle quali non pensiamo quando partecipiamo alle funzioni religiose nelle nostre chiese.

Leggo con curiosità: *"Tuttavia essendo le donne l'origine e la causa di ogni bene, e avendo Dio dato loro una così grande prerogativa, esse si devono mostrare tali che la virtù di quelli che fanno il bene inviti gli altri a fare altrettanto, se la loro luce non illumina nessuno essa sarà come una candela nelle tenebre...*

Perciò è chiaro che ciascuno si deve sforzare di servire le dame per poter essere illuminato dalla loro grazia, ed esse devono fare del loro meglio per conservare i cuori dei buoni nelle buone azioni e onorare i buoni col loro merito. Poiché tutto il bene che fanno gli esseri viventi è fatto per l'amore delle donne, per essere lodati da loro e potersi vantare dei doni che esse fanno, senza i quali in questa vita non si fa nulla che sia degno di elogio." (da Andrea Cappellano "Trattato d'amore" del 1185 ca.)

Ecco la mia riconoscenza attraverso questo pensiero che spero motivi chi lo legge a un momento di riflessione.

Laura Castronuovo

La Seconda Guerra Mondiale e il territorio di San Giorgio della Richinvelda

Il 7 novembre 2015 nell'Aula Magna del Centro Studi di San Giorgio della Richinvelda un gran numero di persone ha partecipato alla presentazione del volume *La Seconda Guerra Mondiale e il territorio di San Giorgio della Richinvelda* di Giorgio Moro e Maurizio Roman, edito da Lito Immagine di Rodeano Alto (Ud). Già nel 2013 gli stessi autori avevano pubblicato un volume sulla Grande Guerra vissuta nel territorio sangiorgino fornendo il nostro comune di un prezioso documento nel quale venivano raccolti dati e testimonianze. Il volume è stato realizzato per conto dei Gruppi Alpini di San Giorgio e Rauscedo e ha avuto il sostegno della Provincia di Pordenone, del Comune, della Friulovest Banca, dei Vivai Cooperativi e della Cantina Rauscedo con la collaborazione della Pro Loco e di tutti gli enti e le persone che hanno contribuito fornendo documenti e testimonianze preziosi.

Anche quest'ultimo lavoro è dedicato alla memoria, all'obbligo civile di non dimenticare questo profondo solco tracciato con sfacciata arroganza nella nostra storia che ha interrotto vite e marchiato esistenze. I morti

della Seconda Guerra furono oltre 71 milioni, una quantità inconcepibile dalla nostra mente. È stato il conflitto che ha visto il numero più alto di vittime di tutta la storia dell'uomo. Gli italiani morti furono circa 415.000 tra militari e civili e nel comune di San Giorgio ci furono 127 caduti.

Il volume raccoglie tutti i nomi dei combattenti, dei caduti, dei prigionieri, dei civili, dei rimpatriati e degli

sfollati giunti nel territorio del comune di San Giorgio e una sezione è stata dedicata agli operai che sono espatriati in vari Paesi esteri. Si tratta di un accurato lavoro di ricerca svolto tra l'Archivio di Stato di Udine, l'Archivio Comunale e gli Archivi Parrocchiali con una oculata selezione di materiale fornito agli autori dalla gente del paese. Particolarmente interessanti sono le riproduzioni di certificati, manifesti, avvisi, buoni di prelevamento, e altro ancora che danno uno spaccato di come la vita quotidiana di quel periodo fosse scandita da regole e richieste che hanno sconvolto il silenzioso trascorrere del tempo dei nostri paesi.

Il primo capitolo, la *"nostra" Guerra*, si apre presentando i diversi scenari delle zone di battaglia che videro partecipi i nostri concittadini e prosegue con la sezione dedicata al *Territorio* nella quale vengono registrati, in ordine cronologico, gli episodi più significativi che si sono verificati nel comune. Nutrita è anche la parte *i combattenti* dove i freddi numeri diventano nomi. I mobilitati furono 1339 e, dei 1159 combattenti, 103 furono i morti, 255 i prigionieri, più 37 civili spediti nei campi di lavoro o di concentramento. I feriti furono 34 e 158 i decorati. Gli aderenti alle formazioni partigiane furono 153. Nell'elenco dei nomi in ordine alfabetico compaiono anche quattro donne riconosciute con la qualifica di "partigiane" dalla specifica Commissione Triveneta. Il quarto capitolo riporta il triste elenco dei caduti. La ricerca delle foto, da affiancare ai nomi, è stata fin dall'inizio del lavoro un obiettivo perseguito quasi con accanimento per poter dare un volto ad ogni nome e restituire umanità e dignità a quanti persero la propria vita per una guerra che di umano e dignitoso nulla ha avuto. Particolarmente toccante è la sezione riguardante i prigionieri, le sofferenze patite nei campi di detenzione nazista, dei quali vengono riportati alcuni passi dei loro scritti.

Gli autori: Giorgio Moro e Maurizio Roman

Il libro-documento arriva gratuitamente (in perfetto stile alpino!) in tutte le case del Comune e, come ha suggerito durante la presentazione del volume il professor Gianni Colledani, è bene che rimanga sempre a portata di mano nella speranza che *"qualche bambino, un po' più curioso degli altri, inizi a sfogliarlo e si appassioni alla storia delle sue radici"*.

Rimango dell'idea che la Storia insegna, purtroppo è l'uomo che non impara. Dovrebbe essere trattata come una scienza così non si ripeterebbero certi orridi esperimenti.

Roberta M. Salvador

Attività della Pro Loco a Rauscedo e Domanins

"Unire le forze per il rilancio culturale del Comune": questo, in sintesi, è stato il principio informatore del comitato promotore per la ricostituzione della Pro Loco formatosi nel 2010 che ha dato vita all'Associazione. La Pro Loco ha, sin dalla sua nascita, cercato di riunire le persone che intendevano operare attivamente per la promozione del territorio, tutelare il patrimonio artistico-culturale e valorizzare le espressioni culturali e artistiche nelle diverse forme che il territorio esprime.

Ora che sta portando a termine il suo quinto anno di attività, la Pro Loco ripercorre il percorso compiuto e ritiene di poter segnalare alcune delle attività svolte. Rileva che ha sempre collaborato con il Comune nelle attività proposte, quali le varie edizioni de "Le Radici del Vino" nel cui ambito ha cercato di promuovere il territorio realizzando dapprima una Guida pieghevole sul Comune di San Giorgio della Richinvelda, un pieghevole illustrato che presenta gli aspetti più significativi della storia, dell'arte, dell'economia e dell'ambiente, il tutto tradotto nelle tre prin-

cipali lingue europee: inglese, francese e tedesco. Il pieghevole è stato successivamente sviluppato nella guida turistica bilingue (italiano - inglese) "Alla scoperta del comune di San Giorgio della Richinvelda" che si propone di far conoscere il Comune nella sua unità e nelle singole realtà rappresentate dai diversi paesi che lo compongono. Entrambe queste pubblicazioni sono state presentate in occasione delle edizioni de "Le Radici del Vino".

Un'altra occasione degna di nota è stata la partecipazione alla "Giornata dello Sport", promossa dal Comune il 2 giugno. Significativa è stata per la Pro Loco, nel 2011, l'organizzazione della Mostra: "Momenti di gloria" Gino Pancino: storia di un ciclista dagli esordi al titolo di campione del mondo. Nella Mostra sono stati esposti documenti, cimeli, immagini, articoli di giornale e presentate interviste al ciclista Gino Pancino.

Nell'ottica della valorizzazione delle espressioni artistiche legate al territorio, nel 2013 la Pro Loco ha realizzato la Mostra "Angelo Bonutto, pittore. Domanins 1852 - Venezia 1933", inaugurata con la presentazione della monografia di Stefano Aloisi sull'artista. La Mostra e la relativa monografia si proponeva di offrire, ad ottant'anni dalla morte del pittore di Domanins, una prima ricognizione della sua opera.

Sempre con riferimento all'ambito artistico, la Pro Loco ha collaborato con il Comune in occasione della Mostra "Angiolo D'Andrea Illustratore" (12 aprile - 21 settembre 2014) con la realizzazione di un pieghevole su "I luoghi di Angiolo D'Andrea" e la programmazione di visite guidate ai luoghi stessi: la casa natale, la chiesa che conserva una sua opera e il monumento funebre.

Un altro ambito degno di nota per la Pro Loco è stata la collaborazione con le Associazioni Musicali del Comune tra cui la Corale di Rauscedo grazie alla cui disponibilità la Pro Loco ha promosso dei concerti nelle chiese del Comune (Provesano, San Giorgio) o in ricorrenze particolari, quali la "Festa del Beato Bertrando", contribuendo a far conoscere ad un pubblico più ampio le espressioni artistiche che il territorio esprime.

Altre attività possono essere ricordate, sempre svolte in collaborazione con le Associazioni locali, tra cui l'incontro "Autunno 1917. La Battaglia del Tagliamento", relatore Marco Pascoli, che ha avuto luogo a Rauscedo presso la Sala "Don Bosco" nel dicembre 2014, nell'ambito della rassegna "Incontri con gli autori. Ricordando la Grande Guerra" e realizzata in collaborazione con il Gruppo Alpini Rauscedo.

Cinque anni di attività forse non sono sufficienti per fare dei bilanci. Diversi soci fondatori fanno ancora parte della Pro Loco e nuovi soci sono entrati. Una cosa è certa: il principio informatore che aveva animato il gruppo iniziale è tuttora valido anche se il percorso è ancora lungo per raggiungere risultati tangibili.

Anna Maria Tramontin

Angelo Bonutto, Venezia.
Piazza San Marco verso la dogana.
Acquarello. Collezione Privata

Mostra: Eugenio Cominotto, Gino Pancino e Celso D'Andrea
sullo sfondo la maglia Campione del Mondo

Informazioni:
www.prolocorichinvelda.it
www.facebook.com/prolocorichinvelda
prolocorichinvelda@gmail.com
tel. 348 6443824

Gruppo Genitori Insieme Per Crescere 2015: il lavoro continua!

Vi raccontiamo in breve quali sono state le iniziative che abbiamo proposto quest'anno: in gennaio abbiamo dedicato una serata divertente ma anche istruttiva con il duo comico "I PAPU". Si è svolta presso il cinema Don Bosco di Rauscedo con il titolo *Conflitti e Affetti*. In modo ironico e molto spiritoso si sono toccati molti aspetti del complicato rapporto tra giovani e adulti: tante le risate di chi era presente. Con questo particolare evento abbiamo voluto festeggiare il decennale del Gruppo Genitori Insieme per Crescere.

In settembre, come da consuetudine, abbiamo organizzato il Corso *Studente Consapevole*. Un corso-laboratorio che proponiamo ai ragazzi che hanno terminato la Scuola Primaria e si accingono ad iniziare la Scuola Secondaria di primo grado con l'intento di favorire un atteggiamento positivo verso lo studio e la scuola e un senso di fiducia nelle proprie capacità. Da sempre a condurre è la dott.ssa Gisella Sgambati, psicologa e pedagogista. Gli incontri si sono svolti nei locali del Circolo Culturale Ricreativo di Pozzo e presso la Biblioteca Civica di San Giorgio della Richinvelda.

In ottobre abbiamo dedicato una serata alla formazione con alcune riflessioni su come agire per favorire la crescita e l'autonomia dei figli tardo adolescenti. L'incontro, dal titolo "Le navi sono più sicure in porto... ma sono fatte per navigare in mare aperto", è stato tenuto dalla dott.ssa Sonia Marcon che ha sintetizzato così: "diventare grandi non è questione di età ma di maturità ovvero di riconoscere che si è in grado di badare a se stessi e non si ha più bisogno di mamma e papà, se non in casi eccezionali. Si tratta di un'autonomia cognitiva, emotiva ed affettiva, esecutiva ed economica". Per noi il 2015 è stato un anno di soddisfazioni e risultati concreti ma è stato anche un anno che ricorderemo con grande tristezza perché nel mese di aprile Lorenzo, uno di noi, ci ha prematuramente lasciati. Lo ricorderemo sempre con molto affetto.

Siamo grati alla redazione di questo periodico che, permettendoci di presentare le nostre attività, ci dà l'occasione per ringraziare della fiducia che pongono in noi i genitori che conoscono, condividono e partecipano alle nostre iniziative educative.

Sonia C., Sonia D.,
Dario, Marilisa, Roberta e Laura

I ragazzi del corso "Studente consapevole 2015"

Gita a Mantova per la classe del '49

Nel 2014 la classe del '49 per festeggiare la coscrizione ha deciso di organizzarsi e partire alla volta di Mantova. Alzati prestissimo (in particolare per i parenti), siamo partiti in viaggio con il pullman della Giacomini e siamo arrivati verso le 10 di mattina a Mantova, dove la classe ha visitato, con i parenti a presso, il Palazzo Ducale grazie alla guida Brunella. La visita è continuata lungo le vie di Mantova per arrivare a Piazza delle Erbe dove sorge la Torre dell'Orologio e la Rotonda di San Lorenzo. Nella mattinata Brunella ha anche condotto il gruppo a visitare la Basilica di Sant'Andrea che ha il privilegio di custodire i "Sacri Vasi" contenenti il Sangue di Cristo.

Ovviamente non poteva mancare poi la sosta aperitivo e la scorta di dolci tipici da portare a casa. La giornata è proseguita con una lunga camminata, quasi interminabile, fino al ristorante per il pranzo da cerimonia della durata di tre ore (sosta molto apprezzata dalla classe). Infine la gita è terminata con uno stupendo viaggio in battello lungo il Mincio, durante il quale c'era chi si è rilassato… anche troppo (vedi foto), chi si è goduto la brezza del vento che sfiorava i capelli, e chi ha goduto della vista panoramica. Il rientro è stato entusiasmante, poiché segnato da storie e barzellette divertenti che hanno reso il viaggio e la fine della giornata insieme un regalo d'altri tempi. La classe del '49, vista la riuscita del viaggio e il divertimento assicurato, si è accordata per ripetere l'esperienza anche il prossimo anno.

I coscritti

La siesta

I coscritti

Prima Comunione

Rauscedo
26 aprile 2015

Sara Avoledo, Alessandra Basso, Denise Basso, Letizia Basso, Alessia Bertuzzi, Edoardo Chivilò, Giacomo Covre, Valentina D'Andrea, Davide Gallo, Asia Grazioli, Beatrice Marchi, Francesco Fabbro, Paolo Sovran, Luca Truant, Thomas Kurti

Domanins
19 aprile 2015

Leonardo Caragliu, Valentina Colonnello, Marco Ferrari, Elenia Franco, Alessio Gaiatto, Jasmine Invernizzi, Gaia Mantovani, Krishna Piasentin, Francesco Soldai, Anna Taiariol, Mattia Venier, Veronica Venier

Cresima delle sette comunità di San Giorgio della Richinvelda

I ragazzi di Rauscedo e Domanins

Enrico Bassi, Irene Basso, Marco Cesarini, Elena Covre, Michela Covre, Danilo D'Andrea, Francesco D'Andrea, Marco D'Andrea, Martina D'Andrea, Mattia D'Andrea, Riccardo D'Andrea, Veronica Di Gianantonio, Nico Fabbro, Linda Fornasier, Vasco Fornasier, Ilaria Moretti, Elia Obici, Kevin Sovran

Davide Bertazzo, Elena De Candido, Thomas De Candido, Maria Franceschina, Veronica Gaiatto, Christian Gaiotto

Grazie, grazie, grazie!!!

Il 24 ottobre alle ore 17.30 nella chiesa di Rauscedo hanno ricevuto lo Spirito Santo alla presenza del Vescovo Eccellenza Monsignor Pellegrini i seguenti ragazzi delle 7 comunità di San Giorgio della Richinvelda.

Calligaro Ambra
Covre Elena
Bertazzo Davide
Cesarini Marco
Cesco Raul
Bassi Enrico
Covre Michela
Copat Sharon
Barbui Nicola
Barbui Elisabetta
Basso Irene
Dal Bello Marta
De Candido Elena
D'Andrea Danilo
D'Andrea Marco
D'Andrea Mattia
D'Andrea Francesco
D'Andrea Martina
D'Andrea Riccardo
De Paoli Gloria
Chemello Gioia
De Candido Thomas
Di Giannantonio Veronica
Franceschina Maria
Fornasier Linda
Fornasier Vasco
Luchini Luca
Fabbro Nico
Filippuzzi Tommaso
Giusti Lisa
Gaiatto Veronica
Gaiotto Christian
Moretti Ilaria
Sartor Marta
Schiavone Federico
Sovran Kevin
Obici Elia
Tesan Giada
Tesan Sara
Volpatti Aurora
Volpatti Stefano

La prima parola che vogliamo pronunciare è un "grazie", un grazie di cuore. Se i nostri figli hanno ricevuto liberamente, consapevolmente e gioiosamente il sacramento della Cresima, è merito di tutti, catechisti, sacerdoti, genitori e comunità intera.

Questo sacramento porta a compimento il cammino dell'iniziazione cristiana, cominciata con il Battesimo, nel quale noi genitori abbiamo fatto da garanti.

Questi giovani Sono i nostri figli sì, ma prima ancora, sono figli di Dio. È lui che li ha creati e noi, misteriosamente, siamo stati i suoi collaboratori. Noi li amiamo moltissimo e per loro abbiamo fatto e facciamo tutti i giorni molti sacrifici. Crediamo che Dio li conosca uno ad uno e li ami infinitamente da sempre; sappiamo che Gesù li ha amati fino a donare la sua vita sulla croce per la loro salvezza.

Ai nostri figli, però, non basta il nutrimento materiale. Loro hanno bisogno di imparare a pregare, a loro servono gli strumenti per entrare in profondità nel loro cuore e nella loro anima, per loro è importante scoprire una guida sicura per trovare la loro strada.

Noi genitori, unitamente ai catechisti e agli educatori che i nostri ragazzi hanno incontrato finora, abbiamo insegnato loro a conoscere e ad amare Dio, nostro creatore e Padre, ad onorare i suoi comandamenti, che sono la vera testimonianza di libertà e di vita, a conoscere Gesù e i suoi insegnamenti. Il catechismo è stato un percorso di crescita che ha permesso ai nostri ragazzi di comprendere il valore dei doni dello Spirito Santo e di rintracciare in essi il senso della propria esistenza. Noi genitori continueremo a sostenere e ad apprezzare l'impegno delle comunità parrocchiali tutte, in particolare nella figura dei catechisti che, attraverso il loro insegnamento e la loro dedizione, trasmettono ai nostri figli la fede nel Signore, educandoli a vivere nell'amore di Dio e del prossimo.

Ringraziano don Luis e don Marino che hanno accompagnato questi ragazzi nel loro percorso ma soprattutto e in particolare modo un GRAZIE SINCERO va alle catechiste CLAUDIA, DONATELLA ed ONELIA che hanno dedicato tempo ed energia per questi giovani. Accompagniamo questi ragazzi con la nostra preghiera affinché lo Spirito Santo li faccia diventare membra vive e vere nelle nostre parrocchie.

I genitori dei cresimati

I cresimandi a Roma 4-8 agosto 2015

Il 4 agosto 2015 alla stazione di Pordenone abbiamo preso un treno che ci ha fatto attraversare mezza Italia per arrivare alla fine a Roma, un viaggio piuttosto lungo ma che meritava veramente.

Nel caldo asfissiante di agosto, all'ora di punta e con 15 kg di bagaglio ciascuno, dalla stazione di Roma abbiamo preso la metropolitana per arrivare a Rebibbia, non in carcere, ma giusto di fronte, dove alloggiavamo, e in metropolitana abbiamo sperimentato per la prima volta la capitale restando allibiti da quante persone possano stiparsi in un treno, o quanti turisti vi affollino.

Dopo esserci sistemati, abbiamo subito iniziato a visitare la città e ci siamo resi conto che le cose da vedere non finiscono mai. In cinque giorni abbiamo visitato di tutto, dal Colosseo ai bellissimi e infiniti Musei Vaticani, dalle più belle chiese di Roma al mare di Ostia, da Piazza Navona all'Altare della Patria... luoghi che fino ad allora avevamo visto solo nei libri di storia. Sembra quasi impossibile stipare tutti quei beni artistici e culturali in una sola città!

Ma la parte nuova di scoperta di Roma ci è sembrata quella meno formale formata dagli artisti di strada che suonano la fisarmonica davanti al Colosseo, o dei pittori che dipingono con le tempere o con le bombolette spray, della vista di Roma dal Quirinale la sera, del gruppo che esegue la Capoeira davanti a un locale e della folla di gente che esce ed entra dai vari negozi della via della moda: anche queste sono le cose che rendono speciale e unica Roma. Ci hanno aiutato a scoprirlo anche due guide che ci hanno svelato la storia di molte opere ed edifici raccontandoci storie ed aneddoti che ci hanno fatto divertire e capire meglio ciò che vedevamo.

Ma la parte più bella di questa esperienza è sicuramente quella in cui ci siamo sentiti come un vero gruppo, come quando si giocava a pallone la sera, quando ci riposavamo stanchi tutti assieme sulle panchine dei parchi, o quando andavamo a pranzare e riempivamo tutto il locale e anche quando pregavamo con don Luis alla mattina prima di partire.

È stata una bella esperienza quindi non solo perché abbiamo avuto la possibilità di visitare una splendida città, ma anche e soprattutto perché abbiamo sperimentato cosa vuol dire essere un vero gruppo, vivere insieme, aiutarsi e ascoltarsi e sicuramente questo ha rafforzato non solo i nostri rapporti ma anche noi stessi.

START NOW I giovani con il Gen Verde a Bibione

L'esperienza che abbiamo vissuto a Bibione dal 12 al 16 luglio consisteva in diversi workshop: teatro, ballo, canto, video, percussioni. Quattro giornate all'insegna del divertimento e dell'impegno con le donne del Gen Verde, un gruppo musicale cristiano ispirato ai focolarini che attraverso il canto e lo spettacolo propone la fede in maniera giovanile. La condivisione era uno degli aspetti fondamentali dell'esperienza, oltre alla fede, con alcuni i momenti di preghiera. Ogni giornata si apriva con la proiezione di un video creato dai membri del workshop Video e proseguiva con canti e balli in vista del concerto. Non è mancato poi il flashmob in piazza Fontana a Bibione, per pubblicizzare il concerto in cui si sono esibiti molti dei giovani che hanno partecipato.

È stata un'esperienza unica e molto profonda, vissuta da 7 giovani cresimandi della nostra Unità Pastorale: l'energia e la carica che avevano le donne del Gen ci hanno spronato a impegnarci e a collaborare. E il risultato è stato soddisfacente e gratificante.

Caterina Pradella

Il **GEN VERDE** International Performing Arts Group è una band tutta al femminile composta da 21 artiste di 13 paesi i cui punti di forza sono **talento, internazionalità, ricchezza culturale, contaminazione delle sonorità, sperimentazione artistica**. Vuole dar voce agli uomini e alle donne di questo tempo, ai popoli e alla storia dell'umanità, avviata faticosamente ma inesorabilmente verso la **fraternità**. Tutto è cominciato con una batteria verde, al Centro internazionale di Loppiano, nel dicembre **1966**. Quello strumento è diventato il simbolo di una rivoluzione permanente in cui musica e talenti condivisi e offerti sono diventati strumenti privilegiati per contribuire a realizzare un mondo più unito e fraterno. Diversi canti che preghiamo nelle nostre chiese sono stati composti dal Gen Verde: Te, al centro del mio cuore, È bello lodarti, Ogni mia parola, Vivere la vita, Lode a Te o Cristo…

Giovani in cammino verso Santiago

27 luglio - 29 agosto 2015

"Non è importante la meta ma il cammino"

Questa frase semplice, forse banale, tratta da *Il cammino di Santiago* di P. Coelho, riassume nel migliore dei modi il significato della nostra esperienza estiva. Siamo cinque ragazzi delle parrocchie del comune di San Giorgio, partiti insieme ad un gruppo della parrocchia di San Francesco in Pordenone e accompagnati da don Gianfranco. La partenza era prevista per il 27 luglio da Ponte de Lima in Portogallo, e noi, emozionati e anche un po' impauriti, abbiamo camminato per nove giorni, percorrendo un po' meno di 200 km e seguendo il percorso portoghese, una variante rispetto al tradizionale cammino spagnolo. Gli ultimi giorni abbiamo proseguito lungo la variante Espiritual, un percorso che ci ha fatto conoscere luoghi suggestivi quali monasteri, chiese e capitelli (da qui il nome Espiritual, spirituale) e ci ha dato la possibilità di camminare sulla spiaggia godendoci il panorama dell'oceano, splendida distrazione dalla fatica del lungo cammino. È un'esperienza,

a mio avviso, difficile da descrivere a parole poiché ognuno di noi ha intrapreso il cammino per un motivo diverso, chi alla ricerca di se stesso, chi per schiarirsi le idee sul proprio futuro…

In realtà è solo partecipando che si riesce a comprenderne a pieno il significato. Partire per due settimane soltanto con lo zaino e tre cambi, al giorno d'oggi è difficile, abituati come siamo ad avere ogni confort. È stata un'avventura significativa perché potevamo contare solo sulle nostre forze e sulla nostra determinazione; le sveglie erano all'alba, non avevamo mai la sicurezza di trovare un ostello che ci potesse ospitare tutti e, devo ammettere, che all'inizio è stata dura per tutti camminare un'intera mattinata con o lo zaino sulle spalle.

Consiglio di intraprendere il cammino a tutti ma in particolare ai giovani, a quelli che tuttora credono che abbiamo solo perso due settimane della nostra estate. "Bon Camino!!!"

I pellegrini

Il mago di OZ
a Campone
con i bambini delle elementari
28 giugno - 4 luglio 2015

Domenica 28 giugno: inizio del campo!

Noi ragazzi di IV elementare eravamo molto impazienti per l'inizio di quest'avventura tutta nuova! I nostri compagni di V avevano già un "Campone" alle spalle, ma sono stati subito contagiati dal nostro prorompente entusiasmo che, unito al loro, ha dato il via a un'atmosfera allegra e collaborativa fin dall'arrivo nella casa. Il tema del campo è stato: Il Mago di Oz. Per tutta la settimana siamo stati accompagnati dalla simpatica Dorothy che doveva affrontare un lungo viaggio, dal buffo Spaventapasseri che desiderava un cervello, dal buon Boscaiolo alla ricerca del cuore e dal fedele Leone che voleva il coraggio. Con loro abbiamo affrontato le insidie delle perfide Streghe dell'Est e dell'Ovest, supportati dalla buona Strega del Nord e dalla dolce Strega del Sud. Il cammino verso il potente Mago di Oz ci ha portati a importanti rivelazioni come la consapevolezza di possedere dei talenti e saperli apprezzare, la scoperta di noi stessi e della fede, l'importanza della libertà nel rispetto degli altri e, ultimo, ma non meno importante, l'inizio di un nuovo cammino arricchiti da tutto ciò che abbiamo conquistato nel corso di questa bella esperienza. Ogni giornata è stata sapientemente condita da tanto divertimento, molto gioco, lunghe passeggiate, tanto–troppo caldo (per fortuna c'era il fiume a portata di mano che ci ha rinfrescato più volte!), avventure notturne per il paese e ottimo cibo preparato benissimo dalle brave cuoche che ci coccolavano ben volentieri: Antonella e Michelina, Manuela ed Erica. Insomma… non ci siamo fatti mancare proprio niente e tutti gli animatori hanno dimostrato una grande pazienza e disponibilità nei nostri confronti.

Vogliamo dire il nostro grazie di cuore a don Luis (che ci ha accolto in una casa pitturata di fresco e provvista di nuovi letti a castello!), a Luca, Francesco, Nicola, Danilo, Benve, Vasco, Elia, Enrico, Alessia, Angelica, Irene, Elena, Maria e Rosangela.

Siamo già in trepidante attesa di Campone 2016!

I ragazzi di IV elementare

UHUHUHUHU, gridavano gli indiani
a Campone con le medie 19-25 luglio

Ma lo sapevate che a Campone risiedono gli indiani? Avete mai scorto nuvole di fumo nel cielo o visi tinti che vi osservano? Oppure sentito un eco di tamburi?

Ebbene se aguzzate la vista e l'udito, ve ne accorgerete anche voi! È una piccola tribù retta da un valoroso capo con rispettiva moglie e figli (Luca, Angelica, Kevin e Giulio) e composta da un abile sciamano (Marta), un saggio protettore del totem (Laura), un'immancabile sciocco (Matteo) e tre impavidi guerrieri (Caterina, Ni-

cola e Thomas). Non è facile incontrarli, ma quest'estate hanno deciso di rivelarsi e i prescelti sono stati i ragazzi di I e II media che hanno preso parte al campo svoltosi a luglio dal 19 al 26. I ragazzi hanno colto prontamente l'occasione di conoscerli: si sono messi in gioco! Dopo aver resistito alla ginnastica mattutina, al sole cocente di quella settimana, alle varie riflessioni proposte e aver superato le varie prove con il coraggio e il lavoro di squadra tipici degli indiani, hanno subito una vera e propria "indianizzazione" (il rito di iniziazione dell'indiano) e sono entrati a far parte della tribù!

Di certo è stata una settimana all'insegna del divertimento, ma non solo. È stata soprattutto un'esperienza edificante che ci ha arricchito e fatto crescere, di cui porteremo sempre nel cuore il ricordo.

Un ringraziamento speciale va anche alle cuoche, Anna e Gloria, che hanno provveduto al sostentamento della tribù e a don Luis, che ci ha accompagnato.

Gli animatori

Il giro del mondo in 80 giorni: i cinque sensi

Con i ragazzi di III media e I superiore 12-19 luglio 2015

"Quanto meglio conoscerete voi stessi, tanto più c'è in voi chiarezza." (Jiddu Krishnamurti, *La ricerca della felicità*).

In termini di filosofia orientale, questa frase esprime una verità profonda: la necessità e il desiderio di conoscere e di conoscersi che è presente negli adolescenti, così importante per costruire bene il loro futuro. Così siamo partiti per il nostro viaggio alla ricerca di cose nuove da scoprire nei cinque continenti della nostra terra, collegati ai 5 sensi del nostro corpo.

Prima imparando a gustare nuovi cibi e a saperli riconoscere in un viaggio virtuale in Asia, poi ad acuire il nostro udito e la nostra vista rispettivamente in Africa e in Australia, infine esercitando il nostro tatto in America e l'olfatto in Europa.

Ciò ci ha consentito di conoscere meglio le ricchezze e le potenzialità del nostro corpo e a capire quanto sia bello, prezioso e delicato, come meriti rispetto esternamente e interiormente (emozioni, sentimenti, spiritualità). Con l'animazione ormai esperta di Letizia, Arianna, Valentina, Lorenzo, Nicola e don Marino, abbiamo anche affrontato l'avventura di dormire fuori in tenda sulla vetta del Valinis per gustare uno splendido panorama, cucinare alla trapper, osservare durante la notte le stelle insieme a Roberto Orlando e accogliere il sole all'alba del nuovo giorno.

Le cuoche che ci hanno aiutato nell'affinare il nostro gusto con passione e maestria: in nostro grazie a Tullia, Anna, Carmen, Maria Teresa. Anche l'incontro con Andrea e Miriam, che da giovani sposi ci hanno raccontato la loro storia di fidanzamento e di matrimonio, ci ha aiutati a crescere e a capire come l'amore richieda attenzione, rispetto, pazienza e capacità di dono di sé.

È quanto Gesù ha vissuto e ci ha insegnato per crescere e vivere l'avventura della vita.

Piccoli Cantori di Rauscedo
CANTARE è GIOVANE, BELLO e UTILE

All'interno delle nostre comunità esiste una realtà rivolta ai più piccoli, che è una grande risorsa sia per i bambini che per noi genitori-educatori. Educare un figlio nel 2015 è una sfida coraggiosa: ci vogliono molte risorse, non solo materiali. Si prova, si sbaglia, si ritenta. Un mestiere difficile ma che si può avvalere di aiuti; secondo noi cantare in coro è uno di questi. Ormai è risaputo che la musica stimola lo sviluppo del bambino, ne aumenta memoria e capacità di concentrazione migliorandone gli apprendimenti. Rinforza la creatività e la fantasia, e offre l'opportunità ai bambini di interagire tra loro e con gli adulti. Ma le onde alfa provocate dalla musica sono solo un piccolo dettaglio del tutto. Facendo coro i bambini imparano le leggi della comunità, condividono e apprendono le nozioni che sono alla base delle relazioni sociali che svilupperanno da adulti. Si confrontano con le parole impegno e fatica, provano e superano la paura del palcoscenico, si mettono in gioco. Per questi e molti altri motivi noi genitori non possiamo che ringraziare chi da l'opportunità ai nostri bimbi di vivere tutto questo. In particolare la maestra Cristiana, direttrice e anima del gruppo e Sara, che li accompagna al pianoforte. Grazie perché ci fate sentire meno soli nel lungo cammino educativo. Grazie per il tempo che dedicate a questo progetto di vita.

I genitori

ATTIVITÀ del 2015

Il 4 gennaio 2015 a Casarsa della Delizia presso il Teatro Comunale P.P. Pasolini è stata allestita LA FAVOLA DI NATALE... NEL MONDO. Una fiaba scenica che ha avuto come protagonisti due generazioni, nonno e nipoti, in un incontro culturale di esperienze e saperi. All'evento hanno partecipato il coro di voci bianche Fran Venturini di Domio (Ts) e il coro e solisti dell'Accademia Lirica di Santa Croce di Trieste con i solisti e giovani studenti provenienti dai Conservatori di Italia, Slovenia, Croazia, Ucraina, Russia e Cina, il tutto diretto dal maestro Alessandro Svab.

L'invito a collaborare ci è stato rivolto dalla maestra Susanna Zeriali che dirige da molti anni il Coro di voci bianche Fran Venturini di Domio (Ts), che ha ottenuto in questi ultimi tempi notevoli apprezzamenti e riconoscimenti. Il progetto ha visto la realizzazione di uno spettacolo corale con interventi teatrali e proiezione di immagini. Un simbolico viaggio nelle culture natalizie di diversi stati europei ed extra europei, partendo naturalmente dalla nostra terra.

Il 10 maggio 2015 ci siamo spostati a Pordenone presso l'Auditorium Concordia per la tradizionale Rassegna di Cori di voci bianche e cori scolastici organizzata dall'Usci Pordenone.

Nello splendido complesso dell'Abbazia di Santa Maria in Sylvis di Sesto al Reghena abbiamo partecipato all'allestimento dei Carmina Burana di C. Orff, concerto di apertura del Piccolo Festival FVG, con musicisti importanti e sotto la direzione del maestro De Nadai. Il concerto si è tenuto venerdì 3 luglio in una cornice mozzafiato ed è stato uno dei più emozionanti per noi. Palcoscenico, musica, strumenti, microfoni, oltre 100 coristi: tutti elementi che ci hanno permesso di vivere un'esperienza da veri professionisti.

Il 12 giugno 2015 si è tenuto a Rauscedo nella nostra Chiesa Parrocchiale l'annuale appuntamento con "Incanti d'Estate" dedicato ai giovani talenti della nostra regione. I Piccoli Cantori hanno aperto il concerto al quale ha partecipato il Gruppo Vocale femminile Bodeča Neža di San Michele del Carso diretto dalla maestra Mateja Černic.

Grande emozione per la partecipazione di Domenica 26 luglio 2015 a San Vito al Tagliamento alla Boheme di G. Puccini allestita in Piazza del Popolo e organizzata dal Comune di San Vito al Tagliamento, sotto la direzione del maestro Eddi De Nadai.

A Rauscedo, nell'ambito di "Le Radici del Vino" organizzato dal Comune di San Giorgio della Richinvelda, abbiamo affiancato la Corale maggiore durante lo spettacolo di musica popolare in costume "VIVA IL VIN E L'ALEGRIE" che inaugurava l'evento comunale e che si è svolto dall'8 all'11 ottobre 2015 a Rauscedo.

Il 27 settembre 2015 abbiamo raggiunto di nuovo San Vito al Tagliamento, questa volta per la rassegna corale CORI IN FESTA, manifestazione organizzata dall'Usci Pordenone con la partecipazione di oltre 30 cori della nostra provincia e 4 cori ospiti delle altre province della regione. Noi Piccoli Cantori abbiamo partecipato al concerto pomeridiano dedicato ai cori di voci bianche presso l'Auditorium Concordia, alla sfilata dei cori ed al concerto finale a conclusione della manifestazione. Davvero una splendida giornata di sole e di tanta buona musica!

Durante il mese di novembre siamo stati invitati dalla Corale Maniaghese e dalla Parrocchia di San Mauro di Maniago alla Rassegna "Coriamo" che si è svolta nel Duomo di S. Mauro in compagnia di altri cori giovanili.

Prima di concludere l'anno ci attende il tradizionale concerto di Natale, quest'anno intitolato "Prin da l'albe" previsto a Rauscedo per il 20 dicembre 2015.

Viva viva la nostra scuola, la Scuola dell'Infanzia

Come di consueto, anche quest'anno ci ritroviamo noi genitori della scuola dell'infanzia per raccontarvi l'esperienza divertente e formativa dell'anno scolastico appena concluso dai nostri figli.

Il primo appuntamento per i bambini è stata la festa per i loro nonni, che da sempre ricoprono un ruolo molto importante all'interno delle famiglie.

Nel giorno dell'Immacolata Concezione, oltre a festeggiare Natale, ricorreva l'anniversario del 60° della nostra scuola materna. I bambini hanno potuto vivere e rivivere, con genitori e nonni, le esperienze presenti e passate del nostro Istituto.

A Carnevale, la partecipazione attiva e numerosa dei genitori ha permesso di allestire uno spettacolo circense, giocoso e con colpi di scena, per il divertimento di grandi e piccini. Indimenticabile è stata l'entrata in scena della protagonista indiscussa suor Lina-Orfei. Per i genitori, le serate d'incontro per la preparazione della festa, da anni, rappresentano un goliardico momento per conoscersi e stare assieme. Esperienze simili, come la manutenzione dei giochi da parte dei papà, il confezionamento di fiori e la preparazione delle torte che arricchiscono i rapporti e sono un esempio positivo anche per i bambini.

La Festa della mamma ha visto i nostri bimbi protagonisti con canti e poesie dedicate a mamma e papà. L'unione e la collaborazione tra le mamme e il "Gruppo mamme", come di consueto, hanno garantito la buona riuscita della raccolta fondi a sostegno di opere di beneficienza e della scuola stessa.

Molteplici e stimolanti sono state le esperienze didattiche vissute, all'interno e all'esterno dell'istituto, come ad esempio la visita all'Immaginario scientifico e alla Fattoria didattica e a vari laboratori. Il tema di quest'anno scolastico era "LA MUSICA DELLA VITA" e ha coinvolto i bambini in un bellissimo spettacolo orchestrale di fine anno, durante il quale ognuno di loro ha rappresentato la metafora di un singolo strumento di un'unica grande intonata orchestra. È stato un anno formativo ricco di emozioni, che ha dato tanto a noi e ai nostri figli. Un ringraziamento speciale per la dedizione, l'impegno costante e per l'attenzione attiva e continua nella ricerca di nuovi stimoli, dimostrata dalle insegnanti, dalle suore e di tutto il personale scolastico.

I genitori

29 giugno - 19 luglio 2015... estate ricamo cucito

È tempo di cucire!

"Sarà la musica che rende tutto magico, che ferma il tempo e non lo fa passare più ed ogni attimo, vissuto insieme a te, lo fa sembrare lungo un'eternità". Così cantavamo tutte insieme, bambine, animatrici, suore e maestre, durante le afose giornate di luglio nella mensa della scuola materna, mentre tra ventilatori e matasse di filo,

cucivamo il nostro tempo e la nostra allegria su bavaglini, telette, cuscini e borsette. E quel tempo a volte sembrava davvero eterno, soprattutto per le più piccoline: quanto lavoro da fare, e che fatica stare sedute con quel caldo! Molto meglio correre e giocare durante la pausa... in quella sì che i minuti passavano in un lampo, tra bans, giochi, canzoni a suon di chitarra e prove di teatro. Per non parlare del talent show dell'ultimo giorno: un concentrato di energia e simpatia, con tanto di presentatrici e giuria... e qualche problemino con la musica... Ma, anche se a volte il lavoro è stato duro, tutte quel-

le ore con l'ago in mano non sono di certo andate perdute... anzi!

Dalle mani delle bambine e delle ragazze sono usciti dei capolavori così stupefacenti, che, quest'anno, abbiamo proprio dovuto farne una mostra! La domenica, dopo la consueta messa animata con canti, preghiere e scenette, il teatro Don Bosco si è colorato con le nostre stoffe e i nostri fili e ha attirato tantissimi visitatori. Ne siamo state tutte molto fiere: è stato bello poter condividere con la comunità il nostro impegno e ci auguriamo di poter portare avanti questa nuova usanza anche nei prossimi anni. Perché, come dice la nostra canzone di quest'anno "regalami un minuto, vedrai non lo perderai.

Il tempo che mi hai dato lo ritroverai": donare il nostro tempo per divertirci ma al tempo stesso aiutare chi è più sfortunato di noi, come i bambini delle missioni francescane a cui è dedicato questo progetto, ci rende più felici e ci fa sentire di vivere al meglio le nostre giornate.

Le animatrici, le maestre e le suore

Sembra ieri di aver iniziato eppure abbiamo già terminato. Nuove bambine si sono a noi unite e si sono tutte divertite.
Tutti insieme i nostri punti: Filza, Croce, Margherita, Strega, Svizzero, Erba, Catenella… e Palestrina metteremo al Teatro Don Bosco in una grande vetrina. Perdonate qualche urlo, qualche schiamazzo è per dare a tutte un grande abbraccio. Basta un semplice ago in mano per dire quanto ci amiamo ed è per questo che la nostra festa non deve finire e quest'arte ci accompagnerà nel nostro avvenire.

NOI RICAMIAMO, CANTIAMO, BALLIAMO,
RECITIAMO, PREGHIAMO…
E DEI BAMBINI PIÙ SFORTUNATI
MAI CI DIMENTICHIAMO!!!

Raffy

GiroGiroMondo Centro estivo 2015

Le valigie sono state appena caricate e si sente nell'aria una sensazione di curiosità mista ad entusiasmo che pervade tutta Rauscedo. Sono le 7.45 di mattina del 29 giugno e una sessantina di bambini hanno invaso la scuola materna di Rauscedo, pronti ad affrontare il viaggio che ricorderanno per tutta la loro vita. Le animatrici Linda, Mara, Giulia, Elisa, Valentina, Chiara, Corinne, Veronica, Ilaria, Michela, Martina e gli animatori Nicolas e Davide, dopo aver progettato questo viaggio per mesi, assieme alle loro amiche Nicoletta e Sabrina, sono pronti a partire assieme ai loro bambini per il giro del mondo. Prima destinazione: l'Africa!!! I bambini appena toccato con i loro piedi "la terra nera", hanno visto subito davanti ai loro occhi la savana e muniti di maschere che raffigurano gli animali africani, hanno esplorato una terra ricca di colori e sapori diversi da quelli che sono abituati a vedere e sentire in Italia. Il viaggio però deve continuare e dopo un lunghissimo tragitto, assieme alle animatrici, i bambini sono sbarcati in un Paese molto particolare: l'Asia!!! Incontrano Giuliang, una ragazza giapponese che vuole accompagnarli a visitare luoghi caratteristici. Il paesaggio appare ricco di alberi dai mille colori e appese su tutte le vie ci sono lanterne dipinte che illuminano le città. I bambini si sono sentiti subito invogliati a portare a casa un ricordo e muniti di molta fantasia hanno costruito delle lanterne da mettere nelle loro camerette. In Asia hanno imparato a mangiare con le bacchette e questo forse è il ricordo più bello che si porteranno a casa. Salutata Giuliang è ora di conoscere un altro continente: l'Europa!!! Il nostro bel paese, le nostre distese di vigneti e l'uva matura sono subito da spunto per i bambini che hanno voluto ricreare il grappolo utilizzando materiale di riciclo come i tappi di plastica. Hanno ricevuto addirittura la visita del Sindaco di San Giorgio della Richinvelda che, dopo aver visto la loro buona volontà, gli ha portato un dono direttamente da EXPO: le "BARBATITE" ovvero delle matite a forma di barbatella che caratterizzano il paese da dove provengono. Poco dopo hanno incontrato Bonita, una ragazza spagnola che con il suo entusiasmo e la sua creatività ha attirato l'attenzione dei bambini con balli, la creazione di maracas e merende speciali. Hanno conosciuto addirittura la regina Elisabetta che con loro ha costruito delle magnifiche corone da re e da regine. In un battibaleno è giunta l'ora di partire per la penultima tappa: l'America!!! Appena atterrati la prima cosa che gli è apparsa davanti agli occhi è la grande ed immensa bandiera americana, e come fare a riprodurla? Armati di cartoncini e piccoli bastoni ci si è riusciti benissimo, ma non una semplice bandiera, ma una girandola con i colori dell'America. Il secondo giorno di avventura è giunta una bravissima lettrice di nome Rosangela che attraverso dei racconti ha ricreato un'atmosfera magica e fiabesca che ha illuminato gli occhi sia delle animatrici che dei bambini che la ascoltavano. Se si pensa all'America di una volta cosa viene in mente? Di certo gli indiani e ovviamente tutti i bambini sono stati trasformati e hanno costruito tenda e totem fatti di mille colori, disegni e forme. Da coraggiosi indiani i piccoli eroi hanno affrontato anche la nottata all'aperto, dormendo sotto le tende come i veri indiani. Nella "grande mela" tantissime sono le cose da mangiare ma una cosa le caratterizza: hanno tutte dei colori fortissimi e proprio per questo come ultimo ricordo tutti i bambini hanno fatto delle enormi scorpacciate. Ultima meta: l'Oceania!!! Canguri e koala sono gli animali che hanno potuto vedere da vicino e attraverso la fantasia i bimbi li hanno riprodotti, sia sotto forma di maschere che sotto forma di vasetti per poi piantarci dentro dei piccoli semini. In Australia hanno imparato anche a giocare con un gioco caratteristico: il boomerang dipinto sul cartoncino con i cotton fioc immersi nelle tempere. È tempo per tutti di rifare le valigie e di tornare a casa, dove genitori, nonni e amici hanno preparato una festa strepitosa per accogliere tutti dopo il lunghissimo viaggio intorno al mondo. Un viaggio fatto di fatiche, gioie, sorprese e di tante emozioni ma che si porteranno tutti nel cuore e con la speranza di rivedersi tutti l'anno successivo sempre in quella scuola materna dove tutto ha avuto inizio.

Giulia D'Andrea

Le Radici del Vino 2015

Quest'anno dall'8 all'11 ottobre Rauscedo ha ospitato la seconda edizione rinnovata de Le Radici del Vino. Rauscedo, capitale mondiale della barbatella, accoglie una manifestazione che si pone come obiettivo di raccogliere persone dedite al settore vitienologico, ma anche essere un momento di divulgazione "popolare" di quella che è un'eccellenza del territorio friulano e che appare oltremodo ancora poco conosciuta. Il territorio de Le Radici del Vino ha parecchio da raccontare e molteplici motivi di interesse per cui questa manifestazione presenta moltissime linee di sviluppo per il futuro. L'organizzazione della manifestazione vede la collaborazione delle Associazioni provenienti dalle varie frazioni del Comune di San Giorgio della Richinvelda e, a partire dall'esperienza dell'edizione 2014, è stata costituita una nuova associazione con l'intento di programmare, coordinare e gestire l'evento assieme all'Amministrazione Comunale.

Quest'anno sono stati programmati cinque convegni che hanno affrontato diverse tematiche tra cui i temi della cooperazione, della salute, delle agevolazioni per i giovani agricoltori e abbiamo assistito all'entrata del Comune di San Giorgio nell'Associazione Nazionale delle Città del Vino. La partecipazione a questa associazione nazionale permetterà di sviluppare gemellaggi con le varie zone vitivinicole italiane che fanno parte dei 500 comuni aderenti.

Altro fiore all'occhiello per gli operatori del settore agricolo è stata la fiera Viticoltura d'Eccellenza, fiera che alla seconda edizione ha avuto l'adesione di oltre venti espositori e l'interesse di un ampio pubblico proveniente dalle diverse zone del Friuli e dal Veneto orientale. L'aspetto didattico della manifestazione si è sviluppato per grossa parte nello spazio "Come nasce una barbatella" dove è spiegato e mostrato come avviene l'innesto e il procedimento di maturazione delle barbatelle. Inoltre un altro spazio ha cercato di raccontare tramite immagini e video la barbatella nel tempo, dalla fillossera ai giorni nostri e nel corso delle stagioni: la raccolta delle materie prime, lo sterro delle nuove piante, la cernita e la vendita.

All'interno della manifestazione grande spazio è stato dato al vino con due concorsi per valorizzare i vitigni della nostra Regione. Un concorso sul Sauvignon e un altro sulla Ribolla Gialla spumante aperto alle cantine di tutta la Regione. Un'area, dedicata alla degustazione dei vini in concorso ha permesso, grazie ai volontari dell'ONAV che hanno gestito anche dei laboratori del gusto su Sauvignon e Pinot Nero, di assaggiare i diversi vini in gara. La fiera dei sapori ha ospitato una ventina di produttori enogastronomici che hanno arricchito la proposta della manifestazione; tra questi una delegazione ci ha raggiunto da Montcuq (i nostri amici "gemellati") con il fine di far conoscere ed apprezzare i loro prodotti. Le associazioni hanno collaborato al fine di predisporre un menù tipico friulano con l'intento di proporre un'offerta ampia e di assoluta qualità.

La manifestazione ha contato oltre 7000 presenze, sono stati preparati 2500 coperti, ha coinvolto più di 150 volontari e ha visto l'organizzazione di spettacoli musicali e teatrali, dimostrazioni, eventi sportivi e degustazioni guidate.

Le Radici del Vino sono un evento della durata di pochi giorni, ma l'organizzazione prevede un lavoro lungo un anno. Questo lavoro si prefigge di valorizzare un territorio che ha fatto, e sta facendo tuttora, la storia della viticoltura. Questa storia è ricca, attira molto interesse e potrebbe essere un ambito di sviluppo per il nostro territorio; un'occasione che non si racchiude in pochi giorni, ma che ha le potenzialità per svilupparsi durante tutto l'arco dell'anno.

Luca Leon

La matita di Dio

Il giorno 21 febbraio è andato in scena il musical-spettacolo teatrale "La matita di Dio" ad opera del gruppo Controcorrente di Tamai di Brugnera, un'associazione ecclesiale senza scopo di lucro, che porta testimonianze e condivisione dei valori del Vangelo attraverso gli spettacoli e le varie forme artistiche. Lo spettacolo si ispira alla vita di Madre Teresa di Calcutta. La storia ruota attorno ad un cinico giornalista che vuole intervistare madre Teresa di Calcutta ma viene fermato ad ogni tentativo dalle sue allieve, perché madre Teresa è sempre impegnata ad aiutare i bisognosi o a pregare. Con il tempo il giornalista grazie all'aiuto e alla pazienza di un'allieva capisce che aiutare gli altri senza chiedere nulla in cambio rende migliori e fa sentire bene, nonostante possa costare fatica.

La figura di Teresa appare in due occasioni: la prima quando in un viaggio in treno vede Gesù in un povero e da qui trova l'ispirazione per fondare il suo ordine di Missionarie della carità che si basa sul principio di dedicare la propria vita a chi ne ha più bisogno; la seconda volta è stata quando Madre Teresa, in punto di morte, conforta le sue allieve dicendo loro che avrebbero continuato quello che lei aveva iniziato.

Questo spettacolo ci ha aiutato nella crescita e nella maturazione perché ci ha fatto capire che quello che Dio vuole è che aiutiamo il nostro prossimo. Se questo è il Suo disegno per noi dobbiamo cercare di compierlo perché noi siamo semplici matite nelle Sue mani.

Linda, Ilaria, Michela

Festa della mamma

Il binomio fiori e torte ha caratterizzato ancora una volta la Festa della Mamma in un'esplosione di colori e di sapori che hanno deliziato gli occhi e il palato. Con la preziosa collaborazione delle mamme della Scuola dell'Infanzia e di tutti coloro che in qualche modo hanno contribuito, abbiamo ottenuto un buon risultato, il cui ricavato, nel nostro piccolo, ci permette di aiutare e sostenere il nostro asilo. Come ogni anno, abbiamo destinato un piccolo contributo all'A.G.M.E.N., alla Via di Natale e ad altre iniziative.

Inoltre, siamo disponibili a dare una mano per la festa di Natale dei nostri bambini e, finché nelle nostre possibilità, siamo sempre pronte a collaborare alle varie festività e agli altri eventi paesani o, comunque dove c'è bisogno del nostro semplice ma concreto aiuto.

Un saluto a tutti

Il Gruppo Mamme

Festa del Ringraziamento e della Famiglia

La giornata del Ringraziamento quest'anno ha avuto come tema "il suolo, bene comune".

Il mondo agricolo sa bene quanto sia importante il suolo per la produzione di cibo, ma anche per la tutela della biodiversità e per la mitigazione del mutamento climatico. Per queste ragioni il suolo non può essere unicamente un bene di consumo. Rispettare il suolo è capire meglio noi stessi perché la nostra vita è influenzata dalla luce, dall'acqua, dalle piante. Sulla terra viviamo la nostra storia personale, famigliare e sociale.

Il suolo agricolo è lo scrigno di tanti valori che hanno accompagnato generazioni di comunità a unire i luoghi del vivere con quelli del produrre.

Altro tema ricorrente di questi mesi è stato "nutrire il pianeta, cibo per la vita" appena conclusosi con l'Expo di Milano. È stata un'esperienza unica per il mondo agricolo. Ci ha visti protagonisti più e più volte, attraverso le eccellenze del nostro territorio: dalle barbatelle ai vini, distinguendoci per qualità, sapori e coniugando tradizione ed innovazione. Ringrazio Bepi e Bruno che con la loro abilità e disponibilità, nei giorni trascorsi nel padiglione Coldiretti, hanno saputo attirare la curiosità dei tanti visitatori mostrando loro il ciclo della vite.

Papa Francesco ci ricorda che senza suolo fertile non c'è vita, senza suolo fertile non c'è futuro. Il futuro non sarà del cemento, dell'asfalto, del vetro e dei metalli.

Nadia Biasutto

Agostino Basso e Gianna Infanti
25° Anniversario

Alcuni momenti della celebrazione

Mario Pradella e Onelia Fornasier
25° Anniversario

Francesco D'Andrea
e Rosanna Fornasier
50° Anniversario

Sergio D'Andrea e Teresina Drigo
50° Anniversario

Antonio Fornasier e Maria Col
60° Anniversario

Franco Martin e Celestina Bertuzzi
50° Anniversario

Dai un calcio alla povertà

9-12 luglio 2015

Grazie alla partecipazione di moltissime persone all'evento "Dai un calcio alla povertà" è stato possibile ricavare la somma di 9.000 euro, che verrà devoluta alle missioni in Africa delle Suore Francescane di Gemona, all'Associazione Piccolo Principe di Casarsa, alla sezione ematologia di Udine in ricordo di Francesca Fogal e ad altre associazioni del territorio. Vorremmo ringraziare i giovani, mamme, papà e tutti i numerosi volontari che come ogni anno ci aiutano nella realizzazione e che continuano a credere nel progetto che stiamo svolgendo. Senza di loro non saremmo mai potuti arrivare all'11ª edizione con questo successo! Vi aspettiamo il prossimo anno e speriamo di vedere qualche New Entry nel nostro grande e forte gruppo!!!

I ragazzi del torneo

È andata anche quest'anno,
ma l'approvazione ce la daranno?
Non è stata una passeggiata,
infatti ce la siamo proprio sudata.
Pieni di carica ed energia,
tutto si affronta in allegria
e, tra riunioni, pubblicità e pulizia
le ore volano proprio via.
Alzarsi dal letto al mattino,
senza neanche bere un cappuccino,
e correre al campo, c'è da lavorare:
tutto questo è da ammirare!!
E alla sera si ricomincia a gasare,
le partite devono cominciare:
tra punizioni, goal e rigori
alla fine ci sono sempre dei vincitori,
Dobbiamo però chiedere scusa,
stiamo tutti aspettando la noche ca brusa!
Non ci si deve però dimenticare
il perché di questo servizio sociale:
il nostro tempo e le nostre energie sono da donare
al fine di avere un buon riscontro, e poter aiutare,
chi è meno fortunato, chi non ce la fa,
e chi in mezzo ad una guerra si ritrova.
Un altro torneo è passato volando,
e il prossimo anno già stiamo aspettando!

CIAO FRANCY...

Ciao Fiorellino, il destino crudele ha strappato i tuoi petali profumati dal nostro giardino incantato, in quel prato rigoglioso abbiamo condiviso tante gioie, tante risate e ahi noi, profonde sofferenze che tu hai sempre affrontato con forza, tenacia ed un sorriso pieno di vita.
Ora, quel giardino non sarà mai più lo stesso, mancherà il fiore più bello e colorato TU, dolce angelo adorato.
Adesso il nostro Signore e la nostra Madonnina Beata ti stanno cullando e coccolando.
Fra le loro braccia miracolose sei serena e felice.
Ed è con questa certezza che noi dobbiamo continuare il nostro cammino terreno sorridendo come tu lo vorresti, amore nostro.
Un giorno ci riabbracceremo piccolina, ma fino ad allora, sei e rimarrai sempre viva nei nostri cuori, perché nessuno muore sulla terra finchè vive nel cuore di chi resta.
Ciao angioletto dorato, è giunto il momento di volare; vola con le tue ali lucenti ed il tuo splendido sorriso leggiadra e spensierata.
Veglia su di noi.
Ti vogliamo tanto bene.
A presto...

PREGHIERA

Nella nostra mente, o Dio, nascono molte domande:
perché proprio a lei?
Guardiamo a Te o Signore sulla croce
cercando una risposta...
Abbiamo la speranza e la certezza che se Francesca
ha terminato la sua vita terrena è perché deve iniziare
quella eterna.
Dona a tutti noi e alla sua famiglia la forza di superare
questo grande dolore.
Padre buono affidiamo Francesca a Te
affinchè la sua giovinezza rifiorisca nella tua casa.

Ciao Francy,
ti ho visto crescere nelle tappe della tua vita, da bambina, da adolescente, ragazzina, donna, collega e amica.
A tutti hai dato lezioni di vita.
La tua determinazione, il tuo coraggio ti hanno contraddistinto in questi tre anni di sofferenze. Li hai affrontati senza far trasparire alcun segno della malattia.
Anzi, sembravi lo splendore della salute.
Sapevi programmare costantemente le tue giornate, i tuoi desideri, i tuoi sogni, determinata a vincere la malattia.
Nulla ti faceva paura.
Ricordiamo con nostalgia la tua strabiliante silenziosità e la tua incredibile velocità nello svolgere i lavori di ufficio. Due mesi fa eri passata a salutarci con quel sorriso che ti contraddistingue. Ricordi quando in ufficio eri contesa fra il servizio fiscale e quello economico? Tra l'ufficio di Spilimbergo e di San Vito?
Sapevamo bene quanto valevi. Quanto bello era sapere che arrivara Francesca ad aiutarci con la sua freschezza, i suoi talenti e la sua giovialità. Eri e resti una parte insostituibile di noi e dell'ufficio. Instancabile, silenziosa ed educata. Ci guardavi da sotto gli occhiali rossi e ci dicevi: "ho finito, cosa mi date da fare?".
Hai vissuto una vita intensa di esperienze e di difficoltà... ma sempre sicura di ciò che volevi e di come ottenerlo.
Si, molti non ti conoscono addirittura nemmeno sanno chi eri se non ora che ci hai lasciato.
Ti descrivo io: solare, spontanea, sempre sorridente e se all'apparenza chiusa o introversa in realtà eri e sei estroversa, socievole, ed anche un po' timida, quella timidezza che magari ti ha reso una ragazzina silenziosa, per il paese quasi in ombra, senza alcun desiderio di apparire e di chiacchiere.
Orgogliosa di andare avanti con le tue forze, con quella tua camminata simpaticamente veloce, saltellante dalla felicità di vivere.
Ma sempre attenta e rispettosa dei consigli di mamma, papà, dei nonni. E di quanti incontravi nel cammino.
Un esempio per noi tutti ma specialmente per i giovani che hanno la responsabilità del domani.
Non puoi che essere un angelo ora.
Guardaci e sostienici tutti perché il vuoto che lasci è incolmabile.
Ciao Franceschina, ciao bellissima guerriera.

Sonia

"SOFFI DI PAROLE"

Presentazione

Domenica 14 dicembre 2014 presso il cinema Don Bosco alle ore 17.00 ho presentato il mio libro "Soffi di parole". Grazie all'amministrazione comunale è stato organizzato un bellissimo evento, ha presentato il sindaco Michele Leon, oltre alle mie poesie, che sono state lette da De Nardo Giuliano e Luisa Cancian, c'erano anche poesie di Emanuele Bertuzzi. Fra una lettura e l'altra c'erano degli intermezzi musicali eseguiti dalla maestra Michela Franceschina e dalle sue allieve Tosca e Camilla; ad abbellire la sala c'era un bellissimo albero di Natale e i poster dei disegni del mio libro che sono stati fatti da Irma Perosa, Erika Fornasier e da Vanessa D'Andrea. Sono intervenuti alla presentazione il presidente della Fondazione Down e la responsabile degli educatori dei percorsi di autonomia a questo progetto sono stati devoluti i soldi raccolti con la distribuzione dei miei libri.

Da quando ero bambina ho scoperto di avere un sogno nel cuore e quel giorno finalmente si è realizzato, per me fare un libro di poesie è come vivere in un sogno.

Ho cominciato a scrivere a 10 anni con la mia prima poesia che si intitolava "Mare e cielo", poi nel tempo ho continuato fino a realizzare questo libro. Per me trovare l'ispirazione è stare a contatto con l'aria aperta; è solo guardando fuori e guardando le persone che riesco a comporre le poesie.

La frase "non importa quanto vai piano l'importante e che non ti fermi" mi fa capire che se desideri veramente

qualcosa l'importante è non fermarsi ma lottare fino in fondo con tutte le forze per realizzare un sogno.

Il giorno che ho fatto la presentazione del libro per me è stata una serata molto speciale e molto importante perché ho visto quante persone mi vogliono bene, c'era tanta gente venuta per me, anche persone che non vedevo da tanto tempo e che mi ha fatto piacere ritrovare.

L'augurio che posso fare in questo Natale che viene è che tutti possano vedere realizzati i loro sogni, così come sta succedendo a me.

Silvia D'Andrea

La poesia

ROSSO

Ho visto un fiore
assomigliava a un tulipano.

Poi ho visto una colomba
che vola nel rosso del tramonto.

Ho visto il fuoco rosso
ardere nel camino
rosso come calore, rosso come amore.

Poesia di Silvia D'Andrea tratta dal libro "Soffi di parole"

Viaggio nell'India del sud

settembre 2015

Con un gruppo di sei persone ho fatto un bellissimo viaggio nei due stati che compongono la penisola del Decan: il Tamil Nadu ed il Kerala. Abbiamo azzeccato un buon periodo in quanto, oltre al nostro gruppo, si son visti pochissimi turisti in giro e siamo state oggetto della curiosità degli Indiani. Quando dicevamo loro che venivamo dall'Italia ci rispondevano sempre: 'Sonia Ghandi'. Molti ci hanno chiesto di farci fotografare con loro e sembravano molto soddisfatti di questo.

Il Tamil Nadu è molto più grande del Kerala. Avevamo scelto di viaggiare con un pulmino noleggiato per l'occasione per cui abbiamo potuto girarlo in lungo e in largo e così ammirare la bella campagna, i bei paesaggi e gli innumerevoli templi dedicati al pantheon delle divinità induiste. Non finivamo di stupirci per come il nostro autista se la cavava in mezzo al traffico che a noi sembrava impressionante. Si guida sulla sinistra, si sorpassa da tutti i lati e sulle strade ci sono mezzi di ogni genere: camion, corriere, migliaia di motorette, mucche, capre, carri trainati da coppie di buoi con lunghi corni dipinti, motoape della Piaggio adibite al trasporto di persone e cose, biciclette. Su ogni motoretta ci sono di solito dalle quattro alle cinque persone: l'autista (il solo munito di casco) la moglie nel suo bellissimo sari, seduta dietro di traverso e due o tre bambini, magari anche delle borse strapiene. Noi spesso trattenevamo il respiro ma sembra che lì tutti sappiano qual è il proprio spazio e non abbiamo mai sentito volare insulti.

Arrivati nel Kerala si nota subito un paesaggio diverso: qui è la vegetazione a farla da padrona e le back waters, canali navigabili che abbiamo girato a bordo di vari tipi di imbarcazioni, compresa una casa galleggiante. Le colline degradanti verso il Mare Arabico sono ricoperte da piantagioni molto ben curate di te, risaie, banani, manghi, anacardi (che purtroppo maturano in un periodo diverso e non abbiamo potuto gustare). Dappertutto svettano alte palme da cocco, a volte in lunghi filari che mi hanno fatto pensare ai gelsi del mio paese, quando venivano piantati per segnare i confini della proprietà. Oltre all'agricoltura si nota anche l'impegno per raggiungere un buon sviluppo industriale ed economico. Puntano molto anche sul turismo.

Prima di concludere il nostro viaggio abbiamo avuto anche l'opportunità di vederci con Don Joseph e conoscere la sua famiglia. Noi ci trovavamo a Kocy (la Milano del Kerala). Il villaggio dove loro abitano è a poco più di mezz'ora da lì. Don Joseph ha fornito tutte le indicazioni al nostro autista in modo che potesse portarci. La famiglia di Don Joseph ci ha riservato un'accoglienza che dimostra in pieno il senso di ospitalità per cui gli indiani vanno famosi.

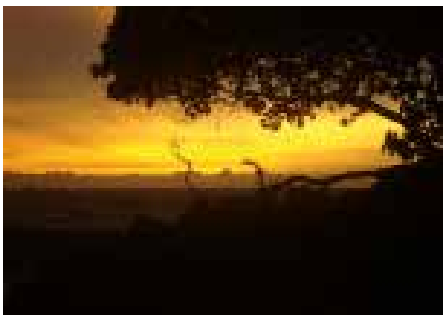
Il padre di Don Joseph, che è un pescatore come la maggior parte degli uomini del villaggio, non è andato al lavoro per attenderci e i suoi occhi luccicavano di commozione quando ha incontrato le parrocchiane del figlio. La mamma, bellissima nel suo sari e la moglie del fratello ci avevano preparato un buonissimo

pranzo con il pesce pescato alla mattina da un vicino di casa. Dobbiamo ringraziare Don Joseph che si era anche preoccupato di procurarci del pane tipo il nostro mentre loro abitualmente mangiano chapati (specie di piadine). Hanno da poco cominciato a costruirsi in proprio una casetta (tra fratelli si costruisce per confine) a pochi metri dal mare. Il mare però non si vede. Dopo lo Tsunami hanno dovuto costruire una barriera. Si sente però forte il rumore delle onde che vi si infrangono contro. Lì vicino c'è anche la chiesa parrocchiale sul cui sagrato, ombreggiato da alte palme, giocano numerosi bambini. Sulla spiaggia un po' più avanti alcuni pescatori tirano le reti a mano, altri chiacchierano tranquillamente tra di loro. Si avvicina l'ora del tramonto e non avremmo potuto concludere il nostro viaggio con uno spettacolo più bello.

Siamo davvero grate a Don Joseph che ci ha dedicato il suo tempo. Per tutte noi è stata una bellissima esperienza dell'ospitalità indiana.

Un giorno torneremo?

Franca e Serena



Italia~Canada andata e ritorno

Liliana e Severino Basso con Raffaella, Monica e Paola

Lo scorso settembre siamo partite per il Canada.
Non avremmo potuto immaginare viaggio più bello. Tutto è andato bene, dal volo aereo al tempo atmosferico, dai posti meravigliosi visitati, vere e proprie perle dalla natura, al caffè così diverso dal nostro.

Quello che però più di ogni altro ci ha emozionato è stato l'incontro con la nostra gente.

Tanti sono i friulani che abitano in quel grande Paese e molti sono partiti proprio dal nostro comune. Ci aspettavano, volevano parlare con noi per rivisitare assieme luoghi a loro cari, ricordare persone di cui non sapevano il nome ma solo il "soranon".

Tanta curiosità, tante domande con quel caratteristico accento friulano-canadese. Belle le espressioni di stupore nello scoprire quante cose sono cambiate grazie alle foto che noi avevamo preparato.

La nostra visita è stato motivo per riunire famiglie divise da centinaia di chilometri, o per rivedere vecchi amici dopo tanto tempo. Anche i più giovani, ormai canadesi, erano curiosi, volevano conoscere qualcosa in più del paese dei loro nonni. E quindi scuola di friulano per tutti parlando e cantando. A tavola abbiamo mangiato i loro tipici pancakes con sciroppo d'acero ma anche gli spaghetti con il ragù e questo ci fa capire quanto i loro cuori siano legati a doppio filo tra i due paesi e quanto volevano farci sentire a casa. E noi ci sentivamo così a casa da non renderci conto che le giornate erano volate ed era ora di rifare le valigie e prepararci al ritorno.

Sapevamo di aver risvegliato in molti di loro il desiderio di tornare in Friuli, quindi quello che ora era il momento più triste, i saluti, è diventato il momento delle promesse.

"Mandi" a presto
Raffaella, Monica e Paola

Le famiglie di Celeste D'Andrea e Marinella e di Vittorino Sbrizzi con il cane Guinnes

Cecilia D'Andrea e parte della sua famiglia

Gruppo Giovani Rauscedo

Italian Baja 2015

Il tradizionale Falò epifanico bruciato il 5 gennaio ha visto in questi anni un incremento dell'affluenza, oltre che delle iniziative durante la serata e ovviamente un costante aumento dell'altezza del Falò raggiungendo livelli storici.

Una delle grandi novità del Falò 2016 sarà il luogo e sarà nostra premura avvisare la comunità nei giorni precedenti.

Un'altra delle nostre iniziative, sicuramente la più impegnativa, è stata la gestione del chiosco presso il Cantina Rauscedo Jump durante l'Italian Baja. Manifestazione che quest'anno si è tenuta a giugno. Cambio data che ha portato più caldo ma anche un po' di pioggia. Nonostante tutto è stata una bella esperienza per tutti quelli che hanno collaborato alla gestione di questo chiosco; si respirava aria di divertimento. Queste iniziative ci hanno permesso in questi due anni di effettuare due diverse donazioni all'associazione Via di Natale di Aviano. Siamo per questo orgogliosi di quello che facciamo e ci auguriamo che questo 2016 possa portarci ad aumentare le nostre donazioni. Vi aspettiamo numerosi il 5 gennaio al Falò e poi al "Chiosco Pericoloso" per seguire l'Italian Baja 2016 sempre nel mese di giugno.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutte le persone, aziende e associazioni che ci aiutano e sostengono ogni anno.

Gruppo giovani Rauscedo

Vi lasciamo con un pensiero da una nostra sostenitrice:

Falò 2015

Anche quest'anno l'Epifania.

Tutte le feste si è portata via.

Per fortuna però
Come ogni anno i nostri ragazzi,
hanno costruito un bel falò.

Vin brulè, torte buonissime e tanta allegria, è stata una bella serata trascorsa in compagnia.

Un grazie di cuore a loro rivolgiamo,
e con impazienza gennaio aspettiamo.

Se anche tu quest'anno un aiuto vuoi dare, ricordati che sempre al solito posto li potrai trovare!

Nonna Elvira ha compiuto 103 anni

La torta di compleanno è stata realizzata da Orietta Basso
Pagina Facebook: OriettaBassoCakeDesign

Nonna Elvira ha raggiunto i 103 anni con una mente ancora lucida. Legge e segue la TV, anche se ora fa più fatica. I suoi passi sono lenti e stentati, ma l'orgoglio e il desiderio di autonomia è sempre intatto. È la memoria storica del paese, ricorda nomi, aneddoti e ricostruisce i fili delle relazioni e di antichi riti, a chi ha la pazienza e il tempo di ascoltare.

Il Borgo Meduna si è stretto intorno a lei, sentendo che lei rappresenta identità e valori quali, l'onestà, il rispetto per le cose e per il lavoro, la sobrietà e il senso della collaborazione e dello scambio nella comunità in cui si vive, da mantenere e trasmettere a generazioni future e nuovi arrivati.

Martina è nata lo stesso giorno della sua bisnonna Elvira, ma 87 anni dopo. È scesa dalla Svizzera insieme alla sorella Irene e i loro genitori per festeggiare questo avvenimento. Non tutti hanno una bisnonna centenaria!

Insieme alla sua assistente Katia, noi famigliari e vicini storici abbiamo gustato la torta decorata da Orietta Basso, un'artista del cake design, cresciuta insieme alla sorella Rosella, nel cortile di nonna Elvira. *"Il ricordo di Nonna Elvira, china sui fornelli a cuocere le marmellate, mi ha ispirato questa torta. Anche se c'erano poche mele, o prugne o pesche, Nonna Elvira avrebbe riempito pochi vasetti, e con qualsiasi frutto, pur di non buttare via niente! Una lezione per tutti in questi tempi in cui ci lamentiamo della crisi."* Parole di Orietta, appena ritornata da un evento di Cake Design (Decorazione/Scultura di torte) tenutosi a Londra.

Elvira nel 1912 nasceva in Germania, a Lennep, dove suo padre Alovisio era emigrato come capomastro. Allo scoppio della prima guerra mondiale (1915) rientrava con la famiglia in Friuli. Alovisio fu il capocantiere dei lavori per la costruzione della prima sede dei Vivai Cooperativi di Rauscedo.

Il marito di Elvira, Natale, alpino barelliere, dovette partire con la Divisione Julia per la Grecia e l'Albania. Fu uno dei tanti dispersi, nella Campagna di Russia (1943). *"E tanti e tanti altri dormono nei campi di grano e di papaveri e tra le erbe fiorite della steppa assieme ai vecchi delle leggende di Gogol' e di Gor'kij"* (da Il Sergente sulla Neve, Mario Rigoni Stern).

Lei rimase con due figli da tirare su. Il fratello Guerrino, reduce dalla Campagna di Libia e dalla prigionia di guerra in un campo inglese in Sudafrica, arrivò zoppicando, a piedi e in carretta da Anzio. Per fortuna Guerrino si era sposato con Bina, donna dall'animo generoso. Loro la sostennero, incoraggiarono e con loro Elvira condivise tutto, la sua esistenza e il duro lavoro.

I figli Dino e Danila, orfani di guerra, studiarono in collegio. Dino dai Salesiani a Torino e Danila alle Magistrali del Vendramini a Pordenone. Dino s'imbarcò in cerca di lavoro per il Venezuela, dove contribuì a costruire infrastrutture e case. Si sposò con Maria e nel clima afoso di Maracaibo nacque Natale. Successivamente, dopo un periodo di studi linguistici e lavoro come istitutrice a Milano, anche Danila partì per il Venezuela, per sposarsi con un amico di Dino e Maria, Siro, un trevisano, che lavorava alla progettazione di strade e acquedotti in Venezuela.

Elvira, intanto, tra una zappata nell'orto, la raccolta del granoturco e del fieno, la vendemmia, l'innesto e la posa delle viti, la cura degli animali (conigli, maiali, galline, anatre, piccioni, uccelli da richiamo, tacchini, ecc.) non si annoiava ma stringeva i denti. Aspettava lettere e telegrammi, e, con l'arrivo del primo apparecchio telefonico, la voce di figli e nipoti.

Dino e Maria alla fine degli anni '60, programmarono il rientro. Danila rimase in terre sudamericane con Siro e i nuovi arrivati Claudio e Gianpaola.

Il fratello Guerrino viaggiava molto, era rappresentante dei Vivai, e visitava cantine e vigneti in giro per l'Italia, estendendo il mercato della Cooperativa di cui era orgogliosamente socio. Bina ed Elvira si erano distribuite equamente i ruoli e i lavori di casa, aiutando Dino e Maria nei campi, distribuendo raccolti e prodotti tra i vicini del Borgo, assistendo chi avesse bisogno o fosse in difficoltà, dando una mano e confortando giovani e più anziani. Certo, prima "i nestris", poi "i forests" e forests erano anche quelli della "villa", fuori dal borgo.

I nipoti Claudio, Gianpaola e Giuseppe portarono nella casa rosa del Borgo venti di turbolenza e le "correnti" del mondo. Durante la loro adolescenza e gioventù, amici da ogni dove trovavano qui un piatto di po-

lenta o pasticcio sempre pronti.

Dal Perù all'Etiopia, da New York alla Francia, *"duč a pasavin par chi"*.

Poi uno alla volta i cari volti si spensero. Prima zio Guerrino, poi il nipote tanto amato, che se ne andò troppo, troppo presto. E fu un duro colpo, non solo per i suoi genitori e il fratello, ma anche per *li dos nonis* (così le conoscevamo ormai nel Borgo), infine Dino.

Elvira rimase sola: aveva chiuso gli occhi alla zia Bina, compagna di rosari, vesperi e messe mattutine. La candela alla Madonnina del Rosario venuta dalla Colombia è accesa tutto il giorno anche per lei.

Elvira è bisnonna di Mattia (21), Martina (16) e Irene (14) e continua a dire *"a mi an dismentjât chei par di là"*, ma il giorno del suo compleanno, mano nella mano con la sua infermiera e nipote acquisita, Valeria, sorrideva felice, con quel pizzico di malizia, di chi la sa lunga.

RICETTA di LUUUUUUUNGA VITA

Nonna Elvira e la nipote Martina

* coltivare l'orto
* curare un nutrito pollaio
* mangiare poco e sano
* lavorare sodo!!!!
* usare sempre la bicicletta
* recitare il rosario (ogni giorno e senza distrarsi)
* abbonarsi a "oggi" e leggerlo!
* andare sempre a messa, a rosari, a *iespui*, e a tutto quello che offre "la stagione religiosa"
* sopportare pazientemente nipoti e altri...
* avere sempre una buona parola per chi ne ha bisogno
* ricevere chiunque e offrire caramelle, succhi, birra (in estate) o una buona China Martini (con i savoiardi non si dimentica più!)
* sforzarsi di capire ciò che ti dicono mentre ti urlano nelle orecchie perché sei sorda: se ti piace ascolta, altrimenti fa finta di non aver capito

Auguri "nona" dalla banda del Borgo

a cura di Rosella, Margherita, Filippo

Facebook

Diavolo se molte cose son condivisibili e non personali qui, non devo nemmeno esprimere la mia opinione e temere d'esser buttato fuori dal gioco… gran bella cosa.

E ho pure fretta oggi. Un bel copia e incolla e la seccatura è risparmiata; al diavolo conformismo e individualismo, le belle parole ci son pure qui, e una dopo l'altra.

Mia moglie conserva gelosamente il pc fisso a casa, affari suoi, a me invece è molto più utile il portatile in certi momenti... vuoi mettere, te lo porti ovunque.

Ed è fin chiaro e lampante che io sono io e tu sei tu perché è quello che vuoi dirmi adesso, no!? Quasi t'immagino e... ma ora che ci penso, noi, tutti messi assieme, chi siamo?

Mele

Congratulazioni

La Redazione di "Voce Amica" è lieta di inviare a Emanuele Bertuzzi le proprie congratulazioni, anche a nome delle comunità di Rauscedo e Domanins, per i recenti riconoscimenti conseguiti nell'ambito di importanti concorsi poetici promossi in regione. Al concorso "Giuseppe Malattia della Vallata" di Barcis, giunto alla ventottesima edizione che ha visto ben 516 partecipanti da tutta Italia, nella sezione delle lingue delle minoranze etnolinguistiche e parlate locali Emanuele ha raggiunto il terzo posto con l'opera *"Da platât"*, ex aequo con Massimo Buset, di Pordenone, autore di *"Piasseramaro"*.

Il nostro autore è stato inoltre segnalato alla quarta edizione del concorso regionale di poesia "Vittorio Cadel" promosso dal Comune e dalla Pro loco di Fanna.

Emanuele Bertuzzi, nato nel marzo del 1966, vive a Rauscedo e lavora da tredici anni presso la Biblioteca Comunale di San Giorgio. Da buon *"Cyrano de Bergerac"* inizia a scriver le sue prime poesie nel 1994, partecipando al Premio di Poesia *Il Molino* a Codroipo e conseguendo una nomina. Sprone a cui seguono altri meriti e menzioni in Italia come ad esempio in occasione del Festival Pordenonelegge. Sue le pubblicazioni *Vivo Sottovoce* (Ribis, 2004), *Paracléto* (Menocchio, 2007) e *Prova a dire niente* (Sartor, 2010). Da ricordare anche il libro di satira *Sursum corda* (Sartor, 2012) edito in ricordo del caro amico Leandro Fornasier. Il 4 dicembre la Biblioteca Comunale e la Pro Loco di San Giorgio della Richinvelda hanno dedicato a Emanuele una serata della rassegna "Autunno con gli autori" dal titolo "Par disleami. La poesia di Emanuele Bertuzzi". Sono intervenuti Rosanna Paroni Bertoja e Aldo Colonnello, e l'accompagnamento al pianoforte è stato curato da Michela Franceschina.

Foto di gruppo alla cerimonia di premiazione premio letterario "Giuseppe Malattia della Vallata" il 12 luglio a Barcis. Da sinistra in prima fila Emanuele Bertuzzi e Pierluigi Cappello

Gruppo Alpini Rauscedo

Gruppo Alpini Rauscedo

Il tricolore scende dal cielo

Sfilata del Gruppo Rauscedo a Rocca d'Arazzo

Ricordo...

È salito nel "Paradiso di Cantore" Pierino D'Andrea classe 1921, uno degli ultimi reduci sopravissuti al naufragio del piroscafo "Galilea".

È mancato all'affetto della moglie Viarda e dei suoi cari il 1° febbraio, dopo essere stato operoso fino agli ultimi giorni. Nei tragici momenti seguenti il naufragio, Pierino era già stato depositato nella zona dei deceduti; fu grazie ad un alpino di San Giorgio, il quale si accorse di un suo impercettibile movimento che Pierino ha potuto avere una Vita. A cominciare dalla moglie. Dopo il rientro in Italia, si recò a trovare la famiglia di un compaesano e commilitone con lui in Grecia, per raccontare ai genitori come morì il figlio Guglielmo, anch'esso imbarcato sul piroscafo "Galilea". Lì a casa della coppia, conobbe la loro figlia, con la quale si sposò e visse felicemente 68 anni di matrimonio. Nell'agosto del 2002 la povera salma di Guglielmo, fu finalmente riportata a Rauscedo e, dopo una toccante cerimonia, a riposare nel cimitero del paese. Ai funerali di Pierino, celebrati nella parrocchia di Rauscedo, oltre al Labaro Sezionale ed al Presidente Giovanni cav. Gasparet, erano presenti anche il labaro dell'Associazione Naufraghi Galilea, il gonfalone comunale dei combattenti e reduci, il labaro della locale Associazione Donatori di Sangue e numerosi gagliardetti dei Gruppi Alpini del pordenonese. Durante la cerimonia religiosa, è stata letta una preghiera, al nonno andato avanti di Fabrizio:

"…Tu, che in giovinezza hai lottato contro la fame e la miseria
Tu, che in quel giorno del tragico naufragio del Galilea hai vinto il duello con la morte
Tu, che nel cielo dei tuoi 68 anni di matrimonio con Viarda, non hai mai visto passare una nuvola
Tu, che hai sempre insegnato l'amore e la lealtà, dall'alto delle vette del Paradiso continua a guidare con la tua luce il cammino della nostra Vita terrena…."

Alla moglie Viarda e a tutti i famigliari, giungano le condoglianze di tutti gli Alpini di Rauscedo.

Alpino del Gemona **D'Andrea Pierino: PRESENTE**

Gemellaggio

Nei giorni 5-6-7 giugno abbiamo risposto PRESENTE all'invito degli amici di Rocca d'Arazzo (Asti) ed in occasione del loro raduno sezionale abbiamo rinnovato e rinsaldato il legame che ci lega dal 1995. Sono stati tre giorni indimenticabili di festa alpina culminati la domenica con lo spettacolo del Tricolore sceso dal cielo. Non possiamo che dire loro un GRAZIE ed un arrivederci a Rauscedo.

Cerimonia in municipio

Il Matrimonio del Capogruppo!

Domenica 11 ottobre il nostro Capogruppo Celeste ha detto finalmente SI a Valentina.
Non potevamo mancare.
Auguriamo loro tanta felicità insieme.

Gruppo Alpini

#coralerauscedo2k15

Si avvia alla conclusione anche il trentaseiesimo anno di attività della nostra corale. Un anno che è iniziato nel migliore dei modi: l'esecuzione del Requiem di W. A. Mozart. Visto il successo raccolto durante i concerti proposti nel 2013, anche quest'anno abbiamo eseguito assieme al Gruppo Vocale Città di San Vito questa magnifica opera del compositore austriaco. Il concerto si è tenuto nella Chiesa di S. Maria Maggiore di Cordenons il 7 marzo 2015 e anche in questa occasione l'esecuzione ha suscitato una vera esplosione di emozioni. Un'opera davvero significativa e maestosa che nonostante sia conosciuta e proposta frequentemente, dona una moltitudine di sensazioni.

Sabato 21 marzo invitati dalla Pro Loco di Barco di Pravisdomini ci siamo esibiti in un concerto di polifonia sacra nella loro Chiesa parrocchiale.

Nelle celebrazioni che accostano la Quaresima abbiamo ospitato per l'appuntamento ormai annuale della Domenica delle Palme il coro Suaviter Ensemble, formazione vocale dedita all'interpretazione della polifonia sacra rinascimentale che raggruppa alcune voci provenienti dal Friuli Venezia Giulia, dal Veneto e dall'Emilia Romagna e che è diretta da Pier Filippo Rendina. L'atmosfera creatasi in quella circostanza ci ha regalato uno spunto di riflessione nel particolare momento della Settimana Santa.

L'estate è cominciata con due appuntamenti a noi cari. Su invito della Pro Loco di San Giorgio della Richinvelda nell'ambito dei festeggiamenti del Beato Bertrando, abbiamo eseguito il nostro ormai collaudato repertorio di polifonia sacra nella Chiesetta di San Nicolò.

Venerdì 12 giugno invece abbiamo avuto il piacere di proporre l'apprezzato "Incanti d'estate".

Quest'anno il protagonista, assieme ai Piccoli Cantori, è stato il gruppo vocale femminile Bodeča Neža di San Michele del Carso. Bodeča Neža è il nome in sloveno della pianta carlina bianca.

Le caratteristiche di questo fiore dolce e pungente, esprimono perfettamente il carattere deciso e il suono morbido che rappresentano il coro. Il gruppo è composto da giovani coriste facenti parte della minoranza slovena in Italia il cui impegno musicale e culturale è volto anche alla diffusione della ricchezza culturale dell'ambiente bilingue in cui vivono. L'eccellente livello artistico del coro, diretto da Mateja Černic, è stato premiato in diversi concorsi nazionali e internazionali.

Tutto il pubblico presente è rimasto impressionato dall'impegno e dalla passione con cui queste ragazze interpretavano ogni singola nota e dalla particolare scenografia messa in atto durante l'esecuzione.

Il 20 settembre è stato un giorno che ricordiamo con gioia. Alle 10 del mattino abbiamo accompagnato la Messa Domenicale in onore di un'associazione a noi cara, l'AFDS.

Siamo corsi poi nella chiesetta dell'Asilo dove abbiamo cantato la Messa di Monteverdi per festeggiare i 50 anni di matrimonio del nostro basso n.1! Ringraziamo Sergio per tutto l'impegno, la grinta, la costanza e la passione che ha dimostrato in tutti questi anni e Teresina per essere sempre in prima fila a tutti i nostri concerti.

Il repertorio popolare ha trovato il suo spazio sia durante la giornata di "Cori in Festa" organizzata dall'USCI Pordenone, svoltasi a San Vito al Tagliamento il 27 settembre sia durante la manifestazione "Radici del Vino", nel primi giorni di ottobre. Abbiamo avuto infatti il privilegio di inaugurare assieme ai Piccoli Cantori questa importante manifestazione promossa e organizzata dalla nostra Amministrazione Comunale.

Diretti dal maestro Sante e accompagnati dai nostri amici Massimo e Paolo con "fisa e liron", abbiamo trascorso qualche ora in allegria assieme alla nostra gente.

Grande sorpresa i Piccoli Cantori che con la loro vivacità hanno saputo interpretare alcuni canti della nostra tradizione.

È stata per tutti noi una serata particolare e cantare con il sorriso non è stato facile in un momento di grande dolore come quello che il nostro paese ha dovuto affrontare in quei giorni. Il nostro pensiero era rivolto alla giovane Francesca Monica a cui abbiamo dedicato la gioia della scenetta di "Italia e Ofelia" delle nostre coriste attrici e del canti popolari. Proprio in momenti come questi, lo stare e il cantare insieme trasmettono a chi ci ascolta messaggi positivi rendendoci orgogliosi di far parte della Corale Rauscedo.

"Radici del vino" è stato un evento poliedrico, vissuto a 360° e che ci ha fatti trasformare anche in pasticceri! Infatti insieme agli amici di Cosa abbiamo gestito l'angolo dolci dove abbiamo deliziato tutti gli ospiti con torte, sorbetti e le prelibate frittelle di mele.

Abbiamo vissuto quattro giorni di grande impegno e non è mancata di certo la fatica, ma ne è uscito un grande affiatamento sia interno al nostro gruppo che verso le altre associazioni comunali presenti e un nuovo entusiasmo anche per eventi non strettamente musicali. Per questo dobbiamo ringraziare l'Amministrazione Comunale per aver creduto in questo interessante progetto.

Questo autunno, in occasione della ricorrenza dei Santi e Defunti, il protagonista assoluto è stato un interessante appuntamento di valore musicale e artistico, il Requiem op. 48 per soli, coro e orchestra del noto compositore Gabriel Faurè. Un raffinato capolavoro della musica classica che abbiamo eseguito assieme al Gruppo Vocale Città di San Vito, ai solisti e ai musicisti dell'Orchestra San Marco di Pordenone e dell'Accademia d'Archi Arrigoni sotto la direzione del maestro Domenico Mason. Ancora una volta il maestro Sante ci ha spronati ad accogliere la proposta di realizzare un progetto musicale di alto valore artistico assieme agli amici di San Vito, a conferma delle positive recenti collaborazioni e del comune obiettivo di crescita e rinnovamento che la nostra Associazione si è sempre posta in questo oltre trent'anni di storia.

Ed ha avuto ragione: l'opera è davvero sublime e per nulla triste, pur trattandosi di un requiem. Una visione della morte come l'inizio di qualcosa di supremo, nella gioia e nella luce.

Nella prima parte dei concerti si è esibita anche la Cappella Altoliventina di Prata di Pordenone che ha proposto la Missa pro Defunctis di Johannes Ockegem, importanti compositore del Quattrocento che ha composto la più antica messa polifonica per i defunti a noi pervenuta. Tre i concerti messi in programma: il primo qui a Rauscedo, di seguito nel Duomo di San Giorgio Martire di Porcia e in Duomo di San Vito al Tagliamento. Il primo in particolare è stato per noi molto sentito, essendo dedicato a tutti i cantori defunti che ancora oggi ricordiamo con grande affetto e riconoscenza.

A fine anno è previsto inoltre il tradizionale Concerto di Natale in cui ci esibiremo assieme ai Piccoli Cantori diretti da Cristiana che non finiscono mai di stupirci per bravura ed entusiasmo nel cantare. Questo è davvero un vivaio d'eccellenza!

Durante l'anno abbiamo accompagnato come di consueto tutte le principali celebrazioni della nostra parrocchia e desideriamo, attraverso questa rivista, ringraziare tutti i paesani che richiedono il nostro accompagnamento a funzioni per loro importanti, nel dolore e nella gioia. Le prove durante l'anno sono numerose, a volte faticose altre più leggere e spensierate. Senza dubbio è necessario un grande impegno e molta passione da parte di maestri e coristi, ma non c'è momento più bello che condividere il canto con la comunità e con le persone che vivono la musica come una preziosa opportunità.

Come faceva la nostra amica ed ex corista Celina, storica presenza della Schola Cantorum, a cui rivolgiamo un pensiero carico d'affetto e di stima per tutto il sostegno che ci ha dato in questi anni, e per i sorrisi che ci strappava con la sua gioiosa presenza. Lei era una delle ultime coriste della Schola Cantorum, da cui il coro ha tratto le sue origini e si è sviluppato nei decenni.

Oggi come allora la musica ci insegna a superare le barriere del tempo e dello spazio. Riesce a mettere tutto in sintonia. Questa è una grande consolazione e verità. La musica per noi resta sempre la protagonista e a lei va il nostro ringraziamento più grande. Alla prossima!

I coristi

A.S.D. Vivai Coop. Rauscedo

Carissimi lettori di Voce Amica eccoci giunti al tradizionale appuntamento con una rapida esposizione sull'attività della sportiva, che nel 2016 taglierà il prestigioso traguardo dei 70 anni di storia.

Anche la stagione conclusa la scorsa primavera sarà da ricordare per i buoni risultati ottenuti, sia come squadra che a livello individuale. Dopo aver colto un lusinghiero quarto posto in campionato, (tra l'altro arricchito dall'onore di non aver mai perso tra le mura amiche), la squadra ha ottenuto l'ennesimo approdo ai play off. La prima partita è stata giocata sull'ostico terreno del Maniago Libero, un fortino quasi inespugnabile: serviva la vittoria per accedere alle sfide per la promozione, è invece arrivato un comunque dignitoso pareggio! La gara successiva è stata disputata in casa contro il Corva e si è conclusa in bellezza con una vittoria. Le soddisfazioni non sono però finite qui, in quanto abbiamo conquistato il primo posto nella Coppa Disciplina del nostro girone, giusto riconoscimento ad una condotta improntata sulla correttezza e sul rispetto dell'avversario, che rappresentano i più alti valori nel mondo dello sport.

Ai successi di squadra è stato abbinato l'alloro raggiunto dal capitano e compaesano Erik Basso, che con i suoi 28 gol è risultato il miglior "cecchino" in regione, una prima assoluta per la nostra società. Ciò è stato possibile anche grazie al fondamentale aiuto offerto dai compagni di squadra, che si sono resi compartecipi dell'impresa.

Per la nuova stagione abbiamo puntato sulla continuità del progetto: la prima mossa è stata la conferma per il terzo anno consecutivo dell'allenatore Mauro Stella, ormai ambientato alla perfezione nella nostra realtà. La squadra è rimasta praticamente la medesima, con l'aggiunta di alcuni validi giovani della zona, che stanno rendendo oltre ogni più rosea aspettativa. L'anima della squadra è sempre composta dai ragazzi del paese, che fungono da importante traino per il resto del gruppo.

La bontà del programma è stata rimarcata dall'esaltante inizio di campionato, con sette vittorie su sette partite, un "settebello" da consegnare agli annali. Al momento attuale ciò significa primo posto in classifica, che cercheremo di mantenere con tutte le nostre forze.

Quale giusta ricompensa per il folgorante avvio, a metà del mese di ottobre è stata organizzata una prestigiosa amichevole contro i professionisti del Pordenone, che ha richiamata un folto pubblico di spettatori.

Sempre nel segno della continuità, si stanno rinnovando le collaborazioni con le società vicine, alle quali prestiamo il campo per le competizioni a cui partecipano. Nella scorsa primavera hanno calcato il nostro terreno di gioco le vecchie glorie del Valvasone e una squadra amatoriale di San Giovanni di Casarsa, mentre da settembre sta giocando la squadra dei Giovanissimi Sperimentali del Gravis. Ovviamente sono sempre attivi il torneo giovanile organizzato dalla Vi.Ba.Te. e la manifestazione benefica Dai un calcio alla povertà. Anche l'area del chiosco è stata utilizzata a dovere, con la riproposizione delle serate estive dedicate ai soci e l'apertura in occasione della festa "Le radici del vino", in appoggio al Gruppo Giovani del paese.

Un doveroso ringraziamento va dedicato ai nostri sponsors, di fondamentale importanza per la buona riuscita dei programmi; un cenno particolare va rivolto ai Vivai Cooperativi Rauscedo e alla Friulovest Banca, nostri immancabili sostenitori! Non vogliamo naturalmente dimenticarci dei nostri cari sostenitori, il cui supporto ci rende orgogliosi degli sforzi compiuti.

L'ultimo appello è per la comunità: nel prossimo mese di luglio ci sarà il rinnovo delle cariche sociali, il numero dei consiglieri è sempre molto risicato e c'è un bisogno vitale di nuove forze e di nuovo entusiasmo, elementi che ci auguriamo di trovare soprattutto tra i molti bravi ragazzi del paese, una risorsa primaria per poter prolungare la nostra grande avventura!

Vogliamo nuovamente sottolineare che LA NOSTRA PORTA È SEMPRE APERTA A TUTTI!!!

Ivan Fornasier

ERIK BASSO bomber regionale!

Immensa soddisfazione nell'ambiente granata, una stagione da incorniciare per i brillanti risultati ottenuti soprattutto nel corso dell'anno solare 2015.

Il fiore all'occhiello è stata la conquista da parte di Erik Basso dell'ambito titolo di capocannoniere regionale del Friuli Venezia Giulia. Non era mai successo prima d'ora che un nostro portacolori si laureasse "bomber dei bomber", superando sul filo di lana concorrenti molto accreditati. 28 GOL!!! Questo è il bottino del capitano! Un risultato eccellente e costruito partita dopo partita, con una continuità implacabile. Infallibile dal dischetto, opportunista in area di rigore, ma anche esecuzioni di testa, di destro e di sinistro, in acrobazia e con conclusioni chirurgiche dalla lunga distanza: un repertorio davvero completo per uno dei fedelissimi alla casacca vivaista.

Sentito per una breve intervista, ecco a voi le sue impressioni: "Oltre che da parte mia, il traguardo raggiunto è stato merito veramente di tutti, dalla mia compagna Elena, alla società che mi ha sempre sostenuto, all'allenatore, alla squadra, ai miei compagni di reparto… senza le loro strepitose giocate non sarei mai arrivato a questa cifra". Annata straordinaria quindi per il capitano, figlio dell'indimenticabile terzino Franco, gloria vivaista degli anni Settanta. La ciliegina sulla torta è stata la grande gioia per la nascita della piccola Giulia. Ora aspettiamo tutti con trepidazione un fratellino, la leggenda della famiglia dei calciatori Basso non può finire qui! Il grande evento è stato degnamente festeggiato in occasione delle premiazioni da parte de "I trofei del Gazzettino" e della testata "Friuligol". Dulcis in fundo, presso la nostra sede una magnifica serata con tutti i compagni, dirigenti, amici e tifosi ha coronato un'impresa che rimarrà per sempre negli annali!

Fabio D'Andrea

ROSA GIOCATORI CAMPIONATO 2015-16

ELENCO GIOCATORI

1ª CATEGORIA

Arfiero Alberto
Attus Mattia
Basso Erik
Basso Roberto
Bortolussi Ivan
Brunetta Mirko
Chiarottin Mattia
Colussi Andrea
Dal Mas Simone
D'Andrea Alessio
Degano Simone
Fabbro Andrea
Galante Michele
Lenarduzzi Simone
Leon Luca
Leon Marco
Monestier Simone
Peressin Alberto
Pighin Stefano
Rexhollari Ergert
Sbriz Simone
Telha Francesco
Tomasini Andrea
Truant Daniele
Zoppolato Eugenio

Allenatore
Stella Mauro

Vice allenatore
Beani Marco

Preparatore portieri
Morson Michele

Massaggiatore:
Fornasier Francesco

Fisioterapista
Toffoli Clara

ELENCO DIRIGENTI

Presidente
Fornasier Giuseppe

Vice-presidenti
D'Andrea Saverio
Lenarduzzi Giuseppe

Direttore sportivo
D'Andrea Fabio

Segretario sportivo
Fornasier Ivan

Consiglieri
D'Andrea Sante
Fornasier Giuseppe
Marchi Fabio
Roman Gabriele
Tondato Eugenio

CHIOSCO

Ragazze del chiosco
Basso Irene
D'Andrea Alessia
D'Andrea Sabrina
Fornasier Nicole

AFDS Rauscedo breve resoconto

Eccoci alla fine dell'anno, una breve cronaca che vuole diventare un appuntamento periodico per rendere pubblica alla comunità l'attività e lo stato della nostra sezione.

Sempre presenti anche alla Festa dello Sport di San Giorgio della Richinvelda e alla manifestazione "Le Radici del Vino" svoltasi ad ottobre con un affiatato gruppo dedito alla cucina.

Nutrita partecipazione al Memorial D'Andrea Fabrizio il 7 settembre, dove sono anche state fatte 30 donazioni presso l'autoemoteca.

Il 20 settembre come consuetudine ci siamo ritrovati per la quinta Giornata del Donatore. Il ritrovo con corteo aperto dai ventitré labari delle sezioni consorelle, la santa messa e dopo i saluti del Presidente Pietro Fornasier, del sindaco Michele Leon e della rappresentante dei giovani A.F.D.S.: il tutto si è svolto come da tradizione presso la sede in Via Udine. Cogliamo anche l'occasione per invitare chi volesse avvicinarsi alla sezione per le prossime edizioni.

Breve riassunto della situazione del numero dei donatori: la sezione attualmente conta circa 150 donatori attivi e quest'anno se ne sono aggiunti altri due.

Desideriamo ricordare la scomparsa di Basso Gian Pietro valente donatore. La sezione, in segno di riconoscimento, ha accompagnato la cerimonia funebre con la presenza del labaro.

Un caloroso ringraziamento va anche al gruppo dei pescatori coordinato da Basso Michele, che hanno voluto far sentire la loro vicinanza con una donazione di cinquecento euro. Per quest'anno è tutto un augurio e a chi se la sente bussi alla porta per entrare nel nostro numeroso gruppo.

I benemeriti di quest'anno:

Distintivo d'oro

D'ANDREA MILCO

Distintivo d'argento

D'ANDREA DANIELE
D'ANDREA MASSIMO
RONZANI GIUSEPPE

Distintivo di bronzo

BISUTTI NADIA

Diploma di benemerenza

D'ANDREA MARCO
D'ANDREA STEFANO
GIACOMELLO GIORGIA
MARCHI EMANUELE

Racconto "Il nuovo arrivato"

Entrò dalla porta sul retro, non era sicuro di essere nel posto giusto. Un paio di uomini anziani si affaccendavano attorno ad un'attrezzata cucina, la pulizia della stanza era decorosa e comunque insieme alla solare giornata di sole rendeva l'atmosfera quasi accogliente. Per lui che era abituato ad altri ambienti un termine che ne rendeva l'idea era… respirabile.

Aveva un aspetto leggermente demodé vestiva con una giacca con spalle leggermente larghe, e larga in vita a nascondere un corpo tutto sommato asciutto, pantaloni in un jeans vissuto ma visibilmente di qualità che evidenziavano un risvolto sopra caviglia, college blu e camicia stretta da una cravatta di evidente foggia anni ottanta, completavano il quadro.

Sul tavolo alcune vettovaglie aspettavano di essere cucinate dai due, ma fu un particolare ad attrarre momentaneamente la sua attenzione, c'erano delle bistecche macellate da poco lo notava dal filo di sangue fresco che ristagnava nella carta.

Frank e GianPa indaffarati dietro ai fornelli parlavano tra loro su solite questioni di cronaca,

- Salve disse Frank rivolgendosi al pallido volto del nuovo arrivato.

- Buon giorno, è qui che si dona il sangue? Chiese il forestiero. Sì certo era lì, ed era sicuramente nel posto giusto, scorse nella stanza accanto dei ragazzi, uomini e donne intenti a chiacchierare tra loro. Dopo una sbrigativa presentazione Frank lo fece accomodare, e GianPa prese nota del suo arrivo, non senza nutrire qualche dubbio sulla sua identità.

- Hei Frank! – rivolgendosi al suo compagno – Chi è quello lì?

Ricevette una risposta vaga non sufficiente a colmare la sua curiosità, che rimase insoddisfatta.

- Possiamo iniziare. Disse una voce dal fondo. Martin fu chiamato per primo, seguirono altri tre già conosciuti. Due infermiere li attendevano, all'esterno della stanza.

Martin era un veterano e conosceva bene il modo di comportarsi, entrando da dietro l'infermiera, poté godere di un erotico controluce che rese perfetta la sua situazione, si sedette e poi si sdraiò, l'atmosfera era accogliente, in fondo si trattava di un gran camper, lui lo conosceva c'era già stato trentadue volte.

L'infermiera con fare disinvolto fece accomodare i quattro.

- Siete comodi? Rilassati?

La voce di lei, a Martin lo rilassava parecchio, il resto lo faceva la pallina che gli avevano dato per smorzare le contrazioni.

I tre compagni si sottoposero alla stessa accoglienza, a parte il controluce non avevano niente da eccepire, il trattamento era uguale per tutti.

Quasi in contemporanea quattro aghi guidati dalle abili mani delle infermiere e coadiuvati dai servo motori intercettarono le loro vene. Martin era felice, quarantacinque minuti sono i minuti necessari alla trasfusione di plasma, non fa male, non fa ribrezzo e la palla rossa aiuta a riflettere.

Ma sì, il plasma era sicuramente necessario, ma il prodotto intero?

Si! Il prodotto intero il sangue, era per quello che tutti erano lì... Il nuovo arrivato provò una certa delusione vedendo che la maggioranza optava per la plasmaferesi ma per fortuna alcuni erano ancora ligi ai vecchi stili, prelievo di sangue intero.

Lui lo sapeva ed era venuto da così lontano apposta, nessuno lo sapeva, nessuno lo conosceva, in quel paese di emigrati storici, solo GianPa ne aveva un barlume scavato nella sua memoria ricavandone solo ricordi confusi, forse figlio di Cosulich emigrati in Austria nel cinquantasei, o nipote dei *Cûssis* strana gente arrivata dall'est di cui nessuno si ricorda e con molta probabilità pezzenti, la cosa comunque lo interessava non per niente si era iscritto alla locale sezione dei donatori, sempre alla ricerca spasmodica di nuovi donatori e nuovi pettegolezzi, di conseguenza non avevano avuto nessuna esitazione ad accoglierlo.

Giovanni compilò diligentemente il modulo indicatogli da Frank, era obbligatorio e lo facevano tutti, trovò anche un po' ridicolo sottoscrivere delle dichiarazioni che potevano essere mendaci ma lo scopo ne valeva la pena.

La richiesta della dottoressa preposta ai controlli dei convenuti, nella stanza intravista poc'anzi, non lo colsero impreparato, erano tutto sommato di routine, il suo pallore fu prontamente scambiato per un semplice calo di pressione cardiaca dovuto alla mancanza di una colazione abbondante, lui che di solito si addormentava all'alba, sì all'alba o quantomeno verso notte inoltrata.

Vi si sottopose. Un bagliore colpiva il povero tavolo d'abete dove la dottoressa posava il suo computer, il raggio lo infastidì, non era il solito sole mattutino, ma bensì meridiano, di traverso, gli provocò un leggero brivido lungo la schiena.

- Come si chiama? - chiese la dottoressa.

- Io sono Haltrich Jiovani - dichiarò per la registrazione. Lei accettò per buona la correzione del nome ma non si accorse, e non poteva essendo un nuovo donatore, che il cognome non corrispondeva a nessun altro e lo

rese idoneo alla donazione. Il dopo fu un problema, il prelievo all'indice gli diede un forte mancamento, solo la vista della piccola goccia di sangue lo fece trasalire ma riuscì a controllare il mancamento

GianPa, lo teneva d'occhio, in fondo era il suo ambiente, selezioni di donatori di sangue che risalivano ad almeno cinque lustri precedenti erano opera sua, e di pochi altri, come poteva essergli estraneo questo diafano individuo, mai visto prima.

- Plasmaferesi o sangue intero Giovanni? Due le possibilità offerte dalla medico, Giovanni scelse la prima, scoprì in seguito che i turni di donazione erano più lunghi, quarantacinque minuti e nell'attesa si guardò intorno, i ragazzi e le persone intraviste precedentemente si intrattenevano conversando tra loro in discorsi ben consolidati, nessuno si interessava a lui, questo gli permise di fare delle considerazioni sul loro stato di salute che trovava apparentemente eccellente. Seguì un sopralluogo al di fuori dell'edificio, e con malcelata emozione vide quello che si aspettava.

Era enorme, bianca, otto enormi ruote da quaranta pollici sorreggevano l'immensa struttura, circondata e collegata da tre collegamenti elettrici e tre idraulici più altri due di servizio, dieci fari ne definivano, nella nebbia autunnale, la dimensione e ne illuminavano tutto il perimetro. Era sollevata da terra per una decina di centimetri sembrava pronta a decollare, la cabina anteriore ne acuiva l'effetto essendo aerodinamicamente rivolta verso il basso. Quattro contenitori pressurizzati mod. ASME in acciaio né completavano il fondo. Lui li conosceva, i contenitori, li aveva già usati a Trachimbrod, semplici contenitori controllati in chiusura e facilmente sbloccabili da Siemens STEP7.

Martin si risvegliò dal torpore, la pallina rossa gli aveva leggermente intorpidito la mano e il braccio ma il buon lavoro di prelievo dell'infermiera gli aveva permesso per l'ennesima volta di donare in assoluta tranquillità, lo aspettavano adesso le bistecche cucinate da Frank. Anche per questa volta il dovere era fatto.

Helen salì attraverso la scala nella struttura ambulante, era il suo turno, non se la sentiva di donare il plasma troppo lunga l'attesa preferiva di gran lunga il prelievo di sangue intero, pochi minuti circa quindici e il rosso riempiva immediatamente la sacca da cinquecento grammi. Si stese comodamente sul lettino lasciato ancora caldo da Martin e il braccio robotizzato si posò in perfetta posizione per sorreggere l'avambraccio sinistro, la canzone Nirvana dei Cult creava un sottofondo piacevole. Dopo una quindicina di minuti Helen terminò la sua donazione e la sacca di rh positivo scivolò nella camera pressurizzata plc controlled.

- Haltrich... avanti, tocca a te! -

Jiovani trepidante si fece avanti, si accomodò e si tolse la giacca, l'infermiera non poté fare a meno di notare che nel momento del prelievo il pallore già smisurato aumentò fino ad assumere un aspetto cadaverico, i momenti che seguirono il prelievo furono scanditi solamente dal ronzio periodico della macchina del prelievo, sembrava un metronomo.

Questo non gli impedì durante i quarantacinque minuti di donazione, aveva prudentemente scelto la plasmaferesi per non indebolirsi troppo, di osservare quello che lo circondava, si trovava all'interno di una struttura a bassa contaminazione, si poteva dire classe E, le apparecchiature di prelievo non erano protette, e le tastiere di controllo facilmente accessibili all'interno della cabina di guida.

Cabina di guida posta ad un livello inferiore e sempre lasciata incustodita dal suo autista.

L'infermiera diplomata, si premurò come di consuetudine di sincerarsi delle sue condizioni, un breve ma intenso sguardo incontrò l'intesa dei due, in fondo lei era ancora una bella donna e Giovanni colorito a parte era sicuramente un tipo affascinante, e dopo la donazione avrebbe riacquistato sicuramente il suo aspetto più piacevole.

GianPa e Frank nel frattempo avevano preparato il pranzo delle quattordici, oramai le aspettative di tutti convergevano in un buon pranzo ristoratore ed anche se eravamo nel duemilatrentadue le buone abitudini culinarie tramandate dai predecessori erano rimaste immutate. In fondo una targa appesa al muro della sala, ricordava che dieci anni prima erano stati premiati per la miglior accoglienza culinaria riservata all'autoemoteca interregionale della Regione Nord Est. Dottoressa, infermiere ed autista insieme a tutti i donatori formavano una conviviale confraternita, c'erano quasi tutti. In effetti, nessuno si preoccupava di qualche assenza.

Non ci volle molto ad accedere al plc di controllo che chiudeva i boccaporti dei contenitori. Si accomodò la cravatta e il risvolto dei jeans prima di digitare sulla tastiera della cabina: password Adm7 apparve immediatamente Door Unlock, questa la password e il messaggio che confermarono lo sblocco avvenuto, le sacche di sangue erano tutte lì, i fratelli sarebbero stati contenti fresche e a portata di tastiera.

Jiovani si dileguò, nessuno si sarebbe curato di lui, una cassa in polistirolo con la croce rossa impressa nel coperchio avrebbe facilmente eluso tutti i controlli doganali sino in Transilvanja, la potente Google Car lo avrebbe portato a destinazione senza intoppi.

In quanto a GianPa e Frank potevano sempre raccontare una barzelletta sui donatori di sangue che erano stati derubati da un… vampiro.

Il sole stava tramontando, Jiovani ormai irraggiungibile non riuscì a trattenere un sorriso al pensiero che si fece strada nella sua mente... era il primo vampiro a donare sangue.

Lui era un ribelle.

Cocitto Ivan

Il dottor Ruggero Forti ci ha lasciato

Già da alcuni anni, per chi si recava a Spilimbergo, non era difficile incontrare il nostro memorabile direttore, il dottor Forti. Lui scambiava volentieri quatto chiacchiere con qualsiasi persona, ma in modo particolare con noi di Rauscedo.

Si, perché a Rauscedo ha effettivamente dedicato i migliori anni della propria vita e, quindi, i ricordi migliori erano in qualche modo legati alle persone e all'attività del paese.

Quando arrivò a Rauscedo fresco di laurea, nel lontano 1960, assunto come direttore dei Vivai Cooperativi Rauscedo, aveva solo 27 anni ma da subito iniziò a dare un'impostazione all'azienda di tipo industriale, organizzando una rete vendita strutturata attraverso dei capiarea che a loro volta si avvalevano di collaboratori (agenti) dislocati dapprima nelle più importanti zone viticole del nord Italia per poi estendersi in tutta la nazione e con i primi scambi a livello estero (ex Jugoslavia).

Poi ci fu la vicenda dello spostamento della vecchia sede che dalla piazza migrò in fondo alla via Udine (al tempo alla periferia del paese), la quale creò non poche tensioni nel Consiglio di Amministrazione e tra gli associati, ma, anche grazie alla sua lungimiranza e alla sua determinazione si optò per quella che è ancora adesso la sede dei VCR, vicino alla Cantina Sociale. Il progetto fu affidato allo studio ingegneristico Tedeschi con una impostazione di tipo industriale innovativa per quel tempo e, con successivi ampliamenti, ancora adeguata alle esigenze ed ai volumi attuali.

Negli stessi anni (fine anni '60), il direttore Ruggero Forti, incoraggiato anche dall'allora direttore della Stazione sperimentale di viticoltura di Conegliano, dott. Italo Cosmo, ebbe quella che fu la geniale intuizione di costituire un Centro Sperimentale tutto nostro dove, da una parte mettere a dimora le diverse varietà di viti per studiarne le caratteristiche morfologiche e successivamente cominciare a selezionare dei biotipi interessanti per la selezione clonale, selezione che a tutt'oggi ha permesso di iscrivere al catalogo più di 400 cloni (più del 30% dell'intero patrimonio clonale a livello nazionale). Nel contempo venne allestita una cantina adeguata per la micro vinificazione, pratica questa che consente di produrre e valutare i vini dei cloni che poi, se considerati validi andranno a essere moltiplicati a livello vivaistico e diffusi nelle rispettive zone viticole.

La presenza competente del dottor Forti nel Centro Sperimentale è continuata fino a pochi anni fa poiché la sua conoscenza in campo viticolo era come un'enciclopedia del sapere, ancora una volta messa a disposizione dei Vivai Cooperativi, ma, in definitiva, a disposizione di tutto il mondo. Come spesso succede, i grandi personaggi hanno, e anche lui certamente aveva, pur nella sua qualità di esperto del settore, quel fare cordiale che metteva a proprio agio l'interlocutore di qualsiasi estrazione fosse. Anche dal lato umano è stato un grande personaggio: sapeva accattivarsi la simpatia ancora prima della considerazione che gli era dovuta a livello di fine conoscitore del mondo vitivinicolo.

I rapporti che è riuscito a instaurare con Istituti ed esperti a livello mondiale hanno certamente contribuito a lanciare il prodotto VCR nelle varie aree viticole e a dare avvio al processo di internazionalizzazione che, negli anni successivi, ha permesso di affrontare il mercato mondiale con basi solide.

Se ne è andato in punta di piedi, quasi a non voler disturbare ed è stato bello vedere diversi soci nel duomo di Spilimbergo portargli l'ultimo saluto, così come erano presenti molti personaggi del mondo della vite che hanno avuto modo di conoscerlo.

Il nostro paese ha un grosso debito di riconoscenza con lui e spero proprio che riusciremo un po' a sdebitarci ricordandolo con la considerazione che merita e, magari, dedicandogli un qualcosa che rimanga nel tempo e che lo faccia ricordare come è stato: un grande artefice del progresso dei Vivai Cooperativi Rauscedo.

Pietro D'Andrea

Foto d'altri tempi

Vanda, Talia, Gianni e Silvano D'Andrea

Processione del Corpus Domini

Matrimonio Giovanni Fornasier (gialin) ed Elide Fornasier 1945

Foto d'altri tempi

Famiglia "Saca".
I figli: Giovanna, Mario, Angela, Gemma, Bruna, la piccola Maria, mamma Teresa e nonna Maria

Ritrovamenti:
passaporto di Olvino Enrico D'Andrea

Sante Antonio Fornasier e Maria Teresa Col
Maracaibo (Venezuela) 16-04-1955

La patente di guida di Antonio Fornasier del 1955 in Venezuela

Curiosità...

Nel lontano 1955, quando a Rauscedo di automobili ce n'erano solo due, il nostro compaesano Antonio Fornasier, in Venezuela ha ottenuto la patente di guida. Perciò quest'anno "Toni" compie sessant'anni di possesso di patente.
Antonio, annunciando i suoi sessant'anni di autista, si compiace di mostrare il suo primo prezioso documento stradale!

Foto d'altri tempi

Cacciatori anni '80

Tommaso, Cristian e Vanessa D'Andrea

Un ricordo...

Nel 1935-36 la famiglia di Costante D'Andrea partì da Rauscedo per il Belgio.
Per primo partì il capofamiglia, dopo due anni lo raggiunsero la moglie Maria con i figli Egidio, Eleonora e Iole. La figlia maggiore Rosina rimase in paese con i nonni materni. In Belgio, nacque Anna Maria, la loro ultima figlia, alla quale i genitori trasmisero l'amore per le loro radici e per Rauscedo.

Col passare degli anni, quando per loro possibile, le tre sorelle ritornarono varie volte a Rauscedo, per passare le vacanze con i nonni e con Rosina. Nel loro cuore ci fu sempre il paese di origine e gli amici di infanzia.

Tutti loro, in Belgio, misero su famiglia e fecero amare Rauscedo ai propri figli e nipoti (i loro figli impararono l'italiano e anche un po' di friulano). Infatti, neanche per loro non ci fu mai estate nella quale loro non tornarono qui per passare le ferie.

Iole, in particolare, amava molto il proprio paese e aveva sempre il groppo alla gola e lacrime agli occhi ogni volta che ripartiva per il Belgio. Lei ripeteva sempre: "Chissà se un altro anno ritornerò!". Purtroppo ora, Iole non tornerà più a Rauscedo perché il 5 marzo di quest'anno è mancata.

Penso che da lassù Iole guarderà spesso in giù il proprio paese. E guarderà con un sorriso anziché con le lacrime, perché d'ora in poi se lo potrà godere per sempre.

Lassù si trova in compagnia delle sorelle e del fratello e - come quando era bambina – assieme alla famiglia continuerà a guardare Rauscedo, il suo paese che ha tanto amato.

Le sorelle D'Andrea e il fratello Egidio con i loro coniugi alle nozze d'oro di Rosina e Giustiziano Moretti il 1° maggio 1997

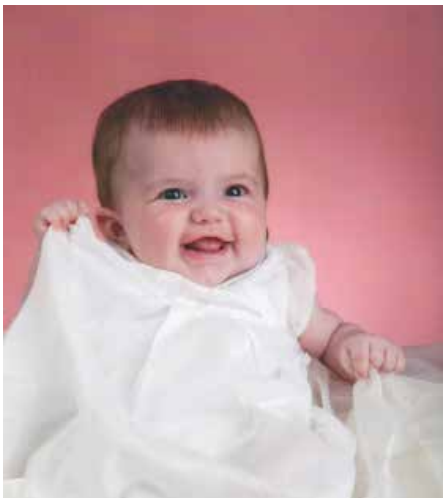
Cronaca Parrocchiale

Raffaele Bertolo

Mia Fornasier

Mattia Meucci
di Matteo Meucci e Nadia Bisutti
nato il 16.10.2015

Riccardo Fornasier



Erika Lovisa

Battesimi

Angelica D'Andrea di Davide e Patrizio Silvia
nata il 26.09.2014 e battezzata il 14.12.2014

Fabio Fornasier di Alex Egidio e Venier Emmanuela
nato il 13.05.2015 e battezzato il 24.05.2015

Tommaso Leon di Federico e Marson Luisa
nato il 18.10.2014 e battezzato il 06.04.2015

Mia Fornasier di Alessio e Borgobello Debora
nata il 27.12.2014 e battezzata il 21.06.2015

Riccardo Fornasier Giuseppe di Daniel e D'Innocente Alessia
nato il 21.03.2015 e battezzato il 21.06.2015

Erika Lovisa di Angelo e Volpe Lorena
nata il 28.04.2015 e battezzata il 09.08.2015

Raffaele Bertolo di Loris e Fornasier Federica
nato il 31.12.2014 e battezzato il 26.09.2015

Giulia Bier di Andrea e Fornasier Irene
nata il 27.06.2015 e battezzata il 18.10.2015

Angelica D'Andrea

Tommaso Leon

Maria Basso

Fabio Fornasier con Linda e tutti i cugini

MATRIMONIO

Ivan D'Andrea e Manuela Lago
Vivaro 20.09.2015

Moreno D'Andrea e Nadia Santarelli
30.05.2015

Celeste D'Andrea e Valentina Riondato
Rauscedo 11.10.2015

Bertolo Loris e Fornasier Federica
Rauscedo 26.09.2015
Battesimo di Bertolo Raffaele

ANNIVERSARI di MATRIMONIO

Nozze di diamante

Matrimonio Fornasier Sante Antonio e Col Maria Teresa
Venezuela Maracaibo 16.4.1955 - Rauscedo 16.4.2015
60° Anniversario di matrimonio

VENT'ANNI INSIEME!

Ezio Cesco e Domenica D'Andrea
20° Anniversario di matrimonio

In un momento storico come questo, trovo utile dare un segnale positivo ricordando gli anniversari di matrimonio che ancora oggi durano. In questa società in cui "costa" meno cambiare, sostituire o buttare, dobbiamo dare un segnale che invece "vale" aggiustare, sistemare, tenere assieme, incollare.

Vorrei dare la nostra testimonianza, anche se il nostro percorso è ancora breve, che si può riuscire.

Di certo, non sempre in questi vent'anni siamo stati felici come nel giorno del nostro matrimonio e non sempre avevamo stampato in faccia sorrisi come si vede nell'immagine. Con il passare del tempo però aumenta la consapevolezza che tutti i risultati raggiunti sono stati grazie alla nostra volontà all'aiuto di Dio, alla nostra famiglia e ai nostri amici.

Il matrimonio cristiano è quello che definirei il valore aggiunto della nostra unione, essere fedeli l'uno all'altra, dare la vita a due figli, perseverare nel cercare di andare avanti assieme, nonostante le diverse vedute, cercare di raggiungere obiettivi comuni è stata la nostra ricetta che ci ha portato fino a qua. Scelgo di lasciarvi con le stesse parole stampate nel libretto preparato per la celebrazione del nostro matrimonio nel lontano 7 gennaio 1995: *"Ora dunque queste tre cose contano: Fede, Speranza e Amore. La più grande di tutte è l'amore"*.

Ezio Cesco e Domenica D'Andrea

COMPLEANNI

Nonna Elena per i suoi 70 anni con le splendide nipotine

Oreste D'Andrea 85 anni
e Maria D'Andrea 80 anni

LAUREA

D'Andrea Alessio
Design del Prodotto per l'Innovazione
voto 110
Politecnico di Milano
01.10.2015

RICONOSCIMENTI

Paolo D'Andrea ha esportato con successo nel New Mexico, (U.S.A.) la sua esperienza e la sua passione nel settore viti-vinicolo. Presentandolo tra le eccellenze dell'imprenditoria friulana, è stato premiato dalla Camera di Commercio di Udine durante la sessantunesima edizione della "Premiazione del lavoro e del progresso economico" avvenuta il 24 novembre al Teatro Nuovo di Udine. Paolo, trasferitosi nel New Mexico nel 1986, è il proprietario di "Luna Rossa Winery" in Deming e "Luna Rossa Winery & Pizzeria" in Las Cruces che gestisce con passione insieme alla moglie Sylvia.

Per Voi italiani all'estero

Una cartolina dall'Argentina. Il testo sul retro recita: "Saluti e un forte abbraccio. Gino e Lidia"

Pellegrinaggio a Medjugorje

15-18 ottobre 2014

Pellegrinaggio a Medjugorie 2015

In viaggio con Alida

Località Varano dei Costa di Dovia frazione di Predappio.
Casa natale di Benito Mussolini 20.07.2015

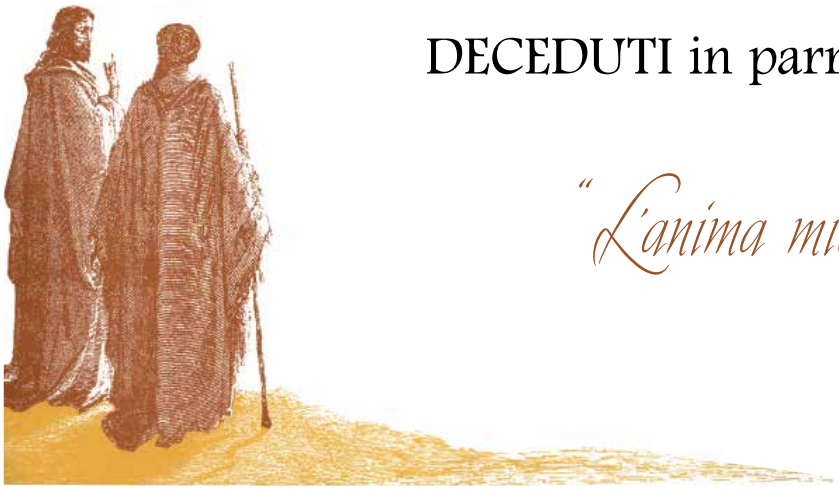
Alida D'Andrea la regina dell'Arena di Verona
la nostra instancabile tour operator

Ravenna 25.07.2015

In viaggio a Londra

Il viaggio dei Soci dei Vivai Cooperativi dal 1° al 4 ottobre

In foto il gruppo di visitatori davanti al London Bridge e a Buckingham Palace



DECEDUTI in parrocchia

"L'anima mia ha sete del Dio vivente"

Mario Sergio D'Andrea
19.12.2014
anni 68

Giovanni Infanti
24.01.2015
anni 83

Pierino D'Andrea
1.02.2015
anni 93

Egidio Fornasier
9.02.2015
anni 82

Rosa D'Andrea
21.02.2015
anni 94

Silvio Fornasier
9.04.2015
anni 75

Siro Facchin
29.04.2015
anni 83

Maria Lovisa
18.05.2015
anni 88

Bruno Brugnolo
1.07.2015
anni 91

Elvira Basso
17.08.2015
anni 98

Giampietro Basso
24.08.2015
anni 64

Maria Amabile Basso
15.09.2015
anni 93

DECEDUTI fuori parrocchia

Francesca Fogal
1.10.2015
anni 24

Celina D'Andea
5.10.2015
anni 84

Gianfranco D'Andrea
13.10.2015
anni 71

Fornasier Celestina
di Catinuta
Moglie di D'Andrea Amos
anni 84 - Francia

Maria Tesan
7.12.2014
Casteggio (Pavia)
anni 84

Iole Anna D'Andrea
5.03.2015
Belgio
anni 88

Alma D'Andrea
15.04.2015
Olanda

Natale Basso
13.09.2015
Torino
anni 70

Maria D'Andrea di Dora
3.10.2015
Francia
anni 85

Don Elio Partenio
16.07.2015
Torino
93 anni

Don Elio Partenio è nato a Pozzo il 18 maggio 1922. Frequentava Rauscedo ai tempi di don Giovanni Delle Vedove.
Lo vogliono qui ricordare i fratelli Alessandro, Irene e Danilo.

Sacerdote del Cottolengo per oltre 60 anni a servizio degli orfani, dei poveri e dei sofferenti.

Anniversario

Ricordiamo
con immutato affetto,
nel decimo e quinto
anniversario i cari
Luigi e Fabrizio D'Andrea

I familiari

Ricordo

Pietro D'Andrea
24.09.1899 - 20.10.1974

A quarant'anni dalla scomparsa i familiari lo ricordano con particolare affetto.

"Sei nei cuori di chi ti ha conosciuto personalmente e nel pensiero di chi non ti ha mai incontrato ma ascoltando i racconti che narrano di te ti ha immaginato molte volte: una figura d'altri tempi, dalla personalità vigorosa e solenne, pacata ma autorevole, un uomo altruista, dall'animo gentile e con una voce potente ed affascinante. A te va la nostra gratitudine per gli insegnamenti che ancora ci tramandi."

La visita delle suore francescane dal Guatemala

Le suore francescane della Missione creata da Padre Aldo Babuin a Patzun in Guatemala desideravano tanto poter visitare i luoghi natii dell'amato frate che aveva fondato la loro Missione.

In giugno di quest'anno hanno potuto soddisfare il loro desiderio in occasione del 25° anno di vita consacrata della Superiora Suor Miriam. Era accompagnata da suor Virginia che è medico e responsabile del piccolo Ospedale fondato da Padre Aldo a Patzun. Assieme a loro c'era anche la giovane Iris che era stata invitata dai suoi padrini di Vicenza, ma che non ha mai voluto staccarsi dalle suore.

La prima settimana della loro permanenza in Italia sono state accolte dai volontari degli "Amici del Mondo" di Vicenza che sono formidabili nel mantenere i contatti con la Missione e nel lavorare con amore ed entusiasmo per far conoscere e sostenere l'opera di Padre Aldo.

Dal 23 al 29 giugno le suore sono state ospiti della comunità di Domanins e Rauscedo.

Un sentito ringraziamento a Franca per l'accoglienza familiare nella propria casa ed a Ugo per essersi completamente dedicato all'accompagnamento quotidiano nei vari spostamenti per far visitare loro ciò che avevamo programmato insieme.

La prima tappa friulana è stata al Santuario di Madonna di Rosa a San Vito, casa madre di Padre Aldo. Le suore sono state entusiaste dei vari mosaici che abbellivano la chiesa e sono rimaste stupefatte quando hanno visto il Gesù Misericordioso. Ci hanno raccontato che Padre Aldo lo aveva realizzato con le sue mani d'artista tale e quale presso la cappella della sua missione.

Il secondo giorno è stato abbastanza rilassante. Hanno visitato la Chiesa, la casa natale di Padre Aldo e il cimitero di Domanins. Alla sera hanno partecipato alla Santa Messa nella Chiesetta di San Giovanni a Rauscedo. Il giorno seguente Serena ha fatto loro da Cicerone al C.R.O. di Aviano e le ha accompagnate in montagna.

Venerdì 26 la meta è stata la Scuola di Mosaico di Spilimbergo che merita di essere visitata tanto è bella ed è apprezzata in tutto il mondo.

Sabato siamo stati invitati, con i volontari di Vicenza, da don Galiano nella sua comunità di Azzanello e alla sera c'è stato l'incontro al Cinema Don Bosco con la comunità di Rauscedo e Domanins.

I volontari di Vicenza e Suor Miriam hanno proiettato delle diapositive della Missione. Erano presenti molti padrini e madrine dei bambini adottati a distanza e molti sostenitori della Missione.

Domenica 28, durante la Santa Messa a Domanins concelebrata da Don Galiano e da Padre Cornelio, è stata festeggiata Suor Miriam per i suoi 25 anni di vita consacrata.

La Superiora ha ringraziato tutti per l'accoglienza, la disponibilità e la generosità dimostrata durante la loro permanenza. In quella settimana oltre alle offerte sono state effettuate ben 9 adozioni a distanza.

È seguito poi un pranzo presso l'agriturismo da Tina dove sono state salutate le Suore che sarebbero partite l'indomani per Vicenza, Assisi e Roma con Ugo e Serena.

Noi amici di Padre Aldo, siamo stati molto contenti della visita delle Suore perché parlando della povertà del Guatemala e del loro lavoro svolto con amore e dedizione a favore dei più miseri hanno avvicinato alla missione diverse persone che ancora non conoscevano tale realtà. La gente ha capito che gli sforzi e le offerte per sostenere la missione di Patzun arrivano tutti a destinazione.

LA CONSEGNA DELL'ECOGRAFO

L'ultima settimana di maggio si è recata in Guatemala una delegazione degli "Amici del Mondo" di Vicenza e il cardiochirurgo Paolo Magagna con la moglie Virginia quali esperti per il progetto "Ambulatorio Ecografico Multidisciplinare - Patzun - Antigua". Il viaggio è stato necessario per avviare, organizzare e pianificare il progetto, oltre che per presenziare all'inaugurazione dell'ambulatorio con la consegna dell'ecografo portatile che servirà sia al piccolo ospedale di Patzun che all'ospedale di Antigua. L'ecografo è un apparecchio indispensabile per la diagnosi. Essere riusciti a far si che la sanità di Patzun sia all'avanguardia per quel paese è un vanto per noi e per gli "Amici del Mondo".

NUOVO PROGETTO

Un nuovo importante progetto è in via di sviluppo a Patzun, un progetto che sta molto a cuore alle Suore e che è di importanza non trascurabile per i bambini stessi. Questa nuova iniziativa ci vedrà impegnati nella realizzazione di un edificio atto ad ospitare alcune ragazze, le quali, finita la scuola, sarebbero costrette ad abbandonare l'istituto rientrando nelle loro case natie, andando però incontro ad un rischio molto elevato di violenze e maltrattamenti. In questo caso, al fine di non rendere vano tutto l'operato svolto dalle suore, pensiamo di partecipare con gli amici di Vicenza a questo progetto. Contiamo sull'aiuto di tutti. Grazie fin d'ora.

Gli amici di padre Aldo Babuin

Mercatino di San Michele 2015

La gioia del creare con le proprie mani si unisce alla gioia di poter aiutare il prossimo. È sempre stato questo lo spirito del Mercatino di San Michele, che, anche quest'anno, si è rinnovato nella sua ventunesima edizione.

Quest'anno si è spaziato dai bellissimi gioielli, frutto di finissimo e paziente lavoro, al ricamo di asciugamani e articoli da cucina secondo varie tecniche, alle decorazioni natalizie, fino ai lavori di maglieria a ferri.

Il ricavato, di circa 3.100 euro, è stato devoluto a favore di famiglie e persone in difficoltà del nostro comune. Come sempre è stata rinnovata l'adozione a distanza ed una piccola somma è stata lasciata alla parrocchia di Domanins per le sue necessità.

Fa sempre piacere constatare che anche in un periodo così difficile e di cambiamento non vengono comunque meno la voglia di fare, da parte nostra, e la generosità nel dare, da parte di tutte quelle persone che hanno visitato il Mercatino ed hanno contribuito.

Grate per la buona riuscita della manifestazione e speranzose di rivederci l'anno prossimo con questo stesso entusiasmo, ringraziamo tutte le persone che hanno collaborato.

Le ragazze del mercatino di San Michele

Il coro parrocchiale di Domanins

2000-2015 15° ANNIVERSARIO

Come consuetudine anche quest'anno racconteremo qualcosa del nostro Coro Parrocchiale anche perché abbiamo raggiunto e festeggiato, nella ricorrenza del Santo Patrono Michele, il traguardo dei 15 anni di attività.

Il 2015 è cominciato in maniera triste perché ad aprile ci ha lasciato il nostro Lorenzo.

Sempre ad aprile come consuetudine, abbiamo cantato alla Prima Comunione dei bambini del paese ed a giugno abbiamo partecipato, come tutti gli anni, alla messa per la Festa del Donatore di Domanins.

Ad agosto si è sposato Loris con Martina, con lui abbiamo trascorso momenti allegri quando apparteneva al coro, perciò siamo andati a cantare al suo matrimonio.

Poi ad ottobre abbiamo celebrato con la nostra Dina il suo meritato pensionamento. Adesso ci accompagnerà spesso.

Come siamo arrivati fin qui?

Nasciamo ufficialmente con la Santa Messa di Pasqua del 2000 dalla volontà di Wanda e di alcuni elementi poco più che adolescenti, che sentono il bisogno di introdurre nuovi ritmi e sonorità nelle celebrazioni parrocchiali.

Invitiamo così Lidia Calligaris a portare la sua esperienza, maturata a San Giorgio della Richinvelda, anche nel nostro coro.

Da lì ha inizio un cammino che ci porta nel tempo ad animare oltre che le celebrazioni parrocchiali anche le SS. Messe a Lignano, Castelmonte, alla Casa Serena di Pordenone, al CRO di Aviano, alla Casa di Riposo di Valvasone divenute poi appuntamento annuale.

Nel 2002 il nostro ex corista Rosario ci invita nella sua bella Sicilia e così l'animazione dalla Santa Messa si unisce poi al canto per puro piacere di stare assieme; esperienza, quella siciliana, che si ripete nel 2006. Ci allarghiamo ancora un po' per raggiungere Varese e poi, nel 2009, in Francia per il matrimonio del nostro chitarrista Andrea.

E ancora Assisi, Medjugorje, Roma, Chiampo, Ampezzo, Barbana.

Nel 2002/03 iniziamo una collaborazione con il coro di Arzene per la preparazione di un musical sulla musica dagli anni '50 ad oggi, che viene presentato in varie piazze della zona.

Nel 2006 è la volta del musical su Madre Teresa.

Nel 2012 arriva Don Gianfranco Furlan il quale promuove la fusione dei sette cori parrocchiali del Comune nei "Cori riuniti", e lo siamo davvero nella celebrazione delle Cresime, nei momenti forti e nella ricorrenza della Festa del Beato Bertrando. Naturale conseguenza diviene la preparazione del musical "L'Atteso".

E la storia speriamo continui coinvolgendo altri appassionati come noi.

Conserviamo nel cuore quanti negli anni sono stati dei "nostri": abbiamo condiviso un tratto di questo bel cammino e vi presentiamo un piccolo collage di ricordi dell'anno che finisce.

Grazie
Fulvio Marchi

Matrimonio di Loris e Martina

Veglia pasquale 2015

Festa per la pensione Dina

Concerto del 15° Anniversario

L'anniversario di Giuseppe e Fausta

Festa del Donatore

San Michele ha spiccato il volo

Realizzato dallo scultore Valentino Sommavilla di Ortisei (Trentino Alto Adige) e donato alla Parrocchia di Domanins dalla Famiglia Pellegrini nel 1922 allora residente in Via Borgo Leone, finalmente dopo novantatre anni il nostro Patrono San Michele Arcangelo ha potuto ammirare la luce del sole. Infatti dopo la Santa Messa in suo onore officiata da Monsignor Basilio Danelon e accompagnata in modo encomiabile dal nostro Coro Parrocchiale che per l'occasione ha festeggiato i quindici anni di attività, i coscritti della classe 1996 si sono ben onorati di essere i primi ad accompagnare in processione il nostro Patrono fino in Via Borgo Leone dove, presso il capannone messo gentilmente e gratuitamente a disposizione della Falegnameria Piasentin, si è svolto il pranzo Comunitario. Quattro chiacchiere, allegria, ricordi del passato, delle torte che non guastano mai e il nostro patrono che sembrava proteggerci e ringraziarci per la sua presenza al pranzo. Il tutto si è poi concluso con una lotteria cui hanno contribuito le varie realtà e attività del nostro paese alle quali va il nostro più caloroso ringraziamento. A proposito di ringraziamenti vogliamo ringraziare tutti coloro che in qualsiasi modo

L'arrivo di San Michele in via Borgo Leone

hanno collaborato alla riuscita di questa magnifica giornata e in modo particolare la Parrocchia di Murlis, per aver messo a disposizione il carrello per il tragitto del Patrono e la Famiglia Piasentin per l'ospitalità, ma in primis un ringraziamento al nostro Patrono San Michele Arcangelo per la bellissima e soleggiata giornata che ha voluto regalarci.

A nome del Consiglio Pastorale
De Candido Gianfranco

Gruppo animatori al lavoro

Con grande entusiasmo, il gruppo Animatori ha rinnovato la sua offerta alla comunità con un servizio rivolto ai giovani. È stato così riaperto l'oratorio "San Michele Arcangelo" nel corso di tutto l'anno, tranne che nei periodi scolastici più critici di scuola e durante le festività. L'oratorio è aperto ogni domenica pomeriggio nel periodo scolastico, durante il quale però abbiamo riscontrato alcune difficoltà nella partecipazione, dovute perlopiù a impegni scolastici e sportivi; quindi abbiamo deciso di integrare, nel periodo delle vacanze estive, aprendo anche nelle giornate di martedì e di giovedì in orario serale. Per l'inaugurazione è stato organizzato un cinema all'aperto dove, con piacere, abbiamo riscontrato una buona partecipazione. Durante le serate di apertura le presenze andavano dai 20 ai 47 ragazzi, provenienti da tutto il comune. Spinti dai buoni esiti dell'anno precedente, abbiamo riproposto la festa di carnevale nella quale, anche grazie al gentile contributo delle mamme, non sono mancati giochi di gruppo, musica, balli e per finire una grande tombolata con simpatici premi. Con la riedizione della festa "Le Radici del Vino" abbiamo accolto nuovamente l'impegno di offrire un luogo dove poter intrattenere i bimbi. Cosi è stato riproposto *"l'angolo bimbi"* dove si dava la possibilità di fare disegni, dipingere, guardare la televisione e, per rimanere nel tema della festa, abbiamo pensato a dei lavoretti con tappi di sughero e altri materiali riciclati, per insegnare ai bimbi l'importanza della raccolta differenziata. Questa manifestazione ci ha anche consentito di autofinanziarci, grazie ad un contributo di 300 euro. Sempre per questo motivo, anche quest'anno è stata organizzata una riunione in collaborazione con "Imperial Life", che in cambio della partecipazione di coppie sposate ci ha retribuito con un contributo di 230 euro. Per l'imminente anno nuovo siamo già pronti a rimetterci in gioco e ci stiamo attivando per portare dei miglioramenti dell'area – come per esempio la manutenzione del campetto dietro le sale dell'oratorio – in modo da riuscire a dare una più ampia offerta di svago e da poter lasciare la struttura, anche per il resto dell'anno, a disposizione della comunità. Speriamo in una positiva accoglienza delle nuove proposte di animazione, affinché le nostre comunità possano rinnovarsi e migliorarsi anche grazie all'apporto gioioso portato dai giovani.

Il Gruppo Animatori

AFDS: il nostro anno di attività

Le attività della Sezione di Domanins nel 2015 coincidono con l'entrata in vigore del nuovo statuto e dei nove regolamenti che ne tracciano gli indirizzi e ne delimitano gli ambiti. Ma, la novità più rilevante è costituita dalla "donazione programmata". Le donazioni di sangue - in tempi brevi e comunque con il 2016 - saranno pianificate tramite un appuntamento tra il donatore, la Sezione di appartenenza e i centri trasfusionali dell'Area Vasta Pordenonese, nel nostro specifico quello sito presso l'ospedale civile di Spilimbergo, ove si reca la metà dei nostri soci.

La foto di gruppo nel boschetto del campo sportivo

L'A.F.D.S. provinciale e la direzione sanitaria dei centri trasfusionali ci concedono un anno di transizione dall'attuale sistema "libero" (nel quale il donatore può recarsi spontaneamente e senza preavviso alla struttura prescelta) al sistema "su prenotazione". Le ragioni di tale riforma sono da ricercarsi ad una razionalizzazione della raccolta e della trasfusione, al preciso scopo di limitarne i costi. Nell'anno passato, per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia e la provincia di Pordenone, si sono verificate eccedenze consistenti di sangue intero per determinati gruppi sanguigni. Ogni sacca di sangue si conserva per un massimo di 42 giorni circa, dopodiché le sue proprietà "decadono". Le eccedenze ematiche che non sono utilizzate vengono perciò eliminate e smaltite, con la conseguenza di un grave dispendio economico. La questione è stata presentata e ampiamente dibattuta, nel corso dell'assemblea provinciale A.F.D.S. organizzata a Tamai di Brugnera il giorno 11 aprile.

Ogni mese, la Segreteria provinciale dell'A.F.D.S. invia a tutte le sezioni una circolare nella quale si invitano tutte le medesime a indirizzare i propri donatori, suddivisi nei gruppi sanguigni eccedenti, alla donazione di plasma, essendone le relative scorte di sangue intero già sufficienti. Perciò, un donatore che si volesse recare al centro trasfusionale senza prenotazione dovrebbe imbattersi nella circostanza fortunata di trovare un posto libero. In caso diverso, non sarebbe accettato alla donazione. La Sanità e l'Associazione, con questo nuovo sistema, si prefiggono il compito di disciplinare i donatori associati. L'appuntamento prefissato per un determinato giorno dell'anno e per un dato orario, ci impegna a dedicare l'intera giornata lavorativa al dono del sangue, secondo un principio etico, utilizzando uno specifico diritto previsto dalla legge. Questa "rivoluzione" comporterà, presumibilmente, un calo iniziale delle donazioni e in un secondo momento, forse, anche dei donatori. Noi, però, non dobbiamo dimenticare che abbiamo scelto di essere dei volontari e che perciò, è nostro dovere, in primis, soddisfare e rispondere alle esigenze della salute e della medicina.

Per ciò che riguarda invece il bilancio annuale della Sezione, l'A.F.D.S. di Domanins ha concluso il 2014 positivamente ma con un leggero calo: 184 donazioni complessive di cui 116 di sangue intero e 68 in plasmaferesi (contro le 206 donazioni del 2013) e 7 nuovi donatori (contro i 9 del 2013). Nei primi dieci mesi del 2015, sono 4 i nuovi donatori, fra i quali tre hanno dai diciotto ai diciannove anni di età.

Il 2015 si è aperto con il rinnovo del Consiglio Direttivo e delle cariche sociali. Il 27 febbraio si è infatti svolta l'assemblea di sezione, nella sede sociale collocata al primo piano dell'ex asilo di Domanins. Deleghe comprese, i votanti sono stati 59. Il nuovo organo eletto è composto da 15 consiglieri e da 1 revisore dei conti. È stato confermato il vecchio direttivo con l'ingresso di cinque giovani. Il 13 marzo, il nuovo Consiglio ha provveduto all'elezione delle sue cariche: presidente Cristiano Lenarduzzi; vice presidente Valter Martini; rappresentante dei donatori Giorgio Avoledo; segretaria (consigliere) Monica Pancino. Gli altri consiglieri sono: Marco Bisutti, Romeo Martini, Gian Paolo Chiandotto, Fausto Lenarduzzi, Gianfranco De Candido, Moris Gaiatto, Settimo Marchi, Gabriele Lenarduzzi, Marco Moretto, Davide Cossu, Emanuele Col. In qualità di revisore dei conti è stata eletta Ilaria Tonelli. Il Consiglio ha inoltre eletto Giorgio Avoledo rappresentante dei giovani donatori di Domanins ed Emanuele Col in qualità di sostituto. Il nuovo presidente conferma Gino Col quale alfiere della sezione.

Gian Paolo Chiandotto chiude la sua attività da presidente dopo diciotto anni. Entrato in carica il 2 dicembre 1996, Gian Paolo ha presieduto un'epoca lunga e fruttuosa per la sezione A.F.D.S. di Domanins. La Sezione, che

quest'anno ha festeggiato i suoi 47 anni di attività, è arrivata ai massimi livelli di donazioni (209 nel 2008). Noi del Consiglio Direttivo e, in particolare, i giovani nuovi entrati, abbiamo l'obbligo di impegnarci per mantenere questo trend positivo e trasmettere il lascito alle nuove generazioni.

La sezione di Domanins ha rispettato il calendario annuale degli eventi attinenti alla attività propria e specifica dei donatori di sangue e caratteristici delle tradizioni storiche dell'A.F.D.S.

La cena sociale si è svolta il 7 febbraio a San Giorgio della Richinvelda nella sala del Gruppo Alpini, che come ogni anno gentilmente ci concede.

Il corteo dei labari e le autorità rendono omaggio al Monumento ai Caduti e ai donatori defunti

La festa del donatore si è tenuta domenica 26 luglio nel boschetto del campo sportivo. La nostra tradizionale festa, quest'anno è stata caratterizzata da una novità. Il sabato 25 e la domenica 26, i giovani donatori del Consiglio, assieme ad altri amici di Domanins, hanno organizzato un torneo di green volley nel campo da calcio del paese. Questa simpatica manifestazione sportiva ha fatto da cornice alla nostra giornata che si è svolta secondo il suo copione tradizionale. I labari delle consorelle dell'A.F.D.S. e delle altre associate si sono riuniti la domenica mattina, alle ore dieci, in piazza San Michele dietro la chiesa. I volontari si sono recati in corteo al Monumento ai Caduti, accompagnati dalla banda musicale di Valvasone e dalle autorità. Al cospetto della statua, sette giovani ragazze e fanciulle hanno posto una corona d'alloro che è stata benedetta dal parroco don Marino Rossi. Il sindaco, il presidente di Sezione e il presidente provinciale A.F.D.S. hanno reso omaggio ai caduti di tutte le guerre con i consueti gesti religiosi della presenza e del silenzio. Dopodiché, il corteo si è diretto fino al campo sportivo dove si è celebrata la Santa Messa. Al termine della funzione, il parroco ha benedetto il nuovo labaro della Sezione. Dopo la cerimonia, le autorità invitate hanno preso la parola. Per primo ha parlato il presidente della Sezione di Domanins Cristiano Lenarduzzi il quale ha presentato alla comunità dei donatori di sangue il resoconto della Sezione di Domanins del 2014. Ha inoltre ricordato che il nuovo Consiglio Direttivo eletto conta fra le sue file anche cinque giovani tra i 20 e i 25 anni. Il presidente ha informato i donatori anche della riforma radicale della donazione di sangue. Il presidente provinciale A.F.D.S. Ivo Baita ha poi ribadito e ampliato il concetto della donazione programmata. Dopo di loro hanno preso la parola il sindaco Michele Leon e il signor Roberto Quarin rappresentante dell'A.G.M.E.N., l'associazione dei genitori dei malati emopatici e neoplastici, con cui, da molti anni, il nostro sodalizio condivide amicizia e collaborazione. Entrambi hanno avuto parole di elogio per l'attività della Sezione di Domanins e dei donatori.

Infine, il presidente Lenarduzzi ha voluto rendere omaggio al presidente uscente Gian Paolo Chiandotto con una targa e un piatto d'argento. Cristiano, presidente della Sezione, interpretando il pensiero del Consiglio Direttivo, ha voluto ricordare il lungo impegno di Chiandotto all'interno del sodalizio, in particolare i 18 anni trascorsi da presidente.

Dal 1996 ai primi mesi del 2015, la Sezione di Domanins ha acquisito 108 nuovi donatori e sono state effettuate 3.387 donazioni. Lenarduzzi ha menzionato le numerose opere sociali realizzate e ha voluto sottolineare che il comportamento di Chiandotto, in tutti questi anni, è sempre stato improntato ad un'etica da volontario, proprio di chi ha saputo sacrificare il proprio tempo per l'associazione senza chiedere nulla in cambio. "Gian Paolo Chiandotto" - ha precisato il presidente - "ha continuato

I partecipanti alla gita a Fiume e Abbazia. 6 settembre

l'opera magnifica dei suoi due predecessori: Sante Lenarduzzi fondatore e iniziatore della sezione e poi Gianfranco De Candido grazie al quale c'è stato il decollo dell'associazione e la pratica della donazione di sangue si è poi estesa a quasi tutto il paese". La cerimonia è terminata

Le furlane. Da sinistra a destra Aurora De Candido, Maria Franceschina, Elena De Candido, Marta Dal Bello. Le furlanine, Sara Zavagno, Sara Leoni, Gaia Mantovani

con i ringraziamenti a Veronica Gaiatto per aver accettato il ruolo della madrina del labaro, e a Fides Babuin, madrina del secondo labaro che è stata invitata alla nostra festa. A loro sono stati consegnati due omaggi floreali. Con l'occasione è stata ricordata anche la signora Vincenza Gei, scomparsa nel 2003, prima madrina del labaro della fondazione del sodalizio, il 21 gennaio 1968.

La Giornata del Donatore è poi proseguita con il pranzo a base di porchetta e salsiccia sotto le frasche del boschetto, con il torneo di green volley e con altri tipi di intrattenimento: la briscola, la lotteria a premi e il simpatico carretto trainato dai cavalli per i bambini.

Domenica 6 settembre si è svolta la nostra gita sociale. Le mete prescelte sono state le città della Croazia, Fiume e Abbazia. Abbiamo visitato i centri urbani con i loro palazzi, le chiese e le botteghe artigiane e abbiamo potuto ammirare il paesaggio della costa adriatica, con passeggiate piacevoli attraverso i vialetti e i giardini affacciati sul mare. Un gruppo numeroso di donatori, di compaesani e di amici è partito da Piazza Indipendenza alle 07.00 del mattino ed è rincasato alle 21.30.

Abbiamo pranzato all'Hotel Camellia di Abbazia dirimpetto al mare, e abbiamo fatto colazione e cena con il consueto pic nic nei parcheggi delle autostrade. Il viaggio di ritorno sull'autobus è trascorso in allegria, con canzoni e barzellette che hanno animato la serata e affiatato la comitiva.

Il 7 settembre, è stato rispettato invece l'annuale Fumul Day cui ci teniamo tanto. È la giornata in memoria di Fabrizio D'Andrea, un amico e donatore di Rauscedo che si è sempre contraddistinto per la sua generosità e socievolezza. L'Unità Mobile di Udine per le trasfusioni giunge a San Giorgio per effettuare donazioni per le tre sezioni del comune di San Giorgio della Richinvelda.

Domenica 4 ottobre, a Tamai di Brugnera, si è svolto l'annuale Congresso provinciale dell'A.F.D.S. Pordenone. Fra i nostri donatori sono stati premiati: Elsa Polotto con Pellicano d'oro per 65 donazioni effettuate; Giuseppe Maniago con Pellicano d'argento per 65 donazioni effettuate; Franco Lenarduzzi, Michele Tondat e Gabriele Moretto con il distintivo d'oro per 50 donazioni effettuate. Inoltre, è stato consegnato al presidente: il distintivo d'argento per Fausto Lenarduzzi, Roberto Conte e Marco De Paoli per 35 donazioni effettuate; il distintivo di bronzo per Alex Cesaratto, Daniele De Candido e Angelo Roncadin per 20 donazioni; il diploma di benemerenza per Massimo De Candido e Franco Bomben per 10 donazioni effettuate e per Claudia Cesaratto e Linda Avoledo per 8 donazioni effettuate.

Il 2015 è stato ricco anche di altre iniziative. Sabato 11 aprile abbiamo partecipato alla Giornata ecologica organizzata dall'Amministrazione Comunale. Il 2 giugno, in occasione della Giornata dello Sport, è stata organizzata dalla nostra sezione, con la collaborazione delle consorelle di Rauscedo e San Giorgio, la 6° edizione della Marcia del donatore, una simpatica corsa non competitiva per le strade e i campi tra San Giorgio e Provesano.

Un nostro gruppo di donatori ha partecipato anche alla marcia non competitiva organizzata nell'ambito delle "Radici del vino" (11 ottobre).

Ricordiamo anche la consueta presenza alla cerimonia del 4 novembre, con la bandiera dei Combattenti e Reduci, tenutasi in questa edizione nella frazione di Cosa (8 novembre).

Nei mesi estivi con l'aiuto di volontari del paese, abbiamo fatto un po' di pulizia ecologica alle aiuole di Piazza Indipendenza, mantenendo rasato e ordinato il manto erboso e ripulendo i lampioni. Con l'occasione, vogliamo ringraziare la nostra compaesana Assunta Tondat che ha voluto donare una nuova bandiera tricolore in luogo di quella vecchia oramai usurata.

Nel mese di ottobre, Gian Paolo Chiandotto, con la collaborazione di Genesio Romano e di Arturo Zuliani, ha completato il Monumento ai donatori di sangue. Nel lato posteriore è stato realizzato un affresco raffigurante la goccia con Pellicano con la scritta "Chi ama dona".

Un ringraziamento caloroso da parte nostra va al coro di Domanins e alla sua presidente Lidia Calligaris per il gentile omaggio fattoci nella splendida serata del 26 settembre, nella quale, con una magnifica esibizione canora, hanno celebrato i loro quindici anni di attività.

Concludiamo il nostro anno con il tradizionale Babbo Natale, con i nostri doni portati casa per casa e con gli addobbi natalizi. Infine, auguriamo buon Natale e felice anno nuovo a tutti i donatori e ai compaesani di Domanins.

Il presidente
A.F.D.S. Sezione di Domanins
Cristiano Lenarduzzi

Il Pellicano

Il Pellicano, simbolo dell'Associazione Friulana dei Donatori di Sangue, scelto dai Padri Fondatori udinesi, è in realtà un simbolo antichissimo. Esso appartiene alla storia e all'esegesi della simbologia religiosa. Tutti i simboli hanno un'origine religiosa o spirituale, facente capo ad una tradizione che nasce fin dalle origini dell'umanità, o almeno, da quando l'uomo ha cominciato a dare un significato e rappresentazione al legame tra la dimensione ultraterrena della vita dell'individuo e dell'universo. Il Pellicano appartiene al nostro retroterra giudaico-cristiano, come anche a quello islamico ma lo si può trovare anche nelle religioni etniche dell'antichità. In Grecia o nella tradizione alchemica, fino a giungere nell'età moderna, il Pellicano è riprodotto e utilizzato dalle società massoniche (in particolare da quella che va sotto il nome di Rosa Croce), allo scopo di portare alla luce gli antichi valori sacri delle religioni e delle tradizioni spirituali ma anche di trasmutarli in una valenza unicamente laica e profana.

Ma qual è dunque il significato del Pellicano? La storia dell'Antico Testamento è piena di racconti di animali delle più svariate specie e dei loro rapporti con l'uomo e con Dio. Il Pellicano ha la caratteristica singolare dell'animale adulto che si lacera il torace per offrire il proprio sangue ai propri piccoli per nutrirli. Questa particolare immagine è stata espressa e proposta, nell'ambito cristiano dai riferimenti sacri, religiosi o iniziatici, della letteratura profana medievale come il Bestiario Medievale e la Divina Commedia. Il Pellicano assurge addirittura a rappresentare il sacrificio di Cristo per i propri figli dell'umanità. Il Physiologus, nel Bestiario, narra del sacrificio dell'animale e anche nella versione dell'uccisione da parte del Pellicano adulto dei propri figli che continuamente lo pizzicano. Dopo tre giorni, la madre Pellicano prova compassione per i figli morti e il terzo giorno li resuscita offrendo loro il proprio sangue. Il "divino" Dante nel XXV Canto del Paradiso descrive l'apostolo Giovanni come colui che riposa sul petto del Pellicano. Appartiene sempre al Bestiario, inoltre, una poesia del tredicesimo secolo che inneggia al "Pie Pellicane, Jesu Domine" Nostro Signore. Resurrezione, redenzione e l'amore di Cristo per l'uomo e dell'uomo per Cristo. Cristo che si sacrifica per l'umanità o il Padre che fa crocifiggere il Figlio per poi resuscitarlo dopo tre giorni. Nelle religioni politeistiche dell'antichità, il Pellicano era simbolo di sacrificio rituale di sangue; nell'alchimia, il sangue del Pellicano era equiparato alla Pietra Filosofale. La trasmissione del sangue è assimilata perciò al mistero dell'Eucaristia. Il sangue donato non è buono solo per il gesto morale in sé ma anche perché la trasmissione porta con sé la predisposizione etica – la bontà - in chi lo riceve. Papa Giovanni XXIII nel suo pontificato compone la poesia "O Pio Pellicano". Possiamo anche notare (anche se non suffragata da alcuna collegamento) l'analogia dell'inizio del papato di Angelo Roncalli (29 ottobre 1958) con la fondazione dell'A.F.D.S. (22 ottobre 1958).

Il sangue donato dal sacrificio del Pellicano, nel Cristianesimo, non è solo un'affermazione del dogma fideistico, ma soprattutto della carità. Il dono del sangue è un valore di purezza: "non si vive solo per nutrirsi ma ci si nutre per vivere". Si vive per donare. Questa è la purezza del Pellicano, valore spirituale invisibile, come invisibile è il raro animale. Il Pellicano è anche diventato un'icona universale di ogni ideale che comporti l'abnegazione della propria persona e della propria vita e, quindi, il dono di sé. Il Pellicano è un simbolo nato non per caso. Quali siano stati i motivi della sua adozione da parte dell'Associazione Friulana dei Donatori di Sangue nata a Udine cinquantasette anni fa. Ciò che qui ci è sufficiente dire è che nel secondo dopoguerra, quando nacque l'Associazione Friulana dei Donatori di Sangue, i valori religiosi del Pellicano portarono la bandiera dei lavori della carità, della generosità e gratuità del dono di sé verso l'umanità bisognosa, senza distinzione di razza, di religione o di regimi politici. Su questo spirito s'incamminarono i padri fondatori, i donatori e tutti i volontari che diedero il loro piccolo o grande contributo per la crescita della nostra associazione.

Il presidente
A.F.D.S. Sezione di Domanins
Cristiano Lenarduzzi

I Babbi Natale ...al lavoro

La marcia della salute

Il giorno 2 giugno, in concomitanza con la Giornata dello Sport di San Giorgio della Richinvelda, noi della Sezione A.F.D.S. di Domanins abbiamo organizzato la consueta "marcia del donatore", in collaborazione con le sezioni consorelle di San Giorgio e Rauscedo. La manifestazione si è svolta nell'area verde della Richinvelda, a ovest del complesso polisportivo comunale. Questa kermesse è ormai giunta alla sua 6° edizione. Essa è nata nel 2010 allo scopo di promuovere e diffondere la nostra attività fra la gente e soprattutto fra i giovani del nostro comune, nella giornata consuetamente dedicata alla esibizione amatoriale delle discipline sportive. Con la marcia del donatore noi desideriamo incentivare le persone a fare più attività fisica rendendole consapevoli dei vantaggi che si possono avere semplicemente facendo del movimento all'aria aperta. Il movimento è per noi un farmaco che, prima di curare, previene molti problemi di salute che ci affliggono nei tempi attuali. L'obesità, patologie psicologiche come lo stress, o altre come la gastrite, le ulcere, le infiammazioni alle ossa e molte altre ancora sono dovute in buona parte anche alla mancanza di movimento che contraddistingue l'individuo al giorno d'oggi, soprattutto quasi sempre se accompagnata dalla sovralimentazione. In buona parte – ma non tutto – la nostra pigrizia può favorire, a distanza, anche patologie più gravi come le malattie vascolari, gli ictus e i tumori. Accanto a questo nostro attuale stile di vita - determinato negli ultimi decenni dalla meccanizzazione del lavoro e dalla rivoluzione tecnologica – vi sono altri fattori e condizioni ambientali e socio-culturali, sfavorevoli per la salute del corpo e della mente (inquinamento chimico, nucleare ed elettromagnetico, sovralimentazione e consumismo, stress da lavoro e da vita mondana). Queste nozioni le apprendiamo dai convegni e dagli opuscoli informativi di medici qualificati coi quali siamo in contatto, perché ciò costituisce uno dei nostri obiettivi fondamentali previsti dallo statuto.

Riflettendo, con sano realismo, di non essere in grado (né rientra nei nostri fini) di eliminare in modo integrale lo stile consumistico al quale ci siamo assuefatti negli ultimi decenni, noi donatori di sangue ci prefiggiamo il compito immediato e concreto di incoraggiare lo sport fisico e il movimento del corpo. Quel tipo di attività sportiva mirante a muovere il più possibile tutti gli arti e a rivitalizzare gli organi, svolta in modo quotidiano e leggero, non con ritmi intensi o defatiganti, e rivolta a tutte le persone e per tutte le età.

Nell'ambito del pensiero medico, vi sono particolari studi incentrati a calcolare con notevole precisione i chilometri (oppure i passi) che un individuo deve percorrere giornalmente per bruciare un determinato numero di calorie che abitualmente assimiliamo e spesso in modo eccessivo. In questo modo, si raccolgono i frutti di una corretta prevenzione individuale e di una previsione di risparmio per il sistema sanitario, diminuendo l'uso di farmaci e l'adozione di cure.

Possiamo osservare da un po' di anni come molte persone, sia a Domanins sia a Rauscedo, hanno avvertito l'esigenza di praticare lo jogging alla sera prima dell'ora di cena, o al mattino appena dopo l'alba prima di recarsi al lavoro. Esse sono perlopiù donne amanti della salute e della cura dietetica ed estetica del corpo ma non mancano uomini e ragazzi, non più abituati come un tempo al lavoro manuale nei campi o in fabbrica e perciò appesantiti dalla modernità. Parecchi di loro praticano anche il più sofisticato running che si tiene nelle varie e numerose corse campestri organizzate da amatori, anche in concomitanza con feste o sagre paesane dei nostri dintorni.

Tutto ciò che riguarda la salute non può essere trascurato da noi che abbiamo scelto di essere dei donatori di sangue. Le serate mediche dedicate a fare informazione e cultura della salute hanno sempre fatto parte delle nostre iniziative, non solo quelle attinenti in modo specifico alle donazioni e alle trasfusioni del sangue intero o all'utilizzo del plasma umano.

Gli incontri per la popolazione con medici qualificati o con figure del volontariato ha sempre animato la storia

del sodalizio di Domanins. Ricordiamo qui gli appuntamenti più recenti che si sono svolti nel 2007 e nel 2008 nell'aula magna della Scuola media di San Giorgio. L'Associazione "Amici del cuore", la quale raggruppa personale medico e volontari, ha tenuto due piccoli convegni sul tema dell'alimentazione odierna, rispettivamente: "Cibo e salute" e "Corretti stili di vita". Un terzo evento si è, poi, svolto nel 2010 nella sala mensa aziendale dei Vivai Cooperativi di Rauscedo nel quale è stato trattato il tema delle patologie ossee. Tutte e tre le serate sono state organizzate e preparate con la collaborazione delle consorelle di San Giorgio e Rauscedo.

Sono parecchie le sezioni nostre consorelle della provincia di Pordenone che svolgono serate informative che vertono sul tema del movimento fisico. L'idea di una marcia o corsa campestre è, invece, una soluzione più pratica e coinvolgente per la popolazione di ogni età. Con essa, noi abbiamo cominciato cinque anni fa ottenendo progressivamente un discreto successo.

La manifestazione tenutasi il 2 giugno scorso è stata suddivisa in due percorsi, ben distinti e segnalati, uno di km 6 e l'altro di km 11, con libera scelta: camminata, marcia, corsa. Tutte squisitamente non competitive. Il punto di ritrovo è collocato davanti alla palestra, dove i partecipanti si sono radunati sotto un grande igloo di plastica disegnato appositamente con i colori e il logo sociale. Sulla rete del campo da calcio sono stati appesi i nostri striscioni promozionali. I marciatori, accompagnati dall'Amministrazione Comunale, si sono poi diretti al cippo dei caduti per l'alzabandiera commemorativo officiato dagli Alpini di San Giorgio. Subito dopo è iniziata la corsa. I percorsi sono diretti al lago Colonia fino al casello del canale, tra Rauscedo e San Giorgio, per poi snodarsi fra le stradine sassose dei campi della Richinvelda, giungendo fino all'abitato di Provesano per fare poi ritorno al centro sportivo passando sotto l'igloo come traguardo finale.

La corsa ha contato 77 partecipanti - mai visti in così gran numero: uomini, ragazzi, donne e bambini. A metà percorso e al termine della marcia, i podisti hanno potuto poi ristorarsi con due buffet preparati per l'occasione. Tutto ha avuto termine alle 12:00. La giornata è proseguita con un tempo soleggiato e non troppo afoso, adatto ad una manifestazione di questo tipo. La marcia è stata gratuita, ideata per puro spirito sportivo e sociale, senza fini di lucro. Anche questo evento è stato da noi organizzato con la collaborazione dell'A.F.D.S. Aziendale Vivai Rauscedo e con l'aiuto di Severino Bozzer di Provesano, donatore della Sezione A.F.D.S. di San Giorgio della Richinvelda. Per l'anno prossimo abbiamo promesso ai partecipanti entusiasti di arricchire la marcia con un ristoro in più e con dei premi per i primi arrivati.

Soddisfatti e ben disposti ci ripromettiamo di vederci l'anno prossimo per una marcia ancora più numerosa e più bella. A presto!

Il presidente A.F.D.S. Sez. Domanins
Cristiano Lenarduzzi

Il torneo dei donatori

La Festa del donatore di sangue, a Domanins, ha rappresentato una novità nell'edizione di quest'anno. Nel weekend del 25-26 luglio, in concomitanza con la tradizionale Porchetta, è stato organizzato, da parte dei giovani donatori di Domanins, un torneo di green volley nel campo sportivo del paese. È stata una bella competizione sportiva che ha portato tredici squadre miste di ragazzi e ragazze, giovani e meno giovani a darsi appuntamento al campo per giocare a pallavolo sul manto erboso del nostro campo da calcio.

Il torneo della pallavolo è stato pensato e voluto dai giovani del Consiglio Direttivo. Moris Gaiatto e Giorgio Avoledo sono stati fra i maggiori artefici della manifestazione, aiutati dalle nuove leve dell'A.F.D.S., dagli altri giovani di Domanins che non sono ancora donatori di sangue, e anche da amici di altri paesi. I ragazzi si sono impegnati sin da questa primavera per trovare le squadre e a reperire le attrezzature necessarie. Per la pubblicità è stato stampato e distribuito un piccolo volantino verde per il "1° torneo green volley AFDS" che si sarebbe svolto "in concomitanza con la 43° tradizionale

porchetta". Su di esso è stato raffigurato il Pellicano, simbolo dell'Associazione Friulana dei Donatori di Sangue, e una simpatica maialina che saltella davanti alla rete da gioco. Una riproduzione stilizzata della maialina osé che appare nel manifesto tradizionale della Porchetta, realizzato come ogni anno dal maestro Genesio Romano. La Porchetta-Festa del Donatore è infatti un evento che a Domanins si tiene dal 1973 e dal 1980 viene organizzata nel boschetto del campo sportivo, al preciso scopo ad hoc di unire giovani e adulti sotto il segno dello sport e della solidarietà.

Nella giornata di sabato 25 luglio, alle 08.00 del mattino, un gruppo numeroso di ragazzi si ritrovano per preparare il campo da gioco, tracciare le linee, installare reti e gazebo e tutto il resto necessario. A fianco, sotto il boschetto, i "vecchi" del Consiglio stanno preparando le strutture per la cottura dei maiali e la distribuzione del pranzo per la domenica.

Il rischio e la scommessa del weekend è però il tempo. Le previsioni atmosferiche della vigilia sono state, fin dall'inizio, tutte quante contrarie. Nel momento in cui la preparazione del campo da gioco si sta ultimando, un temporale e un acquazzone improvviso fermano tutto per qualche ora e noi purtroppo siamo costretti a proteggerci sotto il chiosco. Il consueto pranzo di mezzogiorno per coloro che hanno lavorato si deve giocoforza tenere sottotetto e non sotto le frasche come ogni anno.

Il rammarico per un progetto che sembrava sfumare a causa del cattivo tempo che ci naviga contro ci sta attanagliando. Il torneo dovrebbe cominciare alle 17.00 e in cielo non c'è alcun cenno di sole o di tempo sereno. Dopo una mezz'ora, la pioggia si ferma, per poi ricominciare nel primo pomeriggio. Finalmente, verso le 16.00 il tempo si calma e con gran sollievo, all'ora prefissata, vediamo le squadre iscritte che regolarmente si presentano al campo sportivo. L'inizio delle gare però deve attendere ancora un po'. Dopodiché, verso le 18.15 circa il torneo è finalmente cominciato.

Giorgio Avoledo, quale organizzatore della manifestazione e in qualità di giovane rappresentante dei donatori della Sezione dà solennemente il via pronunciando un breve discorso al microfono. Giorgio ricorda al pubblico come la nostra associazione ha tutelato, fin dalle sue origini, i giovani e lo sport. Dal 1980, l'A.F.D.S. di Domanins ha scelto il campo sportivo come luogo ove svolgere la propria festa annuale. Lo sport ha sempre unito le persone e, in particolare, i giovani. Esso ci ha insegnato che cos'è il gioco di squadra e con ciò tutti noi abbiamo imparato che cos'è la solidarietà e la generosità nell'aiutare gli altri. Ma quando in palio è la vita stessa, in quel momento non si sta giocando una semplice partita di pallavolo o di calcio. Con il dono del sangue possiamo aiutare un compagno in difficoltà, una persona che senza di noi non riuscirà a portare a termine la partita con la vita. È questo lo spirito col quale l'A.F.D.S. ha organizzato il torneo. Giorgio vuole inoltre ricordare la prematura scomparsa di Michele Pagura, vittima di un incidente stradale. Michele avrebbe compiuto diciotto anni cinque giorni dopo. Il giovane ragazzo di Pozzo è stato uno sportivo e un volontario nella vita sociale del paese. In omaggio alla solidarietà, i genitori di Michele hanno scelto di donare gli organi del proprio figlio. Prima dell'inizio degli incontri i giocatori hanno osservato per lui un minuto di raccoglimento.

La serata è proseguita via in gran festosità. Le partite si sono protratte fino a ora tarda, allietate da un chiosco e una cucina fornitissimi e dalla musica di Manuel Piasentin che ha tenuto tutti svegli fino alle 01.20 per poi chiudere i battenti e mandare tutti (o quasi) a riposare. C'è stata una folta partecipazione dei giovani, ma anche di genitori e di bambini. La notte poi ci ha purtroppo riservato ancora la pioggia ma il giorno dopo, fortunatamente, è riapparso di nuovo il sole ad asciugare il terreno. Il torneo è così ripreso senza problemi fin dal mattino della domenica, facendo una sosta solo durante la celebrazione della Santa Messa al campo e durante i discorsi delle autorità. Alle ore 18.00 circa è finito tutto. Le squadre prime classificate hanno vinto dei cesti enogastronomici, mentre a tutti i giocatori è stata regalata una maglietta ricordo di colore verde con la maialina della Porchetta e la rete da gioco raffigurate. Il chiosco ha poi assegnato la propria coppa per la squadra maggior consumatrice di birra.

Il bilancio di questo inedito weekend di sport e di solidarietà è stato senz'altro positivo. In due giorni, tutta Domanins si è rallegrata della partecipazione di circa trecento persone.

È stata apprezzata molto la presenza dei giovani, specialmente al sabato sera, anche perché molti di loro provengono dai paesi vicini e non solo da Domanins.

La sorpresa più grande però, è accaduta la domenica a fine serata: una ragazzina ci ha chiesto cosa deve fare per diventare una donatrice di sangue. Se questa giovane dovesse scegliere di donare il proprio sangue, potremo dire che, almeno con una sola persona, abbiamo centrato il nostro obiettivo.

Il nostro ringraziamento va al presidente dell'U.S. Gravis Oscar Fornasier che ci ha gentilmente concesso l'uso del campo e delle strutture sportive. Da parte nostra, nei giorni successivi, i ragazzi dell'A.F.D.S. assieme ad altri volontari hanno sistemato il tetto degli spogliatoi.

La nostra soddisfazione - e anche quella del paese di Domanins - per questo torneo è stata grande e il nostro pensiero va già all'anno prossimo per riproporre questa riuscitissima manifestazione e migliorarla ancora.

Il presidente
A.F.D.S. Sezione di Domanins
Cristiano Lenarduzzi

Sarda Day senza donne

Ma perché no, festeggiamo metà quaresima con quattro sarde alla griglia? Così per caso dieci anni fa con un gruppetto di bontemponi è nata in casa De Candido questa tradizione, il Sarda Day riservato a soli uomini.

Quest'anno per il decennale erano presenti una cinquantina di amici non solo di Domanins ma anche di Rauscedo, Aurava, San Martino, Fiume Veneto e perfino dal lontano Piemonte. Abbiamo avuto l'onore infatti di avere fra noi il nostro compaesano Dante Marchetto da decenni trasferitosi in Piemonte e alle ore 15.00 del 14 marzo, data fissata quest'anno per tale evento abbiamo felicemente brindato per la nascita del piccolo Drigo Giovanni figlio di Marchetto Ilaria e di Gianpiero e naturalmente nipote di Dante. Essendo un Sarda Day senza donne, non poteva che nascere un maschietto.

I pionieri che partirono 10 anni fa

Il risultato dopo 10 anni

È stata veramente una bella giornata trascorsa assieme e anche una bella serata perché come ogni anno i soliti irriducibili non mollano mai. Grazie a tutti per la vostra amichevole partecipazione e arrivederci alla prossima metà Quaresima, senza donne naturalmente!

De Candido Gianfranco

Il Falò dei coscritti '95

Siamo i coscritti del 1995: Daniele Venier, Emanuele Col, Marco Moretto, Ivan Marchetto, Matteo Lenarduzzi e Davide Cossu.

Cresciuti insieme dall'asilo fino alle medie, in noi si è instaurata una profonda amicizia che ancora oggi ci tiene legati.

Quest'anno ci siamo occupati noi dell'organizzazione del falò.

Dopo un paio di mesi per la raccolta di tutto il materiale che ci è servito per la realizzazione dell'opera, arriviamo alle giornate fatidiche, accompagnate da un bellissimo sole che nel mese di gennaio è molto raro.

Abbiamo iniziato presto, logicamente con la prima tappa, come vuole la tradizione, al Sotto Sopra per la colazione. Poi, una volta giunti al cantiere, hanno iniziato ad arrivare i primi aiuti... come camion con gru, trattori e tutto quello che serve per la realizzazione dell'opera maestosa.

Mentre noi coscritti, con i vari collaboratori ci prodigavamo per riuscire nell'impresa, poco distante si accendevano i fornelli per preparare frittate ben farcite, panini con salame e formaggio e il ragù per la pasta della pausa pranzo.

Mentre eravamo impegnati al fronte, le mamme dichiaravano guerra all'addetto al vin brulè che tardava ad arrivare e che tutti richiedevano.

Le ore passavano e l'opera d'arte cresceva ben strutturata di 22 metri di orgoglio domaniniense.

Il sole tramontava, la gente arrivava, il vin brulè bolliva e il prete benediva...

Al termine della benedizione, si udì un urlo: "Al mio segnale scatenate l'inferno!" e l'opera d'arte cominciò a bruciare.

I coscritti soddisfatti, lasciarono in buone mani il gigante mentre bruciava, per continuare la loro festa presso le sale dell'asilo.

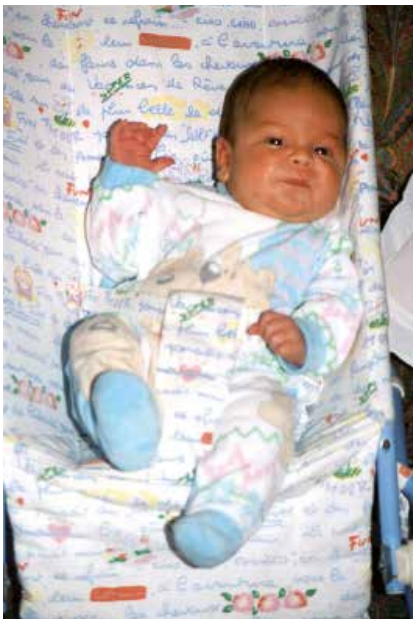
Mentre la gente si gustava la pinza e il brulè, arrivò la befana con le caramelle per i più piccoli e, come la tradizione vuole, il pubblico non mancò di dare una sua previsione per il nuovo anno.

In ultimo vorremmo fare un ringraziamento speciale a tutti coloro che hanno collaborato per la riuscita del nostro maestoso falò, una tradizione che dovrebbe rimanere viva nel nostro paese.

I coscritti del '95 e i genitori

Gli aiutanti

La preparazione



Chi li riconosce?

Ivan Marchetto

Daniele Venier

Emanuele Col

Matteo Lenarduzzi

Marco Moretto

Davide Cossu

I coscritti del '95 a 6 anni

Cena Tai Claps 2015

Ultimo sabato di agosto, per noi della Grava ormai vuole dire "Cena Tai Claps", giunta alla terza edizione.

Anche quest'anno i nostri "Angeli" hanno vegliato su di noi... serata splendida, le stelle che brillavano in cielo e la nostra paura dei giorni prima, che potesse arrivare un temporale, è subito svanita.

Eravamo presenti in 247, pronti per mangiare, divertirsi e passare una serata con spensieratezza e voglia di ritrovare che da un pezzo non si vedeva più. Dobbiamo veramente ringraziare Gianfranco, che ogni anno passa le sue ferie pensando a questa cena, infatti quest'anno si è inventato la "Supertombola della Grava", con i numeri da 1 a 90 che rispecchiavano avvenimenti e cose legate ad ognuno di noi. Anche il menù è un po' variato: abbiamo offerto ai nostri amici un antipasto, novità il frico fatto per noi sul momento con la sua polentina (buonissimo ma soprattutto bello da veder preparare), la grigliata, la porchetta del nostro Valentino e i dolci gentilmente offerti dai partecipanti. A conclusione di questa magnifica serata, sono state lanciate in cielo tantissime lanterne e gli occhi di tutti guardavano all'insù.

Come nostra consuetudine quello che rimane dalla serata lo doniamo in beneficenza: lo scorso anno abbiamo donato al CRO di Aviano un contributo di 250 euro per le attività di ricerca; quest'anno abbiamo potuto aiutare, in collaborazione con le signore del Mercatino di San Michele, un ragazzo meno fortunato di noi del nostro paese. Il detto dice "squadra vincente non si cambia"... noi non abbiamo cambiato, ma abbiamo voluto fare entrare nel nostro gruppo i giovani, che ci hanno dato una mano e per questo li ringraziamo e ringraziamo anche tutti coloro che ci hanno aiutato per la riuscita di questa nostra, ormai, tradizione. Un "arrivederci" al prossimo anno, sempre ultimo sabato di agosto...

Sonia Bertazzo

I preparativi

I bambini si divertono

La tombola di Gianfranco

Gli invitati

Le lanterne cinesi

Piazza Pulita

Piazza pulita non è uno slogan politico bensì una realtà. Anche quest'anno infatti in accordo con l'Amministrazione Comunale ci siamo presi l'onere e l'onore di tener pulita la nostra piazza. In quest'ultima stagione oltre allo sfalcio dell'erba abbiamo provveduto alla pulizia di tutti i lampioni. Per noi è un modo come un altro per ritrovarci un'oretta assieme e perché no, per gustarci un buon gelato sempre gentilmente offerto dalla gelateria Happy Ice o una fresca bevanda offerta dal Sotto Sopra. Se la prossima stagione qualcuno volesse farci compagnia è ben accetto.

"I quattro giardinieri" augurano
a tutti i lettori di Voce Amica Buone Feste

La scuola elementare di Domanins

La scuola elementare negli anni '60

Ricordi, rammarico e speranza "Oh, com'è bella la nuova scuola! Com'è ridente nel suo candor…"

Iniziava così la poesia dedicata alla nuova scuola elementare "Aristide Gabelli" e recitata in occasione della cerimonia di inaugurazione nei primi anni sessanta, a Domanins.

Emozione e soddisfazione erano pensieri palpabili tra i bambini e tra quanti gremivano il giardino. C'erano anche le... Autorità!

Per molti anni le aule, la mensa e il cortile hanno visto tanti momenti di lezione e di svago delle nuove generazioni del nostro piccolo paese.

Poi, lentamente e inesorabilmente, il numero degli alunni è diminuito e con esso anche le risorse economiche dell'amministrazione comunale, della Provincia e dello Stato e si è proceduto con l'accorpamento dei plessi scolastici. I locali della scuola sono stati utilizzati successivamente per accogliere associazioni, incontri ed eventi di vario genere. Purtroppo, il logorio che il trascorrere del tempo porta sempre con sé, l'incuria e la mancanza di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria hanno rovinato la struttura rendendola inagibile. Quanti indossavano il grembiulino nero oppure la giacchina dello stesso colore, in quel lontano pomeriggio di festa, sentono una stretta al cuore quando colgono lo stato di abbandono in cui versa la loro vecchia scuola. Nasce forse in loro il forte desiderio di chiedersi e chiedere: "perché non si interviene per ridare vita e degno utilizzo al giardino e alla scuola di Domanins".

Sarebbe bello poterla rivedere… "Ridente nel suo splendor…".

Gian Paolo Chiandotto

La scuola elementare oggi

Un ricordo che non deve mai essere dimenticato

ANNO 2014

Nella ricorrenza del centenario del primo conflitto mondiale abbiamo avuto l'onore di commemorare, a livello comunale, la Festa del 4 novembre 2014.

Alla presenza di un folto gruppo di alpini e delle massime autorità comunali, con una ghirlanda d'alloro deposta sotto l'altare, don Marino attorniato dai labari e dalle bandiere dei combattenti ha dato inizio alla Santa Messa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre. Un brivido di commozione ha coinvolto tutti i presenti quando in modo impeccabile il nostro coro parrocchiale ha intonato il canto "Signore delle cime" accompagnato da un lungo applauso. Un discorso sul valore del tricolore, l'amore per la patria e l'orgoglio di essere italiani pronunciate dal sindaco Michele Leon ha concluso il rito religioso. In corteo ci siamo poi recati presso il monumento ai Caduti dove sulle note dell'inno nazionale ha preso il via l'alzabandiera e con la mai dimenticata canzone del Piave è stata posta una corona d'alloro al monumento ai Caduti di tutte le guerre.

Deposizione della corona d'alloro ai Caduti

Emozionante è stata la chiamata di presenza di tutti coloro che hanno dato la propria vita per la libertà della nostra nazione. Bisognerebbe ogni tanto fermarsi davanti al monumento ai Caduti per dire una preghiera e un *"grazie"* a questi giovani che con il loro sacrificio ci hanno permesso di poter vivere in una nazione libera.

Gianfranco De Candido

Il corteo si avvia verso il Monumento ai Caduti

Alzabandiera in onore dell'Inno Nazionale

Il campo sportivo di Domanins

10 settembre 1978 ore 14.00. Inaugurazione del campo sportivo di Domanins. Scendono in campo le due squadre per la tradizionalissima "Celibi - Ammogliati"

L'entusiasmo di una comunità unita attorno a se stessa, alle sue attività e alle sue realizzazioni è qualcosa di grande e forte, che nei momenti più drammatici della propria storia non diminuisce ma aumenta, creando qualcosa di nuovo e di più grande e duraturo.

Nel 1976, in Friuli si verificò un forte terremoto con epicentro Gemona. Le tre maggiori scosse si registrarono il 6 maggio e nei giorni 11 e 15 settembre, causando quasi un migliaio di morti, centinaia di feriti e danni incalcolabili arrecati a edifici e a infrastrutture.

La catastrofe si è impressa per sempre nella memoria di coloro che l'hanno vissuta e subita. Il carattere forte dei friulani e un sentimento orgoglioso di rivincita hanno prevalso sulla realtà e hanno indotto la popolazione a rimboccarsi le maniche per cominciare fin da subito a ricostruire tutto.

All'epoca, nella piccola realtà di Domanins si è sentita l'esigenza di creare uno spazio destinato alla gioventù e allo sport. Un gruppo di volontari ha deciso perciò di "bonificare" un'area verde ai margini del paese - nella zona denominata *"Claut"* - al fine di creare un campo da calcio con un boschetto attiguo per i tifosi e per i momenti di festa e di socialità della popolazione. Questo volenteroso gruppo ha avuto il merito di aver dato vita, a Domanins, a una nuova realtà sociale e sportiva.

Il 1977 è stato l'anno in cui è sorta una "società pura" calcistica a Domanins. Il terreno ad est della villa Spilimbergo-Spanio, di proprietà di Sante Lenarduzzi, è stato ceduto al Comune di San Giorgio della Richinvelda. In breve tempo, i volontari del paese si sono adoperati per costruire l'impianto sportivo: lo spogliatoio, la recinzione, poi l'impianto d'illuminazione e d'irrigazione. L'idea di uno spazio sportivo e ricreativo attrae molti giovani di Domanins i quali rispondono volenterosamente partecipando ai lavori.

Il paese può così accarezzare l'idea di avere una propria squadra di calcio e permettere così ai propri giovani e giovanissimi di imparare proprio qui il gioco più bello e popolare del mondo, senza dover andare a Rauscedo, a San Giorgio o in altri paesi.

Il battesimo del nuovo campo da gioco è stato festeggiato con una tradizionalissima sfida fra Celibi e Ammogliati, squadre composte da giocatori del paese. L'inaugurazione ha avuto luogo il 10 settembre 1978. Alle ore 14.00 le due formazioni sono scese in campo in una splendida domenica quale appuntamento conclusivo di tre giorni di festeggiamenti. Il calcio d'inizio della partita è stato dato dall'assessore comunale Gaspardo, il quale, nel discorso inaugurale, ha sottolineato la generosità degli abitanti di Domanins che hanno prestato il lavoro e la collaborazione a titolo puramente gratuito. Il Comune di San Giorgio è intervenuto soltanto per pagare le spese del materiale impiegato.

I capitani delle due squadre sono stati Aldo De Candido *(Cristalin)* per i Celibi e Ferruccio Bisutti per gli Ammogliati. L'incontro è stato arbitrato dal signor Atanasio Lovisa di Rauscedo.

Un momento di umorismo si è verificato all'inizio della partita quando il capitano dei Celibi ha consegnato al capitano degli Ammogliati due simpatiche corna bovine come regalo.

Fino al 1980, Domanins ha solo le formazioni giovani-

Il simpatico regalo dei Celibi agli Ammogliati prima del calcio d'inizio

li. Negli anni successivi nasce l'Associazione Calcio Domanins con la Prima Squadra iscritta al campionato dilettantistico di Terza Categoria.

I primi presidenti sono stati Gino Pancino e Gianfranco De Candido. Negli anni seguenti la carica di presidente è stata ricoperta da Alberto Galasso, Benito Lenarduzzi, Arturo Zuliani.

L'A.C. Domanins ha ottenuto i risultati di maggior rilievo nella seconda metà degli anni Ottanta, grazie ai successi ottenuti dalle formazioni giovanili Esordienti, Giovanissimi e Allievi vincitrici di più campionati provinciali, e allenate per la maggior parte dal compaesano Flavio De Candido. Le squadre comprendono tutti i ragazzi del comune di San Giorgio, diventando in quegli anni una delle migliori realtà calcistiche della provincia di Pordenone, le quali formeranno poi l'ossatura della rappresentativa comunale nella prima edizione del Torneo Giovanile Internazionale dell'Amicizia, svoltasi nel 1988, nei tre campi sportivi comunali.

Inoltre, nella stagione 1989-90 l'A.C. Domanins consegue la promozione al campionato di Seconda Categoria, allenato da Alberto Pellegrin.

L'associazione sportiva di Domanins chiude la propria attività nel 1992 fondendosi con la società sportiva comunale di San Giorgio della Richinvelda, diventando l'A.S. Domanins-Richinvelda.

Cristiano Lenarduzzi

Vinicio De Candido

Volontari per l'irrigazione
e per l'innalzamento delle torri di illuminazione

Giuseppe De Monte e Vinicio De Candido

I lavori di disboscamento
Nella foto, in primo piano: Luigi Fornasier (Gigi)

50 anni di pittura

Il 2015 è stato un anno di particolare successo per il pittore Sergio Romano di Domanins, sia per quanto riguarda la produzione, sia per le esposizioni in campo nazionale e internazionale, festeggiando così 50 anni di attività pittorica. Dipinge dal 1965 da quando si è diplomato presso la scuola mosaicisti di Spilimbergo sotto la guida di valenti Maestri come Fred Pittino (Dogna 1906 - Udine 1991) e Nane Zavagno (S. Giorgio

della Richinvelda 1932 - viv.) I primi lavori sono frutto di ricerca appassionata, pittura figurativa con una precisione iperrealista, che col passare del tempo, attraverso un percorso di scomposizione - decomponendo e sfaldando le forme - si è dedicato all'astratto continuando con costante fermezza a ricercare stimoli nuovi con curiosità e sperimentazioni. Sul piano privato Sergio Romano è un personaggio schivo, riservato, che partecipa al dialogo col mondo che lo circonda ascoltando più che parlando, misurando i gesti, scegliendo un profilo basso, sul piano artistico la sua proposta diventa molto espressiva, la dimensione interiore trasformata in colori acquista autorevolezza, invita al confronto.

L'artista sembra dire che possiamo ancora trovare nel mondo in cui viviamo spazi di bellezza, di fantasia. Sergio Romano è puntualmente invitato a partecipare con le sue opere a mostre collettive e personali da prestigiose gallerie d'Arte in Italia ed all'estero.

Da citare le più importanti: Hong Kong, alla Dante Hall e al World trade Center, Casa dei Carraresi Treviso, palazzo reale Louvre Parigi (fiera d'Arte internazionale), Galleria degli Artisti Udine, Galleria Mirko Virius Zagabria Croazia, Kulturni Center Lojze Bratuz Gorizia, Isola d'Istria Slovenia. Dice di sé Sergio Romano: "Tutti i dolori e le amarezze attraverso i quali passo nel concepire e nel realizzare la mia idea, debbono restare un disperato e geloso tesoro per me stesso, ma trasformarsi per gli altri in una grande e perenne sensazione di sublime piacere".

Mario Giannatiempo

GITA FUORI PORTA

Silvio e Daniella Petracca sulle orme di San Francesco ad Assisi e di Santa Rosalia a Palermo

Poesie, che passione

Non poteva mancare, anche quest'anno, l'ormai abituale appuntamento con il nostro poeta che ci regala queste profonde parole.

La Fede in Dio,
libera l'uomo
dalle vertigini del nulla.

La Bellezza è il dipinto della nostra sublimità
specchiata nell'alterità estetica del creato.
È l'innocenza originale, infusa nelle
figurazioni del reale
risalita nella libertà abissale della verità e
partecipata nella misura attuale che,
nel distacco dell'affabulante particolare
terreno,
rivela il movimento catartico delle essenze
e le mostra...
Ma solo all'Amore.

La poesia è un carezzante sentimento
dell'infinito
una finezza angelica, un'estasi plastica
rhe dilata nel mistero degli opposti e,
nell'attimo intuitivo
- quando largito dalla sapienza divina -
riconosce la verità e ciò che la fonda,
andando oltre i limiti delle immagini,
nella sfera spirituale,
sino alla semplicità niveale
che guarda l'universo

La Fede è un riconoscere umilmente
la nostra dipendenza da Dio e
la trascendenza della nostra essenza.

Capire l'armonia che abbiamo in noi
è passeggiare nella mente di Dio
con occhi finalmente liberi.

Quante banalità iconizzate,
seguono alla disconoscenza di Dio;
evidenti sconnessioni di coscienze
nel pavoneggìo dell'inutile;
relativismo annichilente; alienato
nell'impossibile possesso di una vita
immortale.
Insaziabile brama,
nell'assurda superbia dell'uomo,
alla deriva,
nella mancanza dell'infinito.

Là nascete, cari pensieri
dove il calmo ciondolare del mare e
l'aleggiante scende del cielo
s'apparentano.
Sospesi, nella fusione serena degli specchi,
tra suoni schiumati sulle ali dei gabbiani e
vibrati nell'umore del vento,
sfumati d'orizzonte e
infiorati d'oblio.

Foto d'altri tempi

Allievo Lenarduzzi Severino (da la vedua detto Piti) disegno di un portone fatto presso la scuola serale di disegno a San Martino al Tagliamento nel 1939

Mini orchestra formata da quattro amici. 1950

Processione della Madonna, anni '40

Olivo Lenarduzzi (primo a sinistra) già attendente del duca d'Aosta, dal 1936 al 1941 prigioniero in Kenia, morì assieme a tanti altri colpiti dalla malaria

Foto d'altri tempi

Festa del patrono 1980

Prima squadra dell'A.C. Domanins 1984-85

Una formazione amatoriale di Domanins negli anni Ottanta. Da sinistra a destra, in piedi: Guizzardo Venier con il piccolo Alessandro; Giovanni Franceschina (Gianni); Sergio Maniago; Vannes Chiandotto; Virgilio Bisutti; Flavio Franceschina. Da sinistra a destra, seduti: Alberto Pellegrin; Ilario Lenarduzzi; Aurelio Venier; Galliano De Candido; Gianfranco De Candido; Sergio Romano

Foto d'altri tempi

Gianfranco De Candido, presidente dell'A.C. Domanins, premia un giovane calciatore

Gli Esordienti dell'A.C. Domanins, allenati da Flavio De Candido, campioni nell'annata 1986-87

Questi ragazzi formeranno la rappresentativa comunale al primo Torneo Giovanile Internazionale dell'Amicizia del 1988

Allievi dell'A.C. Domanins stagione 1982-83

Da sinistra a destra in piedi: Aldo Pancino (allenatore); Sergio D'Andrea; Fabio Marchi; Moris Gaiatto; Ilario Drigo; Roberto Bellomo; Flavio Lenisa; Luca Sorgon; Livio Piasentin (dirigente).
Da sinistra a destra seduti: Luca Marchi; Cristiano D'Andrea; Nico D'Andrea; Franco Piasentin; Sandro Capozzolo; Fabio Lenarduzzi; Alberto Candido

Cronaca Parrocchiale

Battesimi

Diego Marin
di Carlo e Linda Fornasier
nato il 24.03.2014 e battezzato il 21.12.2014

Jasmine Invernizzi
di Maurizio e Maria Chiara Ghiselli
nata il 22.05.2005 e battezzata il 04.04.2015

Bryan De Bedin
di Alberto e Susy Infanti
nato il 23.11.2014 e battezzato il 09.05.2015

Francesco Venier
di Alessandro e Tudorita Porumb
nato il 09.03.2015 e battezzato il 25.07.2015

D'Andrea Gioia
nata il 18.02.2015
di Valdo D'andrea
e Lorena Egger

Vittoria Cocitto
nata a Pordenone il 27.07.2015
di Marco e Roberta Mascherin
qui ritratta con la sorellina
Giulia di tre anni

MATRIMONIO fuori parrocchia

Loris Pancino e Martina Dell'Osbel
23.08.2015
Santuario di Madonna di Rosa a San Vito al Tagl.to

ANNIVERSARIO di MATRIMONIO

45° Anniversario di matrimonio
di Derio De Candido e Franca Pancino

CENTO ANNI di cui FAR TESORO

Devi aver collezionato un mondo di cari ricordi in tutti questi cento anni, un milione di momenti luminosi e significativi che il tuo cuore custodisce come dolci souvenir. Devi avere una lunga lista di amicizie e di persone nelle cui vite sei stata presente. E poi ancora così tante lezioni di vita che non hanno prezzo, dalle quali tutti noi potremmo imparare così tanto. Devi aver tratto un tesoro di conoscenza dai decenni che hai percorso. Ora sei orgogliosamente centenaria, e il mondo ha te come tesoro!
Buon Compleanno Sunta!

Italo e famiglia dal Canada

Assunta Teresa D'Andrea (Sunta Driussa) con il figlio Claudio e la nuora Antonia nel giorno del suo centesimo compleanno.

Aperitivo in grande per i cugini De Candido e le loro famiglie. Un pomeriggio fra cugini "cuspitins" organizzato con la collaborazione di tutti per passare qualche ora in buona compagnia

Virgilio e Miretta hanno festeggiato il 27 maggio 2014 il 25° Anniversario di matrimonio assieme a parenti e testimoni

LAUREA

Alice Lenarduzzi
Ingegneria Gestionale
specializzazione in
Supply chain management
Politecnico di Milano
29.04.2015

Lenarduzzi Guido
Scienze e tecnologie
alimentari
Università di Udine
05.10.2015

Piergiacomo Marcolina
Scienze e tecnologie
Alimentari
Università di Udine
09.10.15

Nozze di diamante

"L'uomo lascerà il padre e la madre
e si unirà a sua moglie e saranno una sola carne"
Genesi 2,24

Il giorno 19 luglio 2015 Ester Bisutti e Ernaldo De Candido con i propri figli, nipoti, parenti e amici provenienti dal nord, dal sud e dalla Svizzera, nella Chiesa di San Michele Arcangelo in Domanins hanno rinnovato il loro "Sì" dopo 60 anni di matrimonio dinanzi al padre Joseph che ha celebrato la liturgia del matrimonio. Il cielo è azzurro, il caldo insopportabile, ma è un giorno speciale, di pura e immensa gioia per Ester ed Ernaldo. Dopo la cerimonia religiosa Ester ed Ernaldo hanno ricevuto parenti ed amici presso Il Country Resort "Gelindo dei Magredi" un centro turistico di grande pregio ubicato nel verde della campagna di Vivaro a nord di Pordenone.

Questa festa del 60° Anniversario è stato un pranzo nuziale indimenticabile curato nei più piccoli dettagli. È appena il caso di ricordare che da questo matrimonio sono nati tre figli: Luigi, Patrizia e Cornelia; Ester ed Ernaldo sono anche nonni e godono delle attenzioni e dell'affetto dei nipoti.

Tornando ai festeggiamenti si può affermare che è stato un evento dai contenuti rari e indimenticabili, testimonianza dell'alto valore del matrimonio e della famiglia per questa meravigliosa coppia che ha vissuto le gioie e i disagi di un lungo percorso insieme, amandosi nel rispetto reciproco e confidando nella forza divina quale elemento che li ha costantemente ispirati e guidati.

Le parole ebraiche che designano uomo e donna contengono entrambe la parola fuoco. Un uomo e una donna senza una fede in Dio sono come due fuochi che si consumano. Ester ed Ernaldo ci hanno trasmesso un messaggio universale: il potere dell'amore e della semplicità; una forza che unisce. L'amore vero è un sentimento che si intensifica durante il corso della vita. Sono piccoli atti quotidiani del vivere insieme che fanno sbocciare l'amore: la condivisione delle difficoltà e delle gioie, la cura dell'altro, il rispetto reciproco. Si tratta di costruire una vita insieme, una casa, una famiglia. Quando due vite si uniscono per formarne una, nel corso del tempo si arriva al punto in cui ciascun coniuge si sente parte dell'altro, non potendo immaginare senza l'altro al suo fianco. L'unità creata dal matrimonio, il legame uomo-donna, l'amore in seno alla famiglia, sono elementi che conferiscono vigore allo stare insieme per la vita e determinano, nel tempo, il modo in cui ogni figlio crescerà e continuerà ad amare trasferendo alle generazioni future un messaggio di alti contenuti per gli uomini di buona volontà.

Un elemento decisivo e centrale di un matrimonio sta nell'imparare a coltivare la pace familiare, a comunicare e ad affrontare le variabili impreviste che sorgono in ogni unione, a evitare le discussioni, a riconciliarsi e far fronte alle situazioni anche quando, alcune volte, le cose non vanno per il meglio.

Questo è il profondo senso della vita coniugale che

Ester Bisutti e Ernaldo De Candido il 19.07.2015
60° Anniversario di matrimonio
Nozze di diamante

Ester ed Ernaldo hanno compreso, realizzato e consegnato quale indimenticabile dono e tesoro nascosto dal valore inestimabile che affidano ai propri figli e nipoti. Gli esempi e le testimonianze di 60 ani di vita insieme dei coniugi Ester ed Ernaldo ci riconducono a considerare un altro aspetto importante del matrimonio, che vede nella famiglia la sua migliore espressione. Tale aspetto è costituito dall'unità della famiglia quale motore importante nel cercare prima e dare poi un significato alla vita.

Ad Ester ed Ernaldo un augurio di una lunga vita di benessere e serenità nella consapevolezza di aver trasferito una testimonianza reale di Amore, Unità, Fede, Nobiltà d'animo e Carità Cristiana: valori che danno un senso alla vita.

Da tutti Noi:
Grazie di cuore Ester,
Grazie di cuore Ernaldo.
Nipote Vannino

Nozze d'oro

Era il 24 aprile 1965, quando due baldi giovani convogliarono a nozze nella Chiesa S. Lucia a Murlis di Zoppola.

Quest'anno, il 26 aprile, Bepi e Fausta hanno festeggiato i loro cinquant'anni di matrimonio, anni pieni di amore, di momenti belli, ma anche di episodi tristi che con la loro unione sono sempre riusciti a superare.
Quella mattina erano veramente emozionati, come il giorno del loro matrimonio, ansiosi di entrare in chiesa, dove c'era un coro splendido che dalla marcia nuziale iniziale, all'Ave Maria cantata dalla nuora e a tutte le altre canzoni, hanno allietato la Santa Messa, con lo scambio delle fedi nuziali e... tante tante lacrime degli sposi, o meglio dello sposo.
Dopo la cerimonia, non è mancata la festa con tutti i parenti ed amici e anche un po' di... scherzetti!!!

"A una mamma ed un papà che festeggiano un anniversario davvero d'oro, ringraziandoli di averci insegnato, in 50 anni di matrimonio cosa significa volersi bene"

Grazie...

Luca, Stefania e Sonia
Sonia e Andrea
Daniele, Mattia, Veronica, Jonathan e Greta

DECEDUTI in parrocchia

Angelo Tondat
12.01.2015
anni 68

Augusta Luchini
21.06.2015
anni 89

Luigi Fabbro
26.09.2015
anni 65

Adelaide Urdich
26.09.2015
anni 103

Quelli che ci hanno lasciato
non sono assenti, sono invisibili,
tengono i loro occhi pieni di gloria
fissi nei nostri pieni di lacrime.

S. Agostino

DECEDUTI fuori parrocchia

Derek Brennan
nipote di Olvino De Candido
e Angela Venier
2015
anni 38
Canada

Luciano Marchi
2.06.2015
anni 83
Argentina

Luigi De Candido
23.09.2015
anni 73
Varese

Suor Maria Elvira

Il 30 ottobre è deceduta
Suor Maria Elvira al secolo Lenarduzzi
Noemi Elisabetta, nata il 15 febbraio 1922
da Evangelista e da Sara Pellegrin.

Emise i voti il 7 maggio 1947
nella congregazione delle suore di S. Maria
Bambina e svolse la sua attività presso il
Seminario Vescovile di Bergamo.

Augurandovi Buone Feste
vi diamo appuntamento al prossimo anno.

Scriveteci a **voce_amica@virgilio.it**